



Bilancio Consolidato

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

31 dicembre 2018

**Capogruppo Assicurativa
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE	7
STRUTTURA SOCIETARIA	8
PRINCIPALI INDICATORI CONSOLIDATI.....	9
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI	11
CONTESTO DI RIFERIMENTO ED ANDAMENTO DEL GRUPPO.....	17
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI.....	75
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	76
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	78
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO.....	79
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	80
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO).....	81
NOTA INTEGRATIVA	83
PARTE A – PRINCIPI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE.....	85
PARTE B - PRINCIPI ED AREA DI CONSOLIDAMENTO.....	109
PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO).....	113
PARTE D - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO)	139
PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI	143
PARTE F - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE.....	145
PARTE G - INFORMAZIONI SU RISCHI	147
PARTE H – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	161
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	167
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	191
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	200

Relazione sulla gestione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Maranzana
Vice Presidente	Elio Fontana
Amministratore Delegato	Nicola Maria Fioravanti
Consiglieri	Giuseppe Attanà
	Paolo Baessato
	Anna Maria Fellegara
	Andrea Panozzo
	Eugenio Rossetti
	Anna Torriero

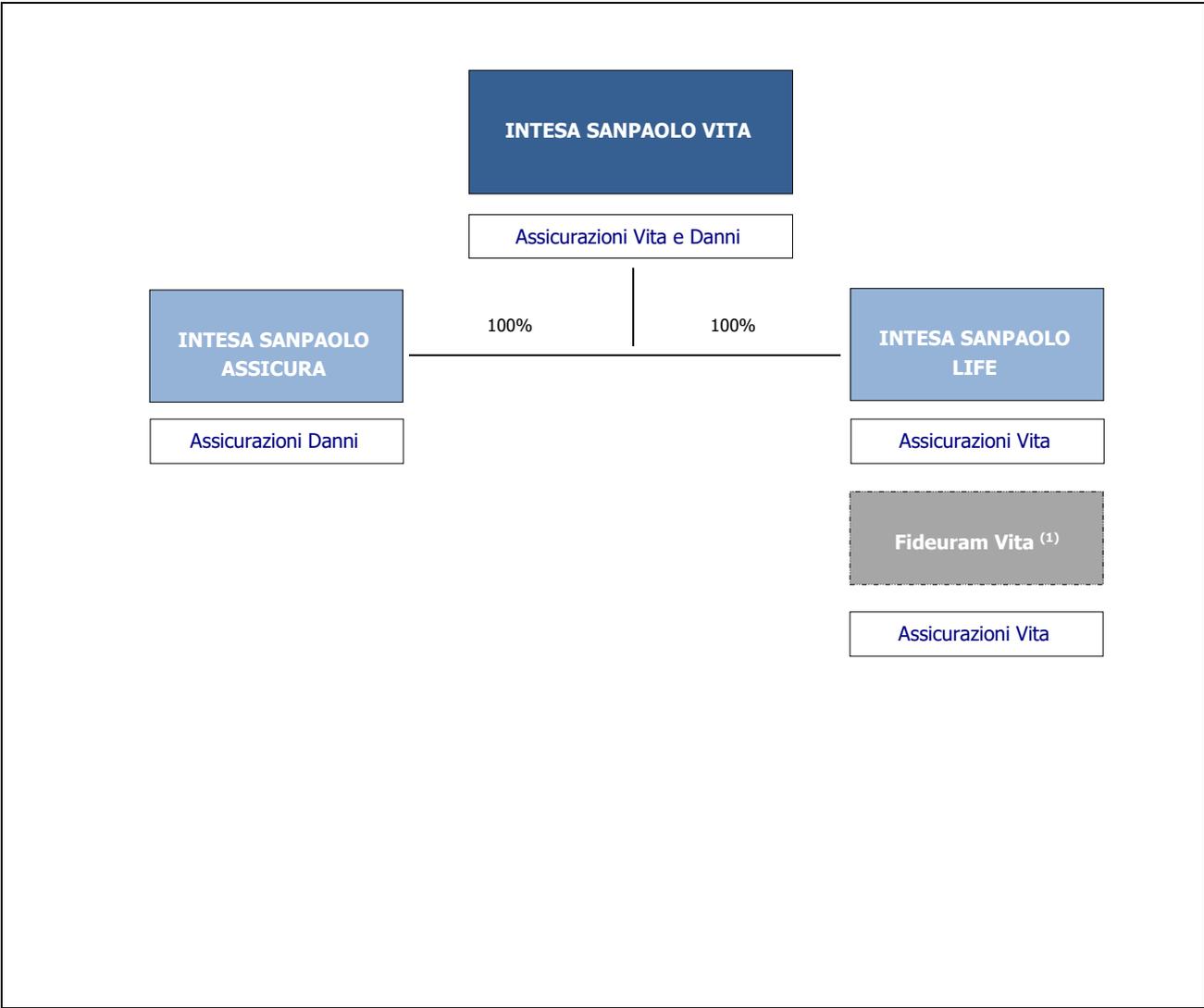
Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Paolo Mazzi
	Riccardo Ranalli
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja
	Patrizia Marchetti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Struttura societaria



(1) La società viene consolidata per direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita (Art. 96 Codice delle Assicurazioni D.Lgs. 209/2005).

Principali indicatori consolidati

(In milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Assoluta	Variazione %
Dati operativi				
Produzione lorda	19.783,3	22.959,5	-3.176,2	-13,8%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	1.124,0	1.090,7	33,2	3,0%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	6.656,7	5.382,6	1.274,1	23,7%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	11.495,6	16.054,6	-4.559,0	-28,4%
- Premi relativi ai rami Danni	507,1	431,6	75,5	17,5%
Nuova produzione Vita	19.031,9	22.268,6	-3.236,6	-14,5%
NUMERO Contratti vita	4.201.028	4.043.420	157.608	3,9%
NUMERO Contratti Danni	2.817.748	2.360.252	457.496	19,4%
NUMERO Risorse umane	819	750	69	9,2%
Dati patrimoniali				
	31.12.2018	31.12.2017		
Investimenti	152.501,8	156.124,0	-3.622,2	-2,3%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.419,8	80.451,1	-3.031,3	-3,8%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	75.005,8	75.600,6	-594,8	-0,8%
- Altri investimenti	76,2	72,3	3,9	5,4%
Riserve tecniche	80.813,0	82.945,1	-2.132,1	-2,6%
- Prodotti assicurativi vita	11.146,4	10.956,8	189,6	1,7%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	66.848,8	66.532,0	316,8	0,5%
- Riserva shadow	2.029,5	4.777,8	-2.748,2	-57,5%
- Polizze assicurative Danni	788,3	678,4	109,9	16,2%
Passività finanziarie	69.934,0	70.891,2	-957,1	-1,4%
- Unit linked finanziarie	67.990,2	68.397,6	-407,5	-0,6%
- Index linked finanziarie	-	0,8	-0,8	-100%
- Passività subordinate	1.535,5	2.071,8	-536,3	-25,9%
- Altre passività	408,4	421,0	-12,6	-3,0%
Patrimonio netto	5.336,1	5.541,3	-205,2	-3,7%
Dati economici				
	31.12.2018	31.12.2017		
Premi netti	8.180,2	6.816,9	1.363,3	20,0%
Oneri netti relativi a sinistri	8.665,4	7.768,0	897,4	11,6%
Commissioni nette	345,8	310,1	35,7	11,5%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	1.931,9	2.518,1	-586,2	-23,3%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	327,1	306,1	21,0	6,9%
Utile consolidato	672,0	639,3	32,6	5,1%
Ratio				
	31.12.2018	31.12.2017		
Expense ratio Danni	31,5 %	32,8 %	-1,3 %	-3,9%
Loss ratio Danni	28,9 %	29,1 %	-0,2 %	-0,6%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	13,1 %	14,9 %	-1,8 %	-12,1%
Combined ratio Danni	60,4 %	61,9 %	-1,5 %	-2,4%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,5 %	0,5 %	0,1 %	12,2%

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

Stato Patrimoniale e Conto Economico Consolidati riclassificati

(In milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione %	
ATTIVO				
Attività immateriali	653,6	643,5	10,2	1,6%
Attività materiali	1,3	1,6	-0,4	-22,5%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	19,7	15,8	3,8	24,3%
Investimenti	152.501,8	156.124,0	-3.622,2	-2,3%
- Investimenti immobiliari	-	9,1	-9,1	-100,0%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2,1	2,3	-0,2	-10,3%
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.d.
- Finanziamenti e crediti	74,1	60,9	13,2	21,6%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.419,8	80.451,1	-3.031,3	-3,8%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	75.005,8	75.600,6	-594,8	-0,8%
Crediti diversi	672,1	556,4	115,7	20,8%
Altri elementi dell'attivo	3.438,6	3.391,3	47,3	1,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	969,1	1.161,4	-192,4	-16,6%
Totale Attivo	158.256,0	161.894,0	-3.638,0	-2,2%
PASSIVO				
Patrimonio netto	5.336,1	5.541,3	-205,2	-3,7%
- di pertinenza del Gruppo	5.336,1	5.541,3	-205,2	-3,7%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.d.
Accantonamenti	16,2	15,4	0,8	5,2%
Riserve tecniche	80.813,0	82.945,1	-2.132,1	-2,6%
- Prodotti assicurativi Vita	11.146,4	10.956,8	189,6	1,7%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	66.848,8	66.532,0	316,8	0,5%
- Riserva shadow	2.029,5	4.777,8	-2.748,2	-57,5%
- Polizze assicurative Danni	788,3	678,4	109,9	16,2%
Passività finanziarie	69.934,0	70.891,2	-957,1	-1,4%
- Index Linked finanziarie	-	0,8	-0,8	-100,0%
- Unit Linked finanziarie	67.990,2	68.397,6	-407,5	-0,6%
- Passività subordinate	1.535,5	2.071,8	-536,3	-25,9%
- Altre passività	408,4	421,0	-12,6	-3,0%
Debiti	1.065,5	1.136,6	-71,1	-6,3%
Altri elementi del passivo	1.091,3	1.364,5	-273,2	-20,0%
Totale Passivo	158.256,0	161.894,0	-3.638,0	-2,2%

(In milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione %	
Premi netti di competenza	8.180,2	6.816,9	1.363,3	20,0%
- Rami Vita	7.779,5	6.471,9	1.307,6	20,2%
- Rami Danni	400,7	345,0	55,7	16,1%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-8.665,4	-7.768,0	-897,4	11,6%
Commissioni nette	345,8	310,1	35,7	11,5%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	1.931,9	2.518,1	-586,2	-23,3%
- Proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevati a CE	-249,8	148,6	-398,4	-268,1%
- Altri proventi netti	2.181,7	2.369,5	-187,8	-7,9%
Provvigioni e spese di gestione	-496,4	-476,8	-19,5	4,1%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-327,1	-306,1	-21,0	6,9%
- Altre spese	-169,3	-170,7	1,5	-0,9%
Altri ricavi e costi	-377,2	-512,4	135,2	-26,4%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	918,7	887,4	31,3	3,5%
- Imposte	-246,7	-248,0	1,4	-0,6%
Utile consolidato al netto delle imposte	672,0	639,3	32,6	5,1%
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-	n.d.
Utile consolidato	672,0	639,3	32,6	5,1%
- di pertinenza del Gruppo	672,0	639,3	32,6	5,1%

Conto Economico Complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	671.980	639.335
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-44	1.181
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-947	947
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-44	234
Altri elementi	947	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-427.095	-87.274
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-424.558	-89.909
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-2.537	2.635
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-427.138	-86.093
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	244.841	553.242
di cui di pertinenza del gruppo	244.841	553.242
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Movimentazione del patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2017
Capitale	677.869	-	-	-	-	-	677.869
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	2.024.713	-	691.903	-	-255.511	-	2.461.105
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	691.114	-	-51.779	-	-	-	639.335
Altre componenti del conto economico complessivo	520.976	-	3.816	-39.497	-50.412	-	434.883
Totale di pertinenza del gruppo	5.242.770	-	643.940	-39.497	-305.923	-	5.541.290
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.242.770	-	643.940	-39.497	-305.923	-	5.541.290

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2018
Capitale	677.869	-	-	-	-	-	677.869
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	2.461.105	-	638.418	-	-449.128	-	2.650.395
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	639.335	-	32.645	-	-	-	671.980
Altre componenti del conto economico complessivo	434.883	-	-2.581	-20.006	-404.552	-	7.744
Totale di pertinenza del gruppo	5.541.290	-	668.482	-20.006	-853.679	-	5.336.086
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.541.290	-	668.482	-20.006	-853.679	-	5.336.086

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(In migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	918.653	887.373
Variazione di elementi non monetari	-2.101.946	-2.230.057
Variazione della riserva premi danni	91.519	79.761
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	13.784	7.698
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-2.666.992	-3.612.852
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	797	2.384
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	518.800	1.292.510
Altre Variazioni	-59.854	442
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-457.280	-551.631
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-35.869	36.297
Variazione di altri crediti e debiti	-421.411	-587.928
Imposte pagate	-246.673	-248.038
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-856.430	-767.207
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-957.122	11.771.115
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	100.693	-12.538.322
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-2.743.675	-2.909.560
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	9.070	-1.280
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	239	-2.312
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-13.183	-2.082
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	3.006.624	2.331.748
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	3.002.750	2.326.074
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-451.428	-250.906
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-451.428	-250.906
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.161.415	1.995.807
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-192.353	-834.392
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	969.062	1.161.415

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

Lo scenario macroeconomico

La lunga fase di espansione dell'economia mondiale è proseguita a ritmo moderato nel 2018. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono tuttavia accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e quindi su un'ampia gamma di prodotti cinesi, alla quale è seguita l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero.

Per il momento, l'economia americana registra una crescita robusta. Nel 2018, la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli, non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza.

Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'Eurozona. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% a/a, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre. L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di titoli, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019. La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili. Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi dell'anno allo 0,76% in febbraio, quando il mercato si attendeva rialzi dei tassi ufficiali già nella primavera 2018. In seguito, i tassi di mercato a medio e lungo termine sono diminuiti, fino a tornare sotto i minimi del dicembre 2017.

Riguardo ai negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), le parti hanno raggiunto in novembre un accordo sulla definizione del trattato di recesso e su una dichiarazione politica relativa ai rapporti a regime. Tuttavia, l'accordo incontra una forte opposizione nel parlamento britannico, che ne ha reso finora impossibile la ratifica.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze. Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario. Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investitori riguardo alla volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, inducendoli anche a scontare, in alcune fasi, un significativo rischio di ridenominazione. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura

di infrazione per disavanzo eccessivo e tali da ricondurre il disavanzo su livelli tranquillizzanti per gli investitori. Ne è seguita una veloce discesa del differenziale BTP-Bund da picchi superiori ai 320 punti base verso 280. I livelli dei differenziali di rendimento restano tuttavia ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

Anche l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% a/a nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre).

Sui mercati valutari, l'euro si è prima rafforzato contro dollaro, toccando un massimo di 1,25 in febbraio, poi è ritornato addirittura sotto i livelli di inizio anno, fra 1,12 e 1,18. Fra marzo e aprile, l'euro si è temporaneamente rafforzato anche contro franco svizzero, fino a sfiorare 1,20; in seguito è tornato verso i livelli di inizio anno, chiudendo l'anno sotto 1,13.

I mercati azionari

Il 2018 ha evidenziato andamenti negativi generalizzati ed un progressivo aumento della volatilità sui mercati azionari internazionali, in un contesto di maggior avversione al rischio da parte degli investitori.

Nella prima parte dell'anno, i mercati azionari hanno inizialmente trovato supporto nell'andamento degli utili societari; in particolare, gli annunci dei risultati del 4Q17 e 1Q18 hanno fornito segnali positivi agli investitori, con numerosi risultati al di sopra delle attese, e la frequente conferma, o il miglioramento, delle guidance sull'anno in corso. Successivamente, il progressivo acuirsi delle tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina, e la conseguente imposizione di dazi, hanno rappresentato un freno all'espansione ciclica.

La seconda parte dell'anno ha visto invece la combinazione di incertezze di natura macroeconomica (con numerosi indicatori a segnalare un rallentamento della crescita in Italia e, più in generale, nell'area euro), monetaria (legate all'uscita dal programma di allentamento quantitativo della BCE), e di natura politica (le crescenti tensioni tra Italia e Unione europea legate all'approvazione della Legge di Bilancio 2019; le incertezze relative alla Brexit). Questo ha innescato una forte e prolungata correzione delle quotazioni azionarie, più accentuata nel comparto finanziario.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2018 in calo del 14,8%; il CAC 40 ha registrato una flessione dell'11% a fine periodo; il Dax 30 ha sottoperformato i principali benchmark dell'Eurozona (-18,3%), mentre l'IBEX 35 ha chiuso l'anno in calo del 15%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato una flessione del 10,2%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2018 in calo del 12,5%.

Riguardo al mercato azionario statunitense, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in negativo (-6,2%); l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha lievemente sovraperformato, chiudendo a -

3,9%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance negative: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il 2018 con un calo del 12,1%, mentre la flessione dell'indice benchmark cinese SSE A-Share è stata più marcata (-24,6%).

Il mercato azionario italiano ha registrato performance negative in tutti i suoi comparti, in linea con gli altri benchmark dell'area euro, ma con ampia volatilità nel corso dell'anno: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2018 a -16,2%, dopo avere registrato dapprima un rialzo del +12,3% (7 maggio), ed una successiva flessione del 25,3% dai massimi raggiunti; analogo l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-16,7%). I titoli a media capitalizzazione hanno chiuso l'anno a -16,6%, in linea con l'indice principale, dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il primo semestre.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2018 negativamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in forte rialzo rispetto ai livelli di inizio anno. Il periodo è stato caratterizzato da un'accentuata volatilità, con i mercati che hanno risentito negativamente della combinazione di una serie di elementi, tra cui: segnali di rallentamento della crescita (in special modo nell'area euro), tensioni a livello commerciale fra Cina e Stati Uniti, nuove criticità per alcuni paesi emergenti. A queste componenti si sono poi aggiunte le incertezze legate alle future mosse della banca centrale americana, e soprattutto l'annunciata fine del programma di acquisto titoli della Banca Centrale Europea. Dopo un inizio d'anno positivo, ed in linea con l'andamento del 2017, a partire dal mese di febbraio i mercati hanno mostrato un progressivo allargamento degli spread, proseguito sino alla fine del periodo, con elevata volatilità e sporadiche brevi fasi di ritorno agli acquisti da parte degli operatori, che non hanno però modificato l'intonazione negativa di fondo. Nei mesi estivi gli spread hanno inoltre risentito del deciso rallentamento degli acquisti della BCE, nonché delle tensioni commerciali e delle crisi di alcuni paesi come Turchia e Argentina.

In termini di settori, il 2018 si è chiuso con una sotto-performance dei titoli Investment Grade rispetto al segmento High Yield, penalizzati anche dalla loro maggiore sensibilità all'andamento dei tassi privi di rischio. I livelli molto compressi registrati dagli spread a inizio anno hanno contribuito ad accentuare la negatività della performance. Durante l'anno, i titoli finanziari hanno evidenziato una maggiore debolezza rispetto agli industriali, dovuta probabilmente ad un più stretto legame tra banche e rischio-paese, specialmente nel caso italiano, nonché alla mancanza del supporto tecnico fornito dal programma di acquisto di titoli corporate. A tal proposito, a fine dicembre 2018, i titoli corporate (non-finanziari) detenuti in portafoglio dall'istituto di Francoforte ammontavano a circa 178 miliardi di euro. Sempre stando ai dati forniti dalla banca centrale, a ottobre 2018, circa il 12% del portafoglio corporate della BCE era costituito da titoli di emittenti italiani. Nell'ultima riunione dell'anno la BCE ha confermato la chiusura del QE a dicembre 2018, ma anche la sua intenzione di continuare a reinvestire i titoli in scadenza per un esteso periodo di tempo anche dopo il primo rialzo dei tassi.

Per quanto riguarda il mercato primario, il 2018 ha registrato un calo generalizzato delle emissioni rispetto al 2017 (es. circa -15% per le emissioni di corporate non-finanziari, fonte Thompson One) anche come risultato dalle azioni di pre-funding attuate dalle società negli anni precedenti. La dinamica è stata caratterizzata da volumi sostenuti nella prima parte dell'anno, con gli emittenti intenzionati ad anticipare future mosse da parte della BCE, mentre il successivo aumento di volatilità e tassi si è riflesso in un approccio più attendista, con gli emittenti che hanno cercato di sfruttare le sporadiche fasi di restringimento degli spread.

Le economie emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

Nel 2018, la crescita tendenziale del PIL nei paesi emergenti, dopo un primo semestre particolarmente sostenuto, ha perso slancio. Con riferimento ad un campione di Paesi che copre il 75% del PIL degli emergenti, la crescita tendenziale è passata dal 5,1% nel 1° semestre al 4,8% nel 3° trimestre. Per l'intero 2018, secondo le stime preliminari del FMI di gennaio 2019, il PIL dei Paesi emergenti è atteso in aumento del 4,6%, rispetto al 4,7% del 2017. Pur in presenza di un rallentamento dell'economia cinese, l'Asia, grazie ad una maggiore crescita dell'India, ha mantenuto una crescita stimata al 6,5% (come nel 2017), confermandosi come l'area mondiale più dinamica; le stime del FMI vedono invece l'America Latina come l'area ancora con crescita più debole sul piano regionale (+1,1%).

Nei Paesi con controllate ISP, l'economia ha visto nel complesso una dinamica ancora robusta nei primi tre trimestri del 2018, pari al 3,1%, lo stesso tasso di crescita registrato nel 2017. La crescita ha accelerato ancora nei Paesi CEE (4,6% nei primi tre trimestri del 2018 rispetto al 4,3% nell'intero 2017) ma ha rallentato tra i Paesi SEE (al 3,8% dal 5,3%) per effetto della frenata dell'economia romena, tornata su un sentiero più sostenibile dopo il picco toccato nel 2017 (+6,9%). Ancora tra i Paesi ISP, la crescita ha rallentato, seppure in misura contenuta, in Moldavia mentre ha accelerato, leggermente, in Russia e Ucraina e, in misura significativa, in Egitto, dove nell'anno fiscale chiuso a giugno 2018, è risultata tra le più dinamiche della regione MENA, con un tasso superiore al 5%.

Nel 2018, l'inflazione tendenziale, sempre con riferimento al campione che riguarda il 75% del PIL degli emergenti, dopo il picco del 4,4% ad ottobre, ha frenato nei mesi finali, grazie alla discesa dei prezzi di alimentari e idrocarburi, chiudendo l'anno al 3,6%, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2017.

Tra i paesi con controllate ISP, nei paesi CEE e SEE i dati più recenti sulla dinamica dei prezzi, nonostante un output gap positivo e una crescita ancora sostenuta dei salari, ha visto un rallentamento negli ultimi mesi del 2018 per via del calo dei prezzi dell'energia. A dicembre l'andamento tendenziale dell'inflazione ha oscillato tra l'1,1% in Polonia e il 2,7% in Ungheria nell'area CEE e tra lo 0,8% in Croazia il 3,3% in Romania nella regione SEE. Nella maggior parte dei casi, l'inflazione è rimasta entro gli obiettivi fissati dalle rispettive banche centrali con unica eccezione la Polonia dove si è invece portata sotto il limite inferiore dell'intervallo target. In area CSI, l'inflazione ha terminato l'anno in rialzo al 4,3% in Russia, sopra il valore obiettivo, mentre ha chiuso alla fine in calo ad una cifra decimale (9,8%) in Ucraina. L'inflazione ha rallentato sensibilmente in Egitto (12% a fine 2018), con il progressivo esaurirsi degli effetti dell'ampio deprezzamento del cambio e della revisione dei sussidi.

La politica monetaria

Nel 2018, diverse banche centrali di paesi emergenti hanno operato rialzi dei tassi di riferimento. In alcuni casi (Argentina e Turchia) le Autorità hanno dovuto contrastare con ampi rialzi del costo del denaro una crisi valutaria. In altri, come per alcuni paesi dell'Asia (India, Indonesia, Filippine e Malesia) gli interventi restrittivi sono stati una risposta all'aumento dell'inflazione. Ancora in Asia, la Banca centrale cinese ha invece lasciato i tassi di interesse invariati ma ha tagliato il tasso di riserva obbligatoria per sostenere la domanda di credito. In America Latina, la forza del dollaro ha indotto le Banche centrali (tra le altre di Brasile e Perù) a chiudere, nella prima metà dell'anno, la fase ribassista che era iniziata a fine 2016.

Tra i Paesi con controllate ISP, nei paesi CEE e SEE, i tassi sono saliti nella Repubblica Ceca e in

Romania, in risposta all'aumento dell'inflazione, mentre a fronte di condizioni inflazionistiche sostanzialmente stabili, e di una posizione monetaria ancora prudente della BCE, le condizioni di politica monetaria sono rimaste altrove accomodanti. Ne Paesi CSI, in Russia la Banca centrale nella prima parte dell'anno ha tagliato il tasso di riferimento di 50 pb, in presenza di un'inflazione scesa sotto il target, ma nel secondo semestre, a causa dell'indebolimento del rublo e al fine di contrastare pressioni inflazionistiche legate all'annunciato aumento dell'IVA, lo ha rialzato di 25 pb, riportandolo al 7,5%. Pure in Ucraina la Banca centrale per contrastare un tasso di inflazione sopra l'obiettivo ha operato nell'anno rialzi per complessivi 350 pb, portando il tasso di riferimento al 18%.

I mercati finanziari

Nel 2018, l'aumento dei tassi sul dollaro e le difficoltà valutarie che hanno interessato alcune piazze, hanno favorito un apprezzamento del dollaro USA verso i Paesi emergenti (Indice OITP 9,4%), in particolare verso Argentina e Turchia, ma anche verso Brasile, Sud Africa, India e Indonesia. Nei Paesi con controllate ISP, le maggiori valute hanno seguito l'euro che si è deprezzato del 5% verso il dollaro, con lo zloty polacco e il fiorino ungherese tuttavia particolarmente deboli anche verso la moneta comune. In Area CSI il rublo russo si è deprezzato del 16,3%, penalizzato dal rimbalzo del prezzo del petrolio e dalle ulteriori sanzioni. Il nuovo accordo per un sostegno finanziario dal FMI ha favorito infine un contenuto apprezzamento della hryvnia ucraina (+1,3%). La sterlina egiziana ha pure registrato un modesto deprezzamento (0,9%), nonostante un tasso di inflazione ancora alto, sostenuta dall'elevato premio pagato sui tassi d'interesse.

I timori del rallentamento del ciclo economico mondiale – insieme con le incertezze legate alla disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina e a tensioni geo-politiche locali - hanno pesato su diversi mercati azionari. L'indice MSCI composito dei paesi emergenti è sceso del 15,5% seguendo al ribasso gli indici dei paesi avanzati. I ribassi sono stati particolarmente ampi sulle piazze asiatiche (Shanghai -24,5%) e dei paesi petroliferi del Golfo (Dubai -24,9%). Riguardo ai paesi con controllate ISP, diversi mercati azionari dell'Europa Centro Orientale hanno sovraperformato l'EuroStoxx, in particolare Serbia (+5%) e Slovacchia (+ 2%). In area CSI, in Russia l'indice azionario è sceso del 7,6% mentre la piazza Ucraina ha mostrato una maggiore tenuta (-2,4%). In area MENA, anche il mercato azionario egiziano è arretrato (-13,2%), nonostante l'andamento sostenuto dell'economia.

Le tensioni di natura politica che hanno interessato diversi paesi, unite ai maggiori rischi finanziari legati al rialzo dei tassi americani, hanno determinato un aumento dell'EMBI+ spread (+116 pb il dato medio). L'allargamento maggiore ha riguardato l'EMBI+ spread dei paesi dell'America Latina (circa 150 pb), su cui hanno pesato le crisi di Argentina e Venezuela. Relativamente ai paesi con controllate ISP, lo spread è salito di oltre 150 pb in Ucraina (a 600 pb) e di 40 pb in Russia (a 170 pb) ed è aumentato di 60 pb in Egitto (a 360 pb), mentre si è ridotto leggermente in Croazia e Serbia ed è rimasto su livelli contenuti in area CEE.

Il miglioramento della posizione fiscale e di quella esterna ha permesso alla Russia di riconquistare l'investment grade (che aveva perso tra il 2015 ed il 2016) da parte di tutte e tre le principali agenzie di rating. Pure l'Egitto ha beneficiato di un innalzamento della valutazione del debito sovrano (B per Fitch e S&P, B3 per Moody's). Sempre tra le controllate ISP, revisioni al rialzo del rating hanno interessato l'Ucraina (Caa1 per Moody's) dopo il nuovo accordo con il FMI, la Repubblica Ceca (ora AA- per Fitch), la Polonia (ora A+ per S&P) e la Croazia (ora BB+ o equivalente).

Il mercato assicurativo in Italia

Il mercato Vita

Nei primi nove mesi del 2018 l'ammontare dei premi del mercato Assicurativo Vita Italiano è stato pari a 87,9 miliardi di euro, in crescita del 2,2% rispetto a settembre 2017.

Osservando i volumi in termini di prodotti commercializzati, si è assistito da un lato alla contrazione delle vendite delle unit linked a causa della maggiore volatilità dei mercati finanziari e dall'altro alla crescita dei tradizionali percepiti come più sicuri dai clienti nei momenti di incertezza.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2018) i prodotti Unit linked hanno raggiunto 33,3 miliardi di euro, in flessione del 6,9% rispetto a settembre 2017. Sono tornate positive le vendite dei prodotti di ramo I e V con una raccolta pari a 53,0 miliardi di euro in crescita dell'8,7%, pesando per il 60,0% sul totale premi. Il trend di crescita si è confermato anche sulla raccolta dei prodotti multiramo.

A livello complessivo di mercato, nel corso del 2018 si è osservato una crescita della raccolta netta. Tale risultato è stato determinato dall'aumento dei premi di ramo I-V e dalla contestuale flessione dei pagamenti.

Per quanto riguarda la distribuzione, gli agenti/broker e il canale bancario sono riusciti ad incrementare la produzione rispetto a settembre 2017, soprattutto grazie alla ripresa della commercializzazione di polizze di ramo I, mentre i consulenti finanziari hanno registrato una raccolta in calo determinata dalla difficoltà nel collocamento di soluzioni rischiose.

Nel 2018 sono state introdotte diverse normative europee che hanno riguardato il settore assicurativo. A gennaio 2018 è entrato in vigore il regolamento Europeo sui Prodotti di Investimento (PRIIPS) che ha introdotto l'obbligo di consegna al Cliente di un'informativa precontrattuale contenente informazioni chiave sul prodotto in termini di costi e performance. Inoltre, a partire da ottobre 2018 è stata applicata la direttiva europea IDD sulla distribuzione assicurativa volta a favorire la trasparenza a rafforzamento della tutela del contraente.

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2018 la Previdenza Complementare ha raggiunto gli 8,6 milioni di iscritti, in crescita del 5,7% rispetto a settembre 2017.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2018) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensioni Aperti ha raggiunto 1,4 milioni, in crescita del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2017, mentre è salito a 3,2 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici Adeguate, che hanno segnato un incremento del 6,4% rispetto a settembre 2017. Gli aderenti ai fondi negoziali sono stati pari a 3,0 milioni in crescita dell'8,3% rispetto a settembre 2017. Su tale incremento ha influito l'avvio del meccanismo di adesione contrattuale del fondo rivolto ai lavoratori del settore dell'igiene ambientale (Previambiente).

Sempre in crescita gli asset investiti nella previdenza complementare, che a fine settembre 2018 hanno totalizzato 167,2 miliardi di euro con un aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il contributo più significativo alla crescita del patrimonio è dato dai Piani Individuali Pensionistici che hanno registrato un aumento del 15,5% rispetto a settembre 2017; seguono i Fondi Pensione Aperti (+8,1% rispetto settembre 2017) e i Fondi Pensione Negoziali (+5,5% rispetto settembre 2017).

In termini di trend di prodotto è proseguita la razionalizzazione dell'offerta previdenziale volta al

conseguimento dell'efficienza operativa ed è stata ridotta la gamma di prodotti con rendimento minimo garantito a favore di quelli che garantiscono solo la restituzione del capitale.

Il mercato Danni

Nei primi nove mesi del 2018 i premi del mercato Assicurativo Danni Italiano si sono attestati a 26,2 miliardi di euro registrando un incremento del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2017. Vi ha contribuito il lieve aumento dei premi del comparto auto e l'andamento positivo del non auto influenzato dalle innovazioni di prodotto.

Per quanto riguarda il business mix, ancora in crescita il peso del segmento "non auto" che a settembre 2018 ha raggiunto il 52,1% della raccolta danni.

Nello specifico, i volumi complessivi del segmento auto hanno raggiunto i 12,5 miliardi di euro, in crescita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il ramo RCA ha segnato un aumento dello 0,5% e le garanzie non obbligatorie (CVT) hanno registrato una crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2017 per l'aumento delle nuove immatricolazioni (1,9 milioni di nuovi veicoli sono stati immatricolati da inizio anno a fine settembre 2018). La raccolta premi "non auto" ha raggiunto i 13,6 miliardi di euro, in crescita del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2017. In particolare, i rami malattia, assistenza, credito, tutela legale e altri danni ai beni hanno avuto una crescita superiore alla media.

Il canale agenziale si è confermato come la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso del 71,7% sui volumi totali danni, in calo di 0,9 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2017. Il canale bancario, con una quota del 7,0%, ha registrato una crescita di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, la vendita diretta a settembre 2018 nel suo complesso ha registrato un'incidenza dell'8,6%.

Nel terzo trimestre si rafforza la crescita del segmento bancassurance che vede Intesa Sanpaolo Assicura leader con una quota di mercato del 18,7%.

Il mercato assicurativo si sta orientando sempre più verso il segmento danni con offerte di tipo modulare al fine di offrire una pluralità di coperture e servizi nell'ambito di un unico prodotto e in grado di modificare nel tempo le diverse garanzie offerte per rispondere alle mutevoli esigenze dei clienti.

Si osservano cambiamenti anche nei modelli di contatto e di proposizione dell'offerta assicurativa al cliente attraverso l'ausilio della tecnologia, come ad esempio le polizze istantanee.

Da evidenziare anche lo sviluppo dell'offerta rivolta alle medie e piccole imprese per rispondere a specifiche esigenze di protezione e delle forme integrative sanitarie e di Welfare.

Nel complesso si stima che il mercato Danni chiuda il 2018 con una crescita dei premi del 2,1%. I premi del ramo R.C. Auto rimarrebbero invariati rispetto al 2017 mentre i premi degli altri rami danni aumenterebbero del 3,6%.

Le linee di azione e sviluppo del business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita chiude l'esercizio 2018 con una solida performance commerciale ed un risultato in crescita. Tale risultato è stato possibile grazie al contributo delle oltre 800 persone che vi lavorano ed alle reti di distribuzione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, nonostante l'instabilità dei mercati finanziari abbia caratterizzato buona parte dell'anno.

Il contesto in cui si è sviluppato il risultato dell'esercizio 2018 è stato caratterizzato principalmente dai seguenti elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari:

- Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019;
- i differenziali con i rendimenti del debito tedesco si sono allargati nel corso del 2018 sino a raggiungere picchi superiori ai 320 punti base nel corso del mese di novembre per poi ritornare su valori intorno a 260 punti base. In aumento di oltre 100 punti base rispetto ai livelli di fine 2017;
- l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. Il PIL italiano nel terzo trimestre dell'anno si è attestato allo 0,7%, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente.

In tale contesto il Gruppo ha comunque conseguito una solida performance commerciale, anche se con una produzione lorda in riduzione di circa il 14% rispetto allo scorso esercizio, proseguendo nella scelta strategica effettuata nel corso del 2015, finalizzata ad un riequilibrio della raccolta tra ramo I e ramo III, ma cogliendo contestualmente opportunità per collocare plafond di prodotti di ramo I puro limitati nell'importo e dedicati a specifici segmenti di clientela della rete.

L'equilibrata gestione dei rischi, sia di natura assicurativa sia di natura finanziaria, ha permesso di mantenere un robusto livello di solvibilità patrimoniale con un Solvency ratio al 31 dicembre 2018 pari al 215%¹.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo si è focalizzato sugli obiettivi del Piano industriale 2018/2021 della Capogruppo Intesa Sanpaolo che ambisce a mantenere una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli Azionisti e a costruire la Banca #1 in Europa.

I pilastri del Piano d'Impresa 2018-2021 sono:

- Significativo de-risking senza costi per gli Azionisti;
- Riduzione dei costi attraverso l'ulteriore semplificazione del modello operativo;
- Crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business.

Fattori abilitanti sono le persone, che continuano ad essere la risorsa più importante di Intesa Sanpaolo, e il completamento della trasformazione digitale.

Nella parte di crescita dei ricavi una particolare sezione è dedicata al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita il quale, con la controllata Intesa Sanpaolo Assicura, ha l'obiettivo di diventare una delle prime quattro compagnie assicurative nel ramo danni in Italia e la prima per i prodotti non-motor retail, Intesa Sanpaolo Assicura ha avviato delle strategie volte al miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela. Nel corso del 2018 è stata lanciata una nuova offerta multicanale. Il "XME Protezione" offre molteplici coperture assicurative non motor per il Cliente e per il suo nucleo

¹ Relativo al quarto trimestre dell'esercizio 2018

familiare. Il prodotto ha un approccio modulare permettendo la possibilità di personalizzare le garanzie anche in base alla prioritizzazione delle aree di bisogno, sia alla prima vendita che durante la vita del contratto. Inoltre, nel corso del 2018, è stata arricchita l'offerta dedicata alle PMI con il lancio del nuovo prodotto "Tutela Business Manifattura" e sono stati lanciati servizi aggiuntivi con il XME Salute. Durante l'esercizio 2018, infine, è stato avviato l'utilizzo di metodologie di Data Analytics al fine di identificare con sempre maggiore efficacia i bisogni dei clienti e offrire condizioni economiche personalizzate.

Lo sviluppo delle competenze e il miglioramento del livello di servizio offerto dai gestori della Banca dei Territori è stato possibile grazie l'inserimento di circa 220 Specialisti Tutela, il completamento dell'abilitazione IVASS per circa 30.000 risorse e l'affiancamento di oltre 9.000 gestori. È stato infine avviato il Piano di Comunicazione sull'offerta danni e si è rafforzata la brand identity, con l'applicazione delle vetrofanie "Banca Assicurazione" sulle filiali delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per quanto riguarda il post vendita, Intesa Sanpaolo Assicura ha garantito anche nel 2018 standard elevati per i tempi di liquidazione e ha rafforzato le strutture di gestione del post vendita e della gestione sinistri con circa 60 risorse (con l'obiettivo di avere 500 risorse FTE aggiuntive al 2021).

Inoltre, sempre in ambito Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, molte attività sono state svolte al fine di garantire lo sviluppo di attività finalizzate all'efficienza dei processi e ad implementare quanto richiesto dai cambiamenti del quadro normativo regolamentare. Le linee guida delle azioni attivate nel corso dell'esercizio in tal senso si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- intervenire sulla struttura organizzativa al fine di rispondere alle mutate esigenze del previsto sviluppo del business e del mutevole contesto normativo e di mercato;
- sviluppare i processi aziendali al fine di adempiere a quanto previsto dagli obblighi della normativa europea (i.e. Insurance Distribution Directive, GDPR);
- garantire il recepimento della normativa IVASS secondo la tempistica prevista dalle relative norme in tema di governo societario, di pubblicità e trasparenza sui prodotti assicurativi oltre che in tema di distribuzione prodotti;
- favorire lo sviluppo della Multicanalità integrata della Capogruppo Intesa Sanpaolo, introducendo nuovi supporti commerciali da rendere disponibili alla rete per facilitare la comunicazione con la clientela;
- garantire l'evoluzione tecnologica dell'infrastruttura di base e della piattaforma applicativa del sistema informativo della Compagnia, avendo cura di adottare soluzioni target per l'intero Gruppo assicurativo, in corso di implementazione anche presso le controllate.

Dal punto di vista del presidio dei rischi durante l'esercizio 2018 è entrato a pieno regime il Comitato endoconsiliare presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita costituitosi nell'ottobre 2017 tra i cui compiti rientra la supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi finanziari, tecnici ed operativi. Il Comitato durante l'esercizio si è riunito mediamente una volta al mese, fornendo un importante impulso in tale ambito.

In tema di Relazioni industriali la Compagnia si è attivata per garantire l'applicazione del Protocollo per l'integrazione della contrattazione di primo livello e per la contrattazione di secondo livello del Gruppo assicurativo, sottoscritto nel dicembre 2017, coordinando la progressiva applicazione anche presso le controllate.

Con particolare riferimento al comparto Danni particolare attenzione è rivolta alle attività abilitanti all'obiettivo che il Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo ha riservato ad Intesa Sanpaolo

Assicura, ossia diventare la prima compagnia in Italia nel mercato non motor retail. In ambito strategia distributiva è stata completata l'attività di formazione degli specialisti a supporto della rete di vendita ed è stata avviata inoltre una campagna di comunicazione sulla Tutela tramite differenti canali. Ulteriori attività sono state avviate con riferimento alla strategia di prodotto, ad esempio il lancio della nuova offerta modulare XME Protezione, ed infine, in corso il potenziamento interno e l'efficientamento dei processi in ambito post vendita e gestione dei sinistri.

Per quanto sopra il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita alla data di approvazione del bilancio:

- mantiene posizioni di leadership nel mercato vita nazionale e della previdenza;
- riduce ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

L'andamento della gestione

L'andamento complessivo

Il risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 672,0 milioni di euro, in aumento rispetto ai 639,3 milioni di euro dell'esercizio 2017. Tale andamento economico dell'esercizio è stato caratterizzato da:

- Premi netti in aumento di 1.363 milioni di euro (+20%, 8.180,2 milioni al 31 dicembre 2018 rispetto a 6.816,9 milioni al 31 dicembre 2017) principalmente da attribuire all'incremento della vendita di prodotti tradizionali. Si segnala in particolare che Intesa Sanpaolo Vita ha concluso la commercializzazione del nuovo prodotto "Scelta Sicura", dedicato a specifici segmenti di clientela della Banca dei Territori;
- Commissioni nette in aumento di 35,7 milioni (+12%, 345,8 milioni al 31 dicembre 2018 rispetto a 310,1 milioni al 31 dicembre 2017);
- I proventi netti derivanti da strumenti finanziari sono stati pari a 1.931,6 milioni di euro rispetto all'importo di 2.517,7 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, risentendo delle turbolenze dei mercati;
- Le spese di gestione si attestano a 496,3 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 476,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017;
- Gli altri costi/ricavi netti si attestano a -377,2 milioni di euro rispetto ai -518,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017 risentendo di minori perdite da valutazione in cambi.
- Il risultato complessivo di pertinenza del Gruppo è stato pari a 244,8 milioni di euro (553,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Tale dinamica consegue principalmente quale effetto della maggiore variazione negativa della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) che si attesta a -423,6 milioni di euro (-89,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano a 246,7 milioni di euro (tax rate pari al 26,9%) rispetto a 248,0 milioni di euro (tax rate pari al 28,0%).

La gestione dei rischi nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema dei controlli interni in quanto il medesimo rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. Esso rappresenta inoltre un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di Vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Il sistema dei controlli interni che il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - o formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - o sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni per la Direzione, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti (responsabili di linea, funzioni di gestione dei rischi, funzione attuariale, revisione interna, vertici aziendali, Collegio Sindacale, società di revisione, Responsabili per le forme di previdenza (FPA e PIP) comitato rischi endoconsiliare e, per Intesa Sanpaolo Life, anche i comitati consiliari preposti ad Audit e Risk, Investments e Accounting & Reporting) per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei

rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

Il sistema di governo della Capogruppo è descritto nei documenti di governo, sottoposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito si ricordano i più significativi, oltre allo Statuto della società:

- Direttive sul Sistema dei Controlli Interni e Relazione annuale sul Sistema dei Controlli;
- Regolamento di gestione dei rischi;
- Sistema dei poteri e delle deleghe (approvato preventivamente dalla Capogruppo e dai relativi Consigli di Amministrazione delle società, nonché sottoposto al vaglio di Organismo di Vigilanza 231, ad Audit e al regolatore locale). Esso regola le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

Lo sviluppo di una efficace funzione di Risk Management a presidio dei rischi costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che tale funzione può fornire allo svolgimento equilibrato delle attività del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;

- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che le sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo livello).

La funzione di Risk Management contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle attività assegnate. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società, tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica attribuita alla progressiva riduzione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposta commerciale volta ad attenuare i livelli di garanzia offerti favorendo soluzioni miste composte da Ramo I e Ramo III e sviluppando prodotti con protezione del capitale. Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di Solvency II e permettono agli Assicurati di conseguire nel tempo migliori performance rispetto ai prodotti di vecchia generazione;

- nella gestione del rischio tasso si è proceduto a ridurre il mismatch di duration sia tramite un allineamento delle scadenze degli investimenti e dei profili dei passivi, sia tramite l'utilizzo di strumenti derivati di acquisti bond forward aventi anche l'obiettivo di riduzione del reinvestment risk;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, del Regno di Spagna e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non hanno mai un'esposizione complessiva superiore all'1%;
- nella gestione del rischio equity è stata ridotta l'esposizione complessiva;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- nella mitigazione del rischio di liquidità è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella selezione attenta di nuovi investimenti, in particolare per quanto riguarda il portafoglio degli Investimenti Alternativi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza con le linee guide della Delibera Quadro sugli Investimenti la Capogruppo assicurativa ha operato principalmente su strumenti derivati con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (IRS, Futures, Forward), valutari (DCS e Forward), azionari (Opzioni) e spread di credito (CDS);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo.

Tali risultati si sono apprezzabilmente riflessi nelle misurazioni di stress test e di capitale economico operate dalla Capogruppo assicurativa, il tutto in un contesto di gestione che ha maturato una profittabilità su livelli superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

Nel 2018, la strategia commerciale della Capogruppo Assicurativa ha continuato ad essere incentrata sui prodotti multiramo. Il prodotto di punta per la clientela Retail e Personal, lanciato nel primo semestre 2017, è "InFondi StabilitàInsurance", multiramo con possibilità di comporre portafogli finanziari liberi con una componente di Gestione Separata fino al 50% del premio corrisposto dal cliente. Per la clientela Private di Intesa Sanpaolo Private Banking, il prodotto principale è il multiramo "Synthesis", che si rinnova continuamente grazie alle attività periodiche di controllo e aggiornamento delle opzioni di investimento offerte.

La strategia di Intesa Sanpaolo Vita sui prodotti tradizionali di Ramo I invece, è quella di destinarli a target di clientela ben delineati. Quindi ai prodotti sempre a catalogo come quello dedicato ai minori o incapaci di intendere e di volere, autorizzati da un Giudice Tutelare, sono state affiancate delle emissioni studiate in modo specifico per bisogni definiti.

Per quanto concerne la Compagnia Danni, Intesa Sanpaolo Assicura, nel 2018 ha condotto alcuni interventi di restyling tariffario sui prodotti Tutela Famiglia e Malattie Gravi – entrambi a febbraio – per creare un'opportunità di sconto ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'elemento di novità portante nel catalogo di offerta, relativamente al Segmento Retail, è stato il lancio a fine luglio di "XME Protezione", prodotto cardine per sostenere la focalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sul Progetto Tutela, con il quale si intende rispondere alle esigenze della clientela del Gruppo in ambito di protezione degli ambiti dei rami elementari.

Il nuovo prodotto modulare, permette al gestore di organizzare nei confronti del cliente una protezione con elevati livelli di personalizzazione per più persone relative al nucleo familiare, e più abitazioni assicurabili con un unico contratto.

Con questa nuova soluzione assicurativa, il cliente ha a disposizione fino a diciotto garanzie per proteggersi da rischi legati alla propria abitazione – ivi compresi anche i rischi connessi alle catastrofi naturali -, alla famiglia e alla salute.

XME Protezione nasce con le c.d. "funzionalità di lifecycle", che consentono al gestore di adattare il contratto all'evoluzione delle esigenze del cliente, quali ad esempio l'inserimento di nuovi moduli o nuovi "oggetti" assicurati, o la variazione in diminuzione o in aumento del livello di protezione.

Nell'ambito delle coperture alla persona, Intesa Sanpaolo Assicura ha condotto alcuni interventi di restyling tariffario sui prodotti dedicati ai dipendenti del Gruppo.

La linea di prodotti a Protezione del Credito (Credit Protection Insurance), ha visto l'evoluzione del prodotto ProteggiMutuo per il quale è stata gestita la dematerializzazione del contratto e, assieme ad alcuni altri prodotti della stessa linea (ProteggiPrestito, BusinessSempre, Business5, ProteggiConMe), per recepire le nuove previsioni così come disposte dalla lettera IVASS del 2018.

Relativamente ai prodotti Motor sono stati portati a termine sviluppi per adeguamenti normativi relativi alla gestione dell'attestato di rischio mentre, relativamente agli elementi di offerta commerciale per i clienti del prodotto Auto Viaggia Con Me sono stati introdotti sconti commerciali specifici gestiti attraverso l'elaborazione congiunta di dati bancari e assicurativi. Inoltre sono stati introdotti sconti sull'RCA in presenza di black box come previsto dal regolamento 37 Ivass.

In ambito Piccole e Medie Imprese è stato lanciato nel corso del terzo trimestre il prodotto Tutela Business – Manifattura, dedicato alle imprese di produzione, lavorazione, manutenzione, compresa la vendita. Tale prodotto presenta caratteristiche innovative sul mercato di modularità e ampiezza di copertura, oltre ad un sistema guidato di profilazione e identificazione del rischio.

Nell'ambito dello sviluppo del Business Corporate sono proseguite le attività legate all'accordo di segnalazione con il partner AON sulla clientela Imprese (con focus sui territori del Piemonte e Lombardia) che ha portato l'ingresso della Compagnia in coassicurazione su business corporate selezionati.

Per Fideuram Vita, nel corso del 2018, sono stati ridotti i costi di sottoscrizione e sono state introdotte nuove soluzioni di investimento (OICR) collegabili ai prodotti unit linked della famiglia Fideuram Vita Insieme, al prodotto multiramo Fideuram Vita Sintonia e al prodotto unit linked FV Private Mix.

Inoltre a febbraio 2018 la Compagnia ha avviato il collocamento del prodotto rivalutabile Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, le cui prestazioni sono collegate all'andamento della gestione separata FONDO FV VIVADUE. Il prodotto, destinato alla raccolta di nuove disponibilità attraverso la rete Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest SIM, prevede un rendimento minimo garantito dello 0% sugli eventi liquidativi previsti dalla polizza (prestazione in caso di decesso dell'Assicurato, riscatto anticipato e conversione in rendita del capitale maturato sul contratto).

La produzione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 19.783,3 milioni di euro (22.959,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017), inerente sia il ramo Danni sia quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario.

La produzione lorda Vita è risultata pari a 19.276,3 milioni di euro, in flessione del 14,4% rispetto ai 22.528,0 milioni di euro dell'anno precedente.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 507,1 milioni di euro, in aumento del 17,5% rispetto ai 431,6 milioni di euro dell'anno precedente.

Si segnala un *trend* positivo nell'ambito della raccolta dei prodotti tradizionali (22,7%) parzialmente compensato dal decremento dei prodotti di Ramo III (-28,3%) e Ramo VI(-3,1%).

(In milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	7.780,7	6.473,3	1.307,3	20,2%
- Tradizionali (ramo I)	7.118,3	5.803,4	1.314,9	22,7%
- Capitalizzazione (ramo V)	0,8	0,8	0,1	7,6%
- Unit Linked (ramo III)	28,6	16,1	12,5	78,1%
- Fondi pensione (ramo VI)	632,9	653,1	-20,2	-3,1%
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	11.495,6	16.054,6	-4.559,0	-28,4%
- Unit Linked (Ramo III)	11.495,6	16.054,6	-4.559,0	-28,4%
Totale rami Vita	19.276,3	22.528,0	-3.251,7	-14,4%

La nuova produzione Vita nell'esercizio 2018, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 19.031,9 milioni di euro registrando un decremento del 14,4% rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2017 (22.268,6 milioni di euro).

La struttura distributiva

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti *Creditor Protection* e previdenziali.

Per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la Compagnia usufruisce anche di accordi

di commercializzazione perfezionati con Intermediari extracaptive, non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Per la distribuzione dei propri prodotti Casa e Famiglia, Motor, Salute, Stile di vita, Carte, Finanziamenti e Business (Creditor Protection), Intesa Sanpaolo Assicura si avvale principalmente della Rete di vendita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La focalizzazione sul progetto "Tutela" della Rete bancaria è stata sostenuta a partire dall'esercizio 2018 dall'inserimento di oltre duecento "Specialisti", professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali della Banca dei Territori. Gli Specialisti hanno beneficiato di periodi di training intensivo coordinato per le componenti tecniche assicurative da Intesa Sanpaolo Assicura.

Intesa Sanpaolo Assicura si avvale inoltre del contributo delle Reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che distribuiscono in esclusiva il prodotto Salute Fideuram e ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche extracaptive.

Per quanto concerne, infine, Fideuram Vita, la Compagnia si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 5.500 promotori finanziari e private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

La politica riassicurativa

La Capogruppo Assicurativa, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, ha fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in run-off altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte, garanzie complementari su prodotti previdenziali e di alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Per quanto concerne la controllata Intesa Sanpaolo Assicura, l'attuale politica protegge il portafoglio polizze tramite trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite trattati proporzionali in quota parte, in particolar modo i rami Assistenza, Tutela Legale e Malattie (Dread Disease).

I trattati in eccesso sinistri proteggono il conservato della Compagnia ed i principali prodotti riassicurati riguardano principalmente i rami R.C. Auto/C.V.T. (ViaggiaConMe), Incendio/Altri Danni ai Beni, R.C. Generale, Infortuni/Malattie (XME Protezione Famiglia, Salute e Casa) e C.P.I. (Credit Protection Insurance).

Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme alle regole previste dalle linee guida sulla normativa Solvency II. Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati dalla politica di riassicurazione della Compagnia che prevede un livello minimo di rating pari ad A-

(Standard & Poor's) per gli affari long tail.

Fideuram Vita ha fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. È stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata del portafoglio della Compagnia. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme a quanto previsto dalla Circolare ISVAP 574/D. Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati in Delibera Quadro che prevedono un livello minimo di rating pari ad A- (Standard & Poor's) per gli affari long tail.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

L'attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'esercizio ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo con riferimento alla definizione di nuovi prodotti assicurativi, per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Sistemi informativi

L'anno 2018 è stato l'anno del completamento dell'evoluzione tecnologica del Sistema Informativo. L'evoluzione tecnologica ha interessato l'infrastruttura di base, l'architettura applicativa, il miglioramento dei processi e l'incremento delle performance; in particolare ha permesso di:

- avviare la Multicanalità per i clienti di Intesa Sanpaolo e realizzare la dematerializzazione delle polizze;
- aprire le vendite delle polizze ad una rete bancaria esterna;
- velocizzare il time to market dei prodotti;
- adeguare i sistemi ai nuovi regolamenti normativi;
- aumentare i livelli di sicurezza informatica.

L'evoluzione tecnologica, inoltre, ha permesso ad Intesa Sanpaolo Vita di essere pronta a recepire e soddisfare i nuovi requisiti richiesti dal GDPR e dalla Cyber Security, ma, soprattutto, ha permesso di avviare l'evoluzione digitale del Gruppo Assicurativo.

Infatti, attraverso l'utilizzo della tecnologia è stato possibile definire una nuova architettura "open" in ottica omnicanale e data driven, che ha abilitato un modello di business piattaforma-centrico, permettendo di creare prodotti e servizi nuovi e di scalare rapidamente il numero di utenti e di transazioni.

È importante evidenziare che, per tenere il passo con l'evoluzione tecnologica e digitale, che ha aggiunto una velocità maggiore nella realizzazione di nuove applicazioni, è stato introdotto un modello di governance IT per il monitoraggio, la qualità e il controllo dei rilasci.

Le progettualità, previste nel piano sistemi, riportano la classificazione definita nei precedenti piani, a cui si aggiungono tutte le attività relative alla Cyber Security e le prime attività per la convergenza e l'unificazione delle applicazioni comuni della Divisione:

- **Commerciale** – supporta i bisogni dei clienti e delle Reti Distributive e abilita nuovi modelli di servizio, in coerenza con i progetti della controllante Intesa Sanpaolo;
- **Normativo/regolamentare** – perfeziona nuovi strumenti per la misurazione del rischio e del capitale, nonché implementa e completa i processi/strumenti a supporto della compliance normativa;
- **Efficienza e completamento processi** – realizza progetti finalizzati a ridurre i rischi operativi, e aumenta l'efficienza di processo e il livello di servizio;
- **Tecnologica** – progetta un'infrastruttura applicativa adeguata a supportare le altre aree, a ridurre i rischi informatici, a contenere i costi di sviluppo per la gestione dei progetti e la manutenzione del software;
- **Digitale** – apre i Sistemi della Compagnia alle nuove tecnologie, alle nuove esigenze di contatto e a servizi per i clienti interni ed esterni;
- **Gestione e qualità del patrimonio informativo** – realizza un sistema centrale di gestione dei dati aziendali, sottoposto a processi di qualità e fornisce informazioni aggregate o in modalità self agli utenti della Divisione Insurance.

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo Assicura i Sistemi Informativi continuano ad essere uno dei principali driver a supporto del cambiamento, combinando insieme nuove tecnologie e sviluppo del business. Le azioni intraprese sono in linea con la strada tracciata dal Nuovo Piano Industriale che prevede un importante incremento di premi e volumi entro il 2021.

Il secondo semestre 2018 è stato dedicato al consolidamento delle funzionalità del nuovo prodotto XMeProtezione. È stata inoltre attivata congiuntamente con i Sistemi Informativi di Capogruppo la nuova progettualità con l'obiettivo di sostituire l'intero sistema informativo in uso con una soluzione di mercato che garantisca la multicanalità e la digitalizzazione dei processi con la contestuale revisione dei processi target (customer journey).

Sono stati intrapresi dei progetti dedicati a garantire la scalabilità sia in ambito tecnologico sia in ambito completamento dei processi e degli strumenti interni.

Vengono quindi riportati di seguito gli obiettivi delle aree di sviluppo:

- **Commerciale:** supportare i bisogni dei clienti e delle Reti Distributive e abilitare nuovi modelli di servizio in coerenza con i progetti della controllante Intesa Sanpaolo;
- **Normativo/Regolamentare:** implementare e completare processi/strumenti a supporto della compliance normativa;
- **Efficienza e completamento processi:** ridurre il livello di rischio operativo, aumentare il livello di servizio e l'efficienza di processo;
- **Tecnologico:** ridurre i rischi informativi e i costi di sviluppo per la gestione dei progetti, aggiornare l'infrastruttura applicativa e procedere con l'integrazione dei processi di business.

I principali rilasci dei progetti dell'area commerciale hanno interessato:

- il prodotto XMeProtezione con l'affinamento del post vendita e l'introduzione delle garanzie

catastrofali;

- le campagne di scontistiche sui prodotti Proteggi Mutuo, XMeProtezione e Piccole Medie Imprese;

I principali rilasci dei progetti relativi all'area normativa e regolamentare hanno interessato:

- L'implementazione del Regolamento IVASS n. 41/2018 e della disciplina IDD (*Insurance Distribution Directive - revisioni ai corredi precontrattuali e contrattuali da fornire al cliente per i prodotti Danni e Tutela, in particolare Condizioni di Assicurazione per tutte le polizze*) su tutti i prodotti a catalogo;
- Completamento dell'implementazione di quanto previsto dal regolamento europeo GDPR (*General Data Protection Regulation - introduzione del Data Masking in ambiente di test e collaudo per il sistema gestionale e di DWH, gestione di una nuova segregazione dei dati per le polizze scadute e i profili abilitativi, revisione delle lettere sinistri con logica differenziata, adeguamento dei fascicoli informativi*);
- Adeguamento dei prodotti Motor a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 36/2018;
- Introduzione del nuovo processo di adeguata verifica in ambito normativa antiriciclaggio per il tramite dell'applicativo informatico Gianos 4D (*implementazione di un nuovo legame assicurato/beneficiario e contraente/beneficiario all'interno dei processi di colloquio con i Sistemi Banca eBaas/ABC*);

I principali rilasci dei progetti relativi all'efficienza e al completamento dei processi hanno interessato:

- Completamento della progettualità del Monitoring Outsourcers (*implementazione di strumento di controllo automatizzato finalizzato a garantire il monitoraggio dei service esternalizzati in termini di rispetto di Kpi e SLA contrattualizzati*);
- Dematerializzazione della gestione della documentazione sulla procedura dei sinistri;
- Completamento della progettualità relativa alla implementazione di un applicativo informatico dedicato alla gestione dell'operatività relativa alla Riassicurazione passiva della compagnia;
- Completamento del nuovo processo gestionale relativo alle comunicazioni verso i clienti;
- Introdotta il tracking dei sinistri per i prodotti Rami Elementari sul portale ABC per permettere ai Gestori della Divisione Banca dei Territori di avere una maggiore visibilità sul processo di liquidazione;

Nell'ambito degli sviluppi delle attività tecnologiche sono stati efficientati i processi di quietanzamento premi sia per i Rami Elementari sia per il Motor.

Nel corso del 2018, le attività di ricerca e sviluppo di Fideuram Vita hanno riguardato principalmente quelle relative ai prodotti, al regime Solvency II e alle normative previste dal Regolamento (UE) 1286/2014 ("Regolamento PRIIPS"), dalla Direttiva MiFID II e dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565, dalla Direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa ("IDD"), e dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ("GDPR").

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31 dicembre 2018 da 744 dipendenti, in aumento di 41 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente (pari a 703 unità). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 144 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 71 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Totale
Dipendenti	385	76	135	148	744
- Dirigenti	9	4	5	4	22
- Funzionari	195	15	51	65	326
- Impiegati	181	57	79	79	396
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa	97	6	32	9	144
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa	43	-	22	6	71
Totale	439	82	145	151	817
Altre forme contrattuali	2	-	-	-	2
Totale generale	441	82	145	151	819

Nel corso del 2018 – in modo particolare nei mesi di febbraio ed agosto - si sono realizzate alcune modifiche organizzative finalizzate alla costituzione di una struttura più funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Impresa.

Nell'Area Risorse con il mese di agosto si è dato corso ad una significativa rivisitazione che ha portato alla costituzione di 3 unità di "Gestione del Personale", ognuna delle quali dedicata in modo puntuale alla gestione e allo sviluppo delle risorse delle singole Società Italiane del Gruppo Assicurativo e della unità di 2° livello "Sviluppo e Valorizzazione del Capitale Umano", a riporto della quale è stata costituita una nuova unità denominata "Focal point iniziative ed eventi" con l'obiettivo di facilitare e rendere maggiormente incisiva la comunicazione interna ed esterna e di conseguenza partecipare alla cultura del business assicurativo.

Nell'Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, nel mese di febbraio la funzione Amministrazione Portafoglio Titoli e Tesoreria si è articolata con 2 unità a riporto nel mese di agosto è stata costituita la Funzione Data Office e Analytics, articolata con 2 unità a riporto. L'Area Operations e Organizzazione ha visto l'istituzione della unità "Sicurezza Informatica", lo spin-off verso ISA delle attività proprie della "customer operations" e il passaggio del "Presidio elaborazioni di portafoglio" sotto la "Gestione Tecnica".

È stata ulteriormente rafforzata e integrata la squadra manageriale inserendo, in ruoli manageriali, personale dirigente proveniente da Intesa Sanpaolo; inoltre, in logica di sviluppo, sono stati nominati nuovi Responsabili facendo crescere anche profili di talento interni al Gruppo Assicurativo.

Per realizzare il corretto dimensionamento delle strutture organizzative, anche con posizioni non manageriali, è proseguita la ricerca di competenze specialistiche, sia all'interno del bacino del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia nel mercato esterno oltre al mantenimento sino al 31 dicembre di una task force temporanea dedicata al presidio dell'antiriciclaggio.

Per quanto riguarda l'attivazione del sistema incentivante, anche per l'esercizio 2017 si sono realizzate le condizioni previste sia a livello di Gruppo che di Compagnia e, quindi, è stato erogato quanto proposto dal Comitato per le Remunerazioni e successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in ordine al Personale appartenente alla famiglia dei "Risk Taker". Sulla base delle

specifiche previsioni contenute nelle Politiche di Remunerazione vigenti in Compagnia sono stati oggetto di provvedimenti premianti (bonus) 12 Risk Taker.

Anche il restante Personale è stato oggetto dell'erogazione di bonus una tantum. In termini di valorizzazione del merito e crescita professionale sono stati riconosciuti interventi di merito a favore dei dipendenti.

Relazioni Industriali

Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di Controllante del Gruppo Assicurativo, sin dai primi mesi dell'esercizio 2018, si è attivata per garantire l'applicazione del "Protocollo per l'integrazione della contrattazione di primo livello e per la contrattazione di secondo livello della Divisione Insurance" sottoscritto con le Organizzazioni sindacali il 18 dicembre 2017.

La complessità e l'articolazione del citato Accordo ha imposto, anche per ragioni tecniche e amministrative, un'applicazione progressiva in tutte le Compagnie assicurative.

In data 4 maggio 2018, come previsto dal Protocollo 18 dicembre 2017, è stato sottoscritto l'Accordo per individuare i parametri per la determinazione del Premio Aggiuntivo Variabile (di seguito PAV) per la durata del Piano d'Impresa.

In merito sono state analizzate le possibilità offerte dalla normativa in tema di tassazione agevolata alla luce delle norme introdotte con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 e sue modifiche e integrazioni, con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 e del Decreto Interministeriale del 25 marzo 2016, nonché dei chiarimenti sulla materia forniti con le Circolari dell'Agenzia delle Entrate.

Sempre in data **4 maggio 2018** è stato anche sottoscritto da Intesa Sanpaolo nella qualità di Capogruppo l'Accordo, applicabile anche a tutte le Compagnie assicurative, in materia di **Piano di incentivazione a lungo termine 2018-2021 Lecoip 2.0**. Allo scopo di favorire la più ampia adesione al Piano è stato previsto, mediante l'Accordo sul PAV 2018 sopra illustrato, il pagamento di un anticipo tabellare di complessivi euro 1.200 che può essere utilizzato per l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (Free shares) da destinare a Lecoip 2.0, cui saranno aggiunte ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (matching shares) con onere a carico delle Aziende. Il Piano citato è rivolto a tutto il Personale in servizio a tempo indeterminato con esclusione dei dipendenti cui sia attribuita la Seniority 6 (ruoli manageriali).

In data **9 luglio 2018** è stato redatto il verbale di incontro tra Intesa Sanpaolo nella qualità di Capogruppo e le rappresentanze Sindacali Aziendali e di Gruppo Assicurativo che ha rilevato come si siano realizzate le condizioni previste per l'erogazione di un anticipo del PAV 2018 da assoggettare a tassazione agevolata in quanto si è registrato un andamento incrementale di almeno uno degli indicatori di misurazione appositamente individuati nell'Accordo del 4 maggio 2018.

Si segnala poi che ANIA - in data **2 luglio 2018** - ha sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro normativo ed economico applicabile ai dirigenti delle imprese di assicurazione stipulato il 7 giugno 2013 e scaduto il 30 giugno 2018.

Al riguardo si evidenzia come le Compagnie assicurative abbiano già comunicato ad ANIA che, sulla scorta dell'art.2 dello Statuto ANIA, procederanno in via autonoma e separata anche relativamente a questa contrattazione collettiva.

Si evidenzia infine che anche in questo esercizio è stata data puntuale applicazione al CCNL di settore in materia di informative periodiche alle Organizzazioni sindacali, procedendo sia alle

comunicazioni trimestrali sul lavoro straordinario effettuato sia fornendo, in sede di apposito incontro, tutte le numerose informazioni previste dall'art.10 del citato CCNL.

Formazione

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di formative rivolte ai dipendenti delle Compagnie del Gruppo Assicurativo che sono state promosse e organizzate tramite Insurance Academy, la piattaforma permanente di formazione, sviluppo e innovazione dedicata a tutte le persone che operano nella Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo.

Le iniziative formative dell'Insurance Academy sono coerenti con i principi guida che orientano l'attività di specializzazione e formazione continua del personale. Nel dettaglio:

- contenuti focalizzati sui processi operativi e sulle caratteristiche di "mestiere" agite dalle persone della Compagnia nelle diverse strutture ed "Aree Professionali";
- erogazione continua e sistematica svolta nell'ambito di programmi organici con un'offerta strutturata che costituisce il piano annuale per la Compagnia;
- contestualizzazione degli approfondimenti sulla base dei ruoli e delle responsabilità attribuiti;
- analisi mirata dei bisogni formativi delle singole strutture.

Nel corso del 2018 sono stati attivati a favore dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Vita 52 moduli formativi in aula e 19 moduli formativi a distanza (webinar/e-learning/educast).

Tra le iniziative di maggiore rilievo si segnala in particolare:

il Focus Nuovi mestieri in Action, realizzato nel mese di maggio per famiglia professionale attuariale con l'obiettivo di approfondire le evoluzioni di mercato che portano maggiori impatti per il mestiere dell'attuario. A valle del Focus è stato progettato un piano di iniziative formative interne/esterne che garantiscono il potenziamento delle "core professional skill", nonché il riconoscimento di crediti formativi professionali da parte del Consiglio Nazionale degli Attuari;

A beneficio dei nuovi colleghi è stato erogato il workshop La Divisione Insurance si presenta, che fa parte di un più ampio progetto di "Onboarding", pensato per accompagnare l'ingresso dei nuovi colleghi in Divisione Insurance;

Focus HR-Pedia, dedicato all'approfondimento dei cambiamenti contrattuali introdotti dal "Protocollo per l'integrazione della contrattazione di primo livello e di secondo livello" sottoscritto lo scorso 18 dicembre 2017.

In risposta ad esigenze specifiche di aggiornamento manifestate dalle singole Strutture, sono state poi realizzate le seguenti iniziative:

- corso di approfondimento "Le novità in materia di antiriciclaggio a seguito dell'introduzione del D.lgs. 90/2017";
- focus sulla "Nuova normativa GDPR", con edizioni differenziate per Responsabili e Incaricati;
- approfondimenti specifici in tema "Cyber security" che si sono aggiunti ai learning object on-line previsti dal piano di Gruppo (Rfi. focus per i Responsabili e per tutta la popolazione IT).

Formazione manageriale

I manager del perimetro di Divisione hanno fruito dei contenuti digitali messi a disposizione da Capogruppo attraverso l'App "Scuola dei Capi". A febbraio 2018 è stata poi avviata l'iniziativa "Manager in Insurance", un percorso di formazione manageriale che focalizza alcune competenze chiave per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel nuovo piano di impresa.

Formazione obbligatoria

Sono proseguite le attività di erogazione e monitoraggio dei corsi obbligatori.

La Compagnia ha infine garantito, nel rispetto del regolamento 20/2008 ISVAP, un Piano di formazione dedicato ai componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Piano prevede un modello di docenza "mista", che vede affiancati esponenti del contesto accademico-professionale esterno ai manager del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Corporate Social Responsibility

L'attenzione alle difficoltà delle persone, al territorio e agli eventi "tragici" che lo colpiscono è di cruciale importanza per lo sviluppo nel tempo di relazioni positive diventando un elemento di valore aggiunto per il Gruppo.

Per supportare le famiglie che sono state coinvolte nel crollo del Ponte Morandi e offrire loro un impegno concreto e tangibile, Intesa Sanpaolo Vita, di concerto con la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha condiviso la necessità di attivare specifiche iniziative.

In particolare Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha attivato con decorrenza 30/11/2018 a favore di ciascun minore di età che, per effetto del crollo ha perso uno o entrambi i genitori una polizza sulla vita denominata "Vicino a Te", vincolata fino al raggiungimento della maggiore età, che prevede un capitale iniziale di euro 200 mila in caso di perdita di entrambi i genitori e di euro 100 mila in caso di perdita di un solo genitore.

Intesa Sanpaolo Vita supporta inoltre la Fondazione TogetherToGo Onlus, che ha creato a Milano un centro di eccellenza per offrire terapie riabilitative in regime di gratuità a 114 bambini affetti da patologie neurologiche complesse. In particolare, il progetto sostiene la presa in carico di circa 30 bambini con deficit alimentari e la loro riabilitazione specifica a cura di personale specializzato in grado di operare direttamente sui bambini e insegnare ai genitori le tecniche necessarie di assistenza.

Essere socialmente responsabili per Intesa Sanpaolo Vita significa andare oltre ad astratte dichiarazioni di principi e valori e tradurli in un impegno quotidiano e credibile, anche attraverso le iniziative a favore delle famiglie colpite nei loro affetti più cari.

Comunicazione

Il portale per le persone myinsurance viene alimentato secondo un "modello redazionale" che ne definisce i contenuti secondo un palinsesto settimanale, ricercando equilibrio tra le diverse aree tematiche che compongono e ne caratterizzano ciascuna sezione. Da un lato vengono pubblicati contenuti informativi che aggiornano i colleghi su tutte le notizie che riguardano la Compagnia e la Divisione e dall'altro contenuti di ingaggio che promuovono iniziative in cui le persone possono

partecipare in prima persona, mettendosi in gioco o aderendo a progetti studiati per loro.

Nel 2018 è continuata l'attività di comunicazione su tre progetti chiave:

“Il Fiore dei Valori”: progetto di corporate storytelling;

“Mywell-being”: progetto che offre una serie di attività a cadenza ciclica che possono contribuire a migliorare il modo di “vivere” in ufficio. Le attività sono suddivise in tre filoni Fit - dedicato al benessere del corpo; Food - per parlare di cibo e gustarlo in maniera più consapevole; Culture - per farsi “contaminare” dal dialogo con il mondo dell'arte e della cultura;

“Agoràlive”: incontri culturali che esprimono appieno il senso del filone Culture di mywell-being ed hanno come obiettivo il potenziamento delle capacità delle persone della Divisione Insurance di avere uno sguardo aperto sul mondo, puntando ad essere una ricca occasione di scambio e ispirazione grazie al contributo di ospiti esterni.

Dal mese di novembre 2018 è online su LinkedIn la nuova pagina ufficiale della Divisione Insurance: un'area integrata nella company page di Intesa Sanpaolo che presenta il modello organizzativo e di lavoro unico sul mercato della Divisione. Sono live anche le pagine affiliate di Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life, che valorizzano i brand, le specifiche linee di attività e le linee strategiche del Piano d'Impresa 2018-2021.

Anche nel 2018 il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha aderito all'iniziativa “Bimbi in ufficio con mamma e papà”, promossa dal Corriere della Sera con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La giornata del 1 giugno ha coinvolto nella sede di Milano un ampio numero di colleghi con i loro figli, che hanno potuto vivere il “gioco del cinema”.

Con obiettivo di comunicare e condividere le sfide del Piano Industriale 2018-2021 sono stati realizzati nei mesi di ottobre e novembre 7 incontri con l'Amministratore Delegato Nicola Maria Fioravanti, denominati Allinsurance on site. Gli incontri, dedicati alle diverse strutture organizzative, sono stati occasione per scambiare spunti e far circolare nuove idee ed energie tra i colleghi della Compagnia. Il 10 dicembre infine, tutti i colleghi di Intesa Sanpaolo Vita, unitamente a quelli delle altre Compagnie della Divisione, si sono ritrovati per il consueto appuntamento plenario Allinsurance, in cui si è condiviso con il Responsabile di Divisione i valori strategici sui cui si fonda il lavoro individuale e il ruolo sociale oltre che economico della nostra azienda.

Employer Branding

Le attività volte a sviluppare l'Employer Branding del Gruppo Assicurativo nel corso del 2018 sono state le seguenti:

- “Stage Day”: la Divisione Insurance, insieme a molte altre realtà bancarie, compagnie assicurative, società di consulenza e SGR ha aderito all'iniziativa promossa il 19 marzo dal Board della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- “Fintech Lab”: nel mese di marzo 2018 è entrata nel vivo la collaborazione con il Master CeTIF “Digital Innovation & Fintech”, grazie alla partecipazione al Laboratorio esperienziale finale del Master, che ha visto la Compagnia parte attiva in partnership con i colleghi dell'Osservatorio dell'Innovazione di Intesa Sanpaolo;
- “Open Division”: giornata aperta che ha coinvolto il 14 maggio gli studenti del “Master Data Science for Management” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'iniziativa ha creato uno spazio condiviso tra il mondo del business e quello della ricerca creando un circolo

virtuoso di apprendimento reciproco.

Il 15 novembre 2018, presso la sede di Viale Stelvio a Milano, è stato ospitato il convegno interaziendale organizzato da MIB Trieste sui temi "IDD e Insurtech". Occasione che testimonia quanto Intesa Sanpaolo Vita sia presente e parte attiva nel network delle iniziative che coinvolgono trasversalmente le maggiori Compagnie del settore, partecipando e ospitando momenti di scambio e confronto su temi determinanti per il business assicurativo.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Gruppo Assicurativo mantiene costantemente molto alta l'attenzione alle complesse e sempre in evoluzione normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operando in modo assiduo per assicurare la prevenzione dei rischi e la tutela della salute dei dipendenti e di tutti i terzi presenti sul luogo di lavoro, ciò attraverso un complesso di attività, in linea con le previsioni contenute nella normativa aziendale (Regole, Guide Operative, modello organizzativo).

In particolare il modello di organizzazione e di gestione attuato nella Compagnia si basa su criteri e sistemi atti ad assicurare - in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 - l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi ai seguenti elementi:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- attività di sorveglianza sanitaria;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

La politica del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita in materia di salute e sicurezza è definita attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), approvato dal Datore di Lavoro il **13 aprile 2018** e successivamente in data **3 ottobre 2018**. È già previsto il suo aggiornamento entro il primo semestre del 2019 sulla base del documento approvato da Intesa Sanpaolo a **dicembre 2018**. La prevista consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) sarà conseguentemente effettuata entro il periodo sopra indicato.

Il documento, predisposto ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 (artt. 28 e 29) in collaborazione della Direzione Centrale – Tutela Aziendale Prevenzione e Protezione della Capogruppo bancaria Intesa Sanpaolo e il medico competente, evidenzia che il rischio residuo è valutato **trascurabile**.

La gestione dei fattori di rischio (FdR) è assicurata mediante il costante presidio e pianificazione delle attività necessarie alla loro eliminazione, contenimento e riduzione al minimo. Nel corso del 2018 sono stati tenuti 4 safety meeting in cui di volta in volta, oltre al Dirigente Delegato e al

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), sono state coinvolte le strutture interessate. Si segnala che in data **20 giugno 2018**, è stata effettuata le prove di evacuazione con esito **positivo**. Il piano di emergenza è stato aggiornato a **gennaio 2019**.

Relativamente alla gestione dei fattori di rischio si evidenzia che al dicembre 2018, nelle aree del palazzo di viale Stelvio 55/57, sede della Compagnia, sono stati censiti solo **5** fattori di rischio per la cui risoluzione la Compagnia ha già raccolto i relativi preventivi di spesa.

Si segnala inoltre che – sempre nell'ottica di grande attenzione alle misure di prevenzione che caratterizza la Compagnia - nel corso del 2018 è proseguito il programma di monitoraggi ambientali per la ricerca del batterio della legionella con esito negativo, a testimonianza dell'efficacia delle attività di manutenzione preventiva. È stato inoltre ripetuta la valutazione del servizio di vending e di somministrazione di alimenti su carello con esito positivo.

La gestione dei rischi ha ricompreso anche i fornitori della Compagnia attraverso il costante e rigoroso aggiornamento dei requisiti richiesti dalla normativa in argomento, anche per garantire il massimo livello di sicurezza nell'assegnazione di lavori, servizi e forniture.

Alla luce degli aggiornamenti sopra esposti, si ritiene che sia mantenuto in efficienza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in grado di assicurare l'adempimento degli obblighi giuridici relativi ai punti indicati dall'art. 30 del D. Lgs. n. 81/08 e in grado di rendere attuato il "Modello" di cui al D. Lgs. n. 231/01 approvato dalla Società.

Si evidenzia infine che in base ai risultati ottenuti è stato confermato il giudizio qualitativo sul sistema di gestione interno attestato sul livello di "**ottimo**" ovvero: "Sistema di gestione interno utilizza best practice e costituisce benchmark di riferimento; Rischi di accettabile impatto e/o con rara probabilità di accadimento".

Al riguardo si segnala che il Dirigente Delegato, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno presentato una specifica relazione all'Organismo di Vigilanza in data **26 novembre 2018**.

La Compagnia già da alcuni anni ha adottato un approccio alla materia **non limitato** alla sola applicazione delle prescrizioni normative, ma finalizzato a creare condizioni di lavoro capaci di favorire e migliorare anche la produttività complessiva.

Ciò premesso nel corso del 2018 sono state infatti sviluppate e affinate alcune iniziative progettate e avviate nel corso dell'esercizio precedente per la promozione della salute nei luoghi di lavoro. In particolare si segnalano:

- prevenzione dell'influenza stagionale;
- implementazione del progetto Workplace Health Promotion (WHP);
- programma di certificazione ambientale e salute e sicurezza sul lavoro.

Prevenzione dell'influenza stagionale

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita anche nel 2018 ha sostenuto l'azione di profilassi di concerto con il medico competente. L'iniziativa si concreta in una periodica serie di attività di sensibilizzazione sul tema della prevenzione e in un programma di vaccinazione, ad adesione volontaria, effettuata all'interno degli ambienti di lavoro. L'adesione dei dipendenti al programma è in costante crescita anno su anno.

Progetto WHP (Workplace Health Promotion)

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha confermato per il **quarto anno** l'adesione alla rete Europea delle

imprese che promuovono la salute nei luoghi di lavoro, che a livello Regionale viene coordinata dalle Agenzie Tutela della Salute (ATS). Quest'ultime forniscono supporto alle aziende tramite dei referenti. Il progetto è aziendalemente gestito da un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha previsto il contributo del Dirigente Delegato, delle funzioni della struttura Risorse e della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo, oltre alla partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

Nel corso del 2018 la Compagnia ha provveduto a implementare le Buone Prassi da attuare nell'anno, condividendone i contenuti con la referente della ATS Milano Città.

In particolare sono state attivate le iniziative nel campo della promozione dell'attività fisica sul luogo di lavoro e condivisi i programmi per il 2019.

La Compagnia ha ricevuto, **per la quarta volta consecutiva**, la certificazione di **“impresa che promuove la salute nei luoghi di lavoro”**, importante riconoscimento assegnato a un numero limitato di aziende private.

Programma di certificazione ambientale e salute e sicurezza sul lavoro

Relativamente al piano delle attività per il 2019 si segnala che, in coerenza con quanto già recentemente intrapreso presso Intesa Sanpaolo, la Compagnia intende avviare un percorso di certificazione integrato del proprio sistema di gestione dell'ambiente e della sicurezza, in accordo alle norme ISO 14001: 2015 e ISO 45001: 2018. L'assetto societario coinvolto nel perimetro di certificazione sarà inoltre esteso alle Società controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita.

Governance amministrativa e finanziaria

In coordinamento con l'Unità Governance Amministrativo Finanziaria della Capogruppo Intesa Sanpaolo, che supporta il Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo di cui all'art. 154-bis TUF, Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha svolto un programma di verifiche finalizzate ad accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili e l'efficacia del sistema dei controlli sul processo di informativa finanziaria.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2018

Normativa di settore

Nel 2018 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i seguenti Regolamenti che riguardano l'attività delle Compagnie:

- **Regolamento IVASS 37** del 27 marzo 2018 "Regolamento recante criteri e modalità per gli sconti obbligatori R.C.Auto da parte delle imprese di assicurazione" è emanato in attuazione dell'articolo 132-ter, commi 2 e 4 del Codice delle Assicurazioni Private (di seguito Codice) – introdotto dall'articolo 1, comma 6, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 - recante la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" – che disciplina l'applicazione di sconti obbligatori significativi sulle polizze di responsabilità civile auto in presenza di determinate condizioni ivi previste. Con il Regolamento si intende perseguire l'obiettivo della norma primaria, che tende, avuto riguardo alla tipologia di sconti di cui sub a), a garantire agli assicurati il riconoscimento di sconti sul premio in ragione della riduzione del rischio a carico dell'impresa connesso al ricorrere di una o più delle condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 132-ter, nonché, con riferimento alla tipologia di sconti di cui sub b), alla progressiva riduzione delle differenze dei premi R.C.Auto applicati sul territorio nazionale, a parità di rischio, nei confronti degli assicurati per i quali ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 132-ter (assicurati "virtuosi" residenti nelle province a maggiore tasso di sinistrosità e con premio medio più elevato);
- **Regolamento IVASS 38** del 3 luglio 2018 "Regolamento recante disposizioni in materia di sistema di governo societario" che detta la disciplina del sistema di governo societario dell'impresa e del gruppo, in attuazione degli articoli da 29-bis a 30-septies e 215-bis del decreto legislativo n. 209/2005 recante il Codice delle assicurazioni private (di seguito "Codice") così come novellato dal decreto legislativo n. 74/2015, di attuazione della direttiva 2009/138/CE (cd. Solvency II) e degli articoli 258-275 del Regolamento delegato (UE) 35/2015 (di seguito "Atti delegati"). Le disposizioni regolamentari implementano le Linee Guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario e riprendono le previsioni, compatibili con il nuovo quadro normativo primario, del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 recante disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, *compliance* ed esternalizzazione, del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 relativo alle politiche di remunerazione, nonché della Circolare ISVAP n. 574/2005 in materia di riassicurazione passiva che sono stati, pertanto, abrogati (dall'entrata in vigore del Regolamento detta circolare è applicabile alle sole imprese locali di cui al Titolo IV, Capo II, del Codice);
- **Regolamento IVASS 39** del 2 agosto 2018 "Regolamento recante la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative e le disposizioni attuative (applicabile dal 1° ottobre 2018)" che ridefinisce la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza dell'IVASS e trae origine dalla rivisitazione complessiva dell'assetto sanzionatorio del Codice delle assicurazioni private (Titolo XVIII) contenuta nel decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68 emanato in attuazione della direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) e dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha modificato ed integrato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Le nuove disposizioni regolamentari trovano applicazione per le violazioni commesse dal 1° ottobre 2018. Per le violazioni commesse prima di questa data continuano ad applicarsi i previgenti regolamenti IVASS n. 1/2013 e n. 2/2013 (riguardanti rispettivamente le sanzioni pecuniarie e le sanzioni disciplinari per gli

intermediari);

- **Regolamento IVASS 40** del 2 agosto 2018 "Regolamento recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa (applicabile dal 1° ottobre 2018)" che disciplina in maniera unitaria l'attività di distribuzione assicurativa e riassicurativa svolta in conformità a quanto disposto dall'articolo 106 del CAP. La revisione e razionalizzazione delle disposizioni di settore, contenute nei Regolamenti ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006 e n. 34 del 19 marzo 2010, nonché nei Regolamenti IVASS n. 6 del 2 dicembre 2014 e n. 8 del 3 marzo 2015, trae origine dalle novità introdotte dalla Direttiva (UE) n. 2016/97 - Insurance Distribution Directive (di seguito "IDD") in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa, recepita nell'ordinamento italiano dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, che ha modificato il CAP conformemente a quanto previsto dall'articolo 5 della Legge 25 ottobre 2017, n. 163 (Legge di delegazione europea 2016-2017);
- **Regolamento IVASS 41** del 2 agosto 2018 "Regolamento in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi (applicabile dal 1° gennaio 2019)" che rende l'informativa precontrattuale complessivamente coerente con la normativa. A tal fine è stato predisposto un sistema informativo precontrattuale omogeneo per i rami vita e danni imperniato sulla redazione di tre documenti precontrattuali standard di base (IPID per i prodotti danni, come previsto dalla normativa UE; DIP Vita per i prodotti vita di "puro rischio", come previsto dal CAP in quanto specificità nazionale; KID per i prodotti d'investimento assicurativi, come previsto dalla normativa UE). Ciascun documento base viene affiancato, secondo le indicazioni dell'art. 185 CAP, da uno specifico "DIP aggiuntivo" che, unitamente al DIP Vita (non espressamente regolato a livello europeo), è disciplinato da IVASS con regolamento. Il documento informativo precontrattuale aggiuntivo è destinato a raccogliere le informazioni integrative e complementari rispetto a quelle contenute nei documenti di base, per una conoscenza più approfondita del prodotto e per guidare il cliente verso una decisione informata su diritti e obblighi contrattuali. In esso, devono essere incluse anche le altre informazioni, come quelle sui reclami o sulla legge applicabile al contratto previste da Solvency II che, seppur non decisive per la scelta del prodotto, sono comunque di rilevante utilità per il consumatore;
- **Regolamento IVASS 42** del 2 agosto 2018 "Regolamento recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico (SFCR)" è emanato in attuazione degli articoli 47-septies, comma 7 e 191, comma 1, lettera b), punti 2 e 3) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il Codice delle Assicurazioni Private (di seguito "Codice") e determina gli elementi della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito, "SFCR") dell'impresa e del gruppo¹ che devono essere oggetto di verifica da parte del revisore legale o della società di revisione legale nonché le relative modalità di svolgimento (c.d. revisione esterna). L'intervento regolamentare ha l'obiettivo principale di accrescere il livello di fiducia dei potenziali fruitori in merito alla qualità e attendibilità di una parte importante delle informazioni contenute nel SFCR.

Tra i Provvedimenti normativi emanati da IVASS segnaliamo

- **Provvedimento 68** del 14 febbraio 2018 "Provvedimento concernente le modifiche ai Regolamenti ISVAP nn. 14/2008, 22/2008 e 38/2011, in materia di gestioni separate". Per quanto riguarda le modifiche al Regolamento ISVAP n. 38/2011, vengono introdotte nuove disposizioni per la determinazione del tasso medio di rendimento della gestione separata:
 - o consentendo alle imprese di prevedere, per i nuovi contratti, modalità di determinazione del tasso medio di rendimento che tengano conto dell'accantonamento delle plusvalenze nette realizzate in un apposito "fondo utili";

tale fondo ha natura di riserva matematica e concorre interamente alla determinazione del tasso medio di rendimento in un tempo massimo di otto anni dalla data in cui le plusvalenze nette sono state accantonate. Le nuove regole di determinazione del tasso medio di rendimento potranno essere introdotte anche per le gestioni separate già costituite alla data di entrata in vigore del presente Provvedimento. Tuttavia le medesime si applicheranno solo ai contratti stipulati successivamente alle modifiche dei regolamenti delle gestioni separate. In una medesima gestione separata potranno, pertanto, coesistere contratti ai quali si applicano due diverse regole di determinazione del tasso medio di rendimento (a seconda che nelle rispettive condizioni contrattuali sia previsto o meno il fondo utili). Nei casi di coesistenza in una stessa gestione separata di "coorti" di assicurati le cui prestazioni si rivalutano in base a tassi di rendimento determinati con regole differenti (con e senza fondo utili) il regolamento individua le modalità per la determinazione delle plusvalenze nette realizzate accantonabili al fondo utili;

- o viene introdotta la possibilità di avvalersi di una deroga contabile per consentire di sospendere la contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalla negoziazione periodica (tipicamente infra-annuale) di particolari tipologie di strumenti derivati, prevedendo l'accantonamento dei proventi netti in una posta rettificativa del risultato finanziario di ciascun periodo di osservazione della gestione separata fino alla data di chiusura dell'operazione. La deroga consente di associare all'utilizzo di strumenti derivati su titoli iscritti nella gestione separata, effetti sul rendimento della gestione stessa, correlati alla durata della strategia utilizzata anziché alla durata dello strumento finanziario derivato, qualora lo stesso sia parte di una strategia documentata e approvata dall'organo amministrativo.
- **Provvedimento 71** del 16 aprile 2018 "Disposizioni in materia di attestato di rischio dinamico". Il presente Provvedimento completa il più ampio processo di dematerializzazione dell'attestato di rischio avviato con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015. Il Provvedimento trova ragion d'essere nella necessità di adeguare la normativa secondaria e la disciplina tecnica della Banca Dati degli Attestati di Rischio all'esigenza di valutare correttamente la sinistrosità dell'assicurato anche sulla base dei sinistri pagati fuori dal periodo di osservazione di cui alla lettera j) dell'art. 1 del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015, ovvero pagati dopo la scadenza del contratto, laddove, alla scadenza del contratto, l'assicurato abbia cambiato compagnia (c.d. sinistri pagati tardivamente). Tramite il nuovo processo informatico introdotto, le imprese hanno la possibilità di aggiornare la posizione di rischio relativa a un assicurato con i movimenti derivanti da tutti i sinistri, compresi quelli pagati parzialmente, anche al di fuori del periodo di osservazione o comunque dopo la scadenza di contratto, e anche quando il cliente cambia impresa. A tal fine viene utilizzato lo IUR – Identificativo Univoco di Rischio – ovvero un codice determinato dall'abbinamento tra il proprietario, o altro avente diritto ai sensi dell'art. 6, comma 1 del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015, e ciascun veicolo di sua proprietà o detenuto a titolo di usufrutto, locazione finanziaria e patto di riservato dominio;
- **Provvedimento 72** del 16 aprile 2018 "Criteri di individuazione e regole evolutive della classe di merito di conversione universale dell'assicurazione R.C.Auto" è emanato in attuazione dell'art. 3, comma 3, del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015, recante la disciplina della banca dati attestati di rischio e dell'attestazione sullo stato del rischio di cui all'art. 134 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private – dematerializzazione dell'attestato di rischio;

- **Provvedimento 74** dell'8 maggio 2018 "Modifiche al Regolamento ISVAP n.7/2007 in materia di bilanci redatti secondo gli IAS/IFRS, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9" reca le modifiche rese necessarie dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 (*Financial Instruments*) che, a partire dai bilanci 2018, sostituirà il precedente IAS 39 (*Financial Instruments*). Per la trasposizione del suddetto principio e delle connesse modifiche introdotte in altri principi contabili (tra cui l'IFRS 7), si rende necessario apportare al Regolamento ISVAP n. 7/2007 gli aggiornamenti di seguito riportati. Il Regolamento ISVAP n. 7/2007 è stato modificato per garantire un adeguato livello di comparabilità dei bilanci del settore redatti in base ai principi contabili internazionali. Le imprese alle quali sia consentito applicare l'esenzione temporanea (*temporary exemption*) dall'IFRS 9 continuano a utilizzare gli schemi in essere e ad utilizzare i principi dello IAS 39;
- **Provvedimento 76** del 2 agosto 2018 "Provvedimento IVASS recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti nn. 9/2007, 23/2008 e 24/2008 (applicabile dal 1° ottobre 2018)" che reca le modifiche rese necessarie dall'entrata in vigore della Direttiva (UE) n. 2016/97 - Insurance Distribution Directive (di seguito "IDD") in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa, recepita nell'ordinamento italiano dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, che ha modificato il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante il Codice delle Assicurazioni Private (CAP), conformemente a quanto previsto dall'articolo 5 della Legge 25 ottobre 2017, n. 163 (Legge di Delegazione Europea 2016-2017), nonché dall'adozione del Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa di cui al Titolo IX (Disposizioni generali in materia di distribuzione) e all'articolo 191 (Potere regolamentare) del CAP e del Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi.

Infine, tra i Regolamenti in pubblica consultazione, segnaliamo:

- **Documento 4** del 22 maggio 2018 che contiene lo schema di Regolamento recante disposizioni, attuative del D. Lgs. 21/11/2017 n. 231 modificato dal D. Lgs. 25/05/2017 n. 90 di attuazione della direttiva (UE) 2015/849, su organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela, e tiene conto degli Orientamenti congiunti delle Autorità Europee di Vigilanza sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori da considerare nel valutare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai rapporti continuativi e alle operazioni occasionali;
- **Documento 8** del 2 agosto 2018 che contiene lo schema di Provvedimento recante il criterio per il calcolo dei costi e delle eventuali franchigie per la definizione delle compensazioni tra imprese di assicurazione nell'ambito del risarcimento diretto.
- **Documento 9** del 31 dicembre 2018 che contiene lo schema di Regolamento che disciplina l'applicazione delle misure introdotte dal Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria – convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136 – con particolare riguardo all'esercizio della facoltà di deroga straordinaria ai criteri di valutazione, nel bilancio civilistico *local GAAP*, dei titoli non detenuti durevolmente nel patrimonio dell'impresa. La disposizione introdotta dal Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, rappresenta una disciplina che consente di derogare, in via temporanea, alle norme previste dal codice civile. La deroga è introdotta in relazione alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari registratasi nel corso del 2018: è consentito alle imprese che alla chiusura di tale esercizio registrano minusvalenze sui titoli del portafoglio non durevole, di valutarli al valore risultante dal bilancio 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo di acquisizione. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole. Le imprese che si avvalgono della facoltà trasmettono all'IVASS informazioni aggiuntive, devono accantonare gli utili emersi dall'esercizio della facoltà a

una riserva indisponibile e sono assoggettate a requisiti di informativa pubblica (relazione sulla gestione, nota integrativa del bilancio d'esercizio), con specifica indicazione dei criteri di valutazione adottati e degli importi delle poste contabili interessate dall'esercizio della facoltà. Il Regolamento prevede altresì presidi di *governance*: la deroga è adottata con una delibera dell'organo amministrativo che tiene conto di una specifica relazione sottoscritta dai responsabili della funzione di gestione dei rischi e della funzione attuariale; la relazione deve essere trasmessa al dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, ove previsto dallo statuto. Il documento è stato emanato in data 12 febbraio 2019 (Regolamento IVASS 43/2019).

Con riferimento ai nuovi Regolamenti, la Compagnia ha trasmesso quanto previsto dalla normativa nei tempi richiesti e ha recepito nell'ambito della normativa interna quanto già entrato in vigore, oltre ad avviare le attività per recepire ulteriori obblighi di invio dati/variazione dei processi interni la cui entrata in vigore è prevista per il 2019.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS

La Compagnie contribuiscono al bilancio consolidato assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita e al bilancio consolidato bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo entrambi predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Di seguito viene data informativa in merito alle principali evoluzioni in corso in materia.

IFRS 9

Il nuovo principio contabile IFRS 9 - che sostituisce lo IAS 39 - è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ed è in tale data adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo come First Time Adoption.

La principale novità riguarda la modalità di rilevazione delle variazioni del rischio di credito relativo al banking book che passa da un'ottica backward looking (incurred loss) ad un'ottica forward looking (expected loss) con impatto a conto economico.

Nel corso del mese settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: Temporary Exemption e Overlay Approach.

- Il **Temporary Exemption** consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino al bilancio al 31/12/2020;
- L'**Overlay Approach** consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

Il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le due opzioni sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre per l'adozione del Temporary Exemption che differisce l'adozione del

principio IFRS9 alla data del 1° gennaio 2021 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS17.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di escludere i software dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Per i periodi relativi all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un

contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha condotto un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l'eccezione di alcune società ubicate all'estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2018

In questo contesto, data la particolare rilevanza, si segnala il nuovo principio IFRS 17 Contratti assicurativi, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 e non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il principio in questione, una volta omologato dalla Commissione Europea, è destinato a sostituire il vigente IFRS 4 che, sin dal momento della sua pubblicazione iniziale, era considerabile quale "interim standard" e – in quanto tale – non aveva tra i propri scopi quello di prevedere una metodologia unica di rappresentazione dei contratti assicurativi. Il superamento di questo aspetto – unitamente a una migliore informativa sui risultati economici dell'impresa assicuratrice – è alla base della pubblicazione del nuovo standard. Da questo ne consegue che la significatività degli impatti varierà a seconda della "distanza" delle pratiche attuali – in ciascuna giurisdizione – rispetto al modello del nuovo principio. Gli impatti maggiori, in ogni caso, si avranno sulle assicurazioni operanti nel ramo vita.

L'IFRS 17 sarà presumibilmente applicabile a partire dal 1° gennaio 2021. In proposito si evidenzia che, in virtù della complessità del principio, lo IASB ha recentemente proposto di rinviare di un anno – al 1° gennaio 2022 dunque - la data di prima applicazione. Nel contempo proporrebbe l'estensione di un anno - quindi sempre al 2022 - del termine per il differimento temporaneo dell'applicazione dell'IFRS 9 per le Compagnie assicurative (c.d. "Deferral Approach"), in modo da allinearla con l'applicazione dell'IFRS 17. Il differimento proposto sarà soggetto a consultazione pubblica prevista nel corso del 2019 e, inoltre, consentirebbe di aver più tempo per valutare possibili modifiche allo standard.

A seguire si riportano alcuni tra gli elementi principali dell'IFRS 17:

- l'iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l'impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo anche conto di un opportuno risk margin, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il *contractual service margin* rappresentativo del valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione successiva della passività assicurativa: l'IFRS 17 richiede una misurazione ad ogni reporting period degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico

attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato oppure a riduzione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;

- i raggruppamenti di contratti: l'applicazione dell'IFRS 17 prevede l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (*unit of account*, ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente) suddivisi in gruppi composti da contratti sottoscritti dagli assicurati nelle medesime annualità (coorti, ovvero generazioni annue di contratti assicurativi) e caratteristiche simili di profittabilità attesa. In questo contesto il principio prevede nette separazioni (anche in termini di disclosure) di quelli che sono i contratti "onerosi"^[1] dai restanti;
- la misurazione del ricavo assicurativo: l'IFRS 17 prevede una esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia quando l'impresa effettivamente ottiene i profitti stimati rispetto all'esposizione dei premi assicurativi introitati dalla Compagnia assicurativa;
- la misurazione della performance: nell'ottica di una migliore (e uniforme) disclosure degli andamenti delle Compagnie, è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività delle imprese assicuratrici: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività di "copertura" prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa – invece – tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.);
- le modifiche contrattuali: a seguito di modifiche contrattuali (concordate tra le parti o per cambiamenti normativi) la cui presenza at inception avrebbe determinato l'esclusione del contratto stesso dall'ambito assicurativo, l'IFRS 17 richiede la derecognition e la contestuale iscrizione di una nuova posta, valutata secondo i principi contabili che ad essa si riferiscono;
- la metodologia per i contratti con *direct participation features* (gli elementi di partecipazione discrezionale agli utili): è delineata una metodologia particolare per i contratti che prevedono una partecipazione diretta degli assicurati ai risultati di (taluni) attivi detenuti dalla Compagnia, secondo cui è rimessa alle entità la possibilità di riconoscere talune variazioni nella passività (dovute a modifiche dei rendimenti degli attivi a copertura, e dunque sostanzialmente correlate alla componente variabile di ricavo) in patrimonio netto.

L'IFRS17 introduce pertanto nuove logiche di determinazione della redditività delle Compagnie assicurative anche al fine di perseguire una maggiore comparabilità dell'informativa finanziaria prodotta dai competitor del settore. Tali nuove logiche porteranno a potenziali impatti nel disegno dei nuovi prodotti assicurativi oltre che nel relativo pricing ed a nuove logiche di misurazione dei rischi in ottica di Asset and Liability Management. L'informativa finanziaria vedrà l'introduzione di nuovi *key performance indicators* basati sulla marginalità di prodotto rispetto all'attuale raccolta premi presa a riferimento sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Le compagnie assicurative infine dovranno disegnare un nuovo modello operativo target che permetta la gestione delle nuove grandezze reddituali previste dal principio con importanti

[1] Quelli in cui gli oneri in uscita superino i benefici stimati.

investimenti sia dal punto di vista dei processi interni sia dal punto di vista informatico.

La Divisione Insurance ha avviato un progetto relativamente all'introduzione dell'IFRS 17 il cui obiettivo è quello di garantire sia la gestione del business assicurativo sia un modello operativo e di accounting che recepisca interamente tale principio.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Il Gruppo ha adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- ha valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti nel Gruppo accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;
- sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi.

Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Inoltre il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a € 5.000.

In merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Per un numero limitato di società del Gruppo che non dispongono del TIT della Raccolta è stato definito un tasso di interesse che tiene in considerazione, ad esempio, il merito creditizio del locatario, la durata del leasing, il paese nel quale il contratto è stipulato nonché la valuta nella quale è denominato il contratto di leasing.

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi emessi complessivi nel 2018, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 8.287,7 milioni di euro. I premi hanno segnato un incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio pari al 20%. Tale incremento ha riguardato la componente Vita soprattutto con particolare riferimento ai prodotti finanziari con DPF.

(In milioni di euro)

	31.12.2018				31.12.2017			
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	3,8	21,0	989,2	1.014,0	2,2	22,1	937,3	961,6
Prodotti assicurativi con DPF	0,1	41,7	68,2	110,0	0,1	51,9	77,2	129,2
Prodotti finanziari con DPF	6,2	111,2	6.539,4	6.656,7	17,2	110,5	5.255,0	5.382,7
Prodotti assicurativi rami Danni (*)				507,1				431,6
Totale	10,0	173,9	7.596,7	8.287,7	19,5	184,5	6.269,5	6.905,1

(*) Premi di competenza

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato un decremento del 20%, passando da 10.217,2 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2017 a 8.171,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018. Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato una variazione in aumento del 9,2% passando da 96,3 milioni di euro nel 2017 a 105,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda i rami danni l'incremento è riferibile alle accresciute dimensioni del portafoglio polizze che, in termini relativi, ha rilevato tuttavia un lieve miglioramento nel *loss ratio* (è passato dal 29,1% del 31 dicembre 2017 al 28,9% del 31 dicembre 2018).

I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano a 0,5 milioni per il Ramo Vita e 5,4 milioni per il ramo Danni.

(In milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	-90,9	-0,1	-302,1	-12,9	-7,2	-413,2
Prodotti assicurativi con DPF	-34,1	-45,2	-92,6	-146,6	-0,7	-319,2
Prodotti finanziari con DPF	-1.845,9	-0,2	-5.377,7	-214,9	-0,8	-7.439,4
Prodotti assicurativi ramo danni						-105,2
Totale 31.12.2018	-1.970,9	-45,4	-5.772,4	-374,5	-8,6	-8.277,0
Prodotti assicurativi senza DPF	-99,1	-	-331,3	-34,1	-10,1	-474,7
Prodotti assicurativi con DPF	-20,1	-43,3	-154,2	-184,4	-1,0	-403,0
Prodotti finanziari con DPF	-1.906,5	-0,1	-7.140,2	-292,0	-0,7	-9.339,5
Prodotti assicurativi ramo danni						-96,3
Totale 31.12.2017	-2.025,7	-43,5	-7.625,7	-510,4	-11,8	-10.313,4

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze *index linked* e dalle polizze *unit linked* a carattere finanziario, si sono attestate a 345,8 milioni di euro, in incremento del 11,5% rispetto al 2017 (310,1 milioni di euro).

L'incremento del saldo netto è riferito ai prodotti *unit linked*, in quanto il portafoglio dei prodotti *index linked* è in progressiva maturazione.

Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un decremento attestandosi a 1.931,6 milioni di euro contro i 2.517,7 milioni di euro del 31 dicembre 2017. La variazione negativa pari a 586,1 milioni di euro è principalmente riferibile all'attività di negoziazione e valutazione sul portafoglio AFS che rispetto all'esercizio precedente rileva minori plusvalenze da realizzo nette per 57,2 milioni, minori perdite da valutazione per 13,4 milioni di euro. Si rileva anche una flessione dei proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico, per la parte prevalente riferibile agli attivi a copertura delle riserve dei prodotti *Unit Linked* e *Previdenziali*. Tali proventi netti passano da un valore positivo di 148,6 milioni di euro nel 2017 ad un valore negativo di 260,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione sono ammontate nell'esercizio a complessivi 496,4 milioni di euro ed evidenziano una diminuzione del 4,1% rispetto ai 476,8 milioni del 31 dicembre 2017.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 55,4 milioni di euro nel 2018 sono diminuite del 6% (pari a 58,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Le altre spese di amministrazione segnano un aumento del 1,6% rispetto al 2017, passando da 112,1 milioni di euro a 113,9 milioni di euro. L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale dei premi netti si attesta al 1,4% che si confronta con il 1,6% dell'esercizio 2017.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale dei premi netti si attesta al 4,0% rispetto al 4,5% dell'esercizio 2017 a seguito della variazione del Mix distributivo.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a 377,2 milioni di euro, da confrontarsi con il saldo negativo di 512,4 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente alle restituzioni di premi relativi alle temporanee caso morte e alle CPI (rif. Decreto Bersani) e dall'andamento delle differenze cambio.

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 152.501,8 milioni di euro (in flessione del -2,3% rispetto al 31 dicembre 2017 ed è suddiviso fra il 50,8% di titoli disponibili per la vendita, il 49,2% di titoli valutati al *fair value* ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione e finanziamenti e crediti.

(In milioni di euro)

	31.12.2018		31.12.2017		Variazione	
Investimenti immobiliari	-	0,0%	9,1	0,0%	-9,1	0,3%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2,1	0,0%	2,3	0,0%	-0,2	0,0%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Finanziamenti e crediti	74,1	0,0%	60,9	0,0%	13,2	-0,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.419,8	50,8%	80.451,1	51,5%	-3.031,3	83,7%
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	75.005,8	49,2%	75.600,6	48,4%	-594,8	16,4%
Totale	152.501,8	100,0%	156.124,0	100,0%	3.622,2	100,0%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2018 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

I conti di capitale

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2018 un patrimonio netto consolidato di 5.336,1 milioni di euro, incluso l'utile netto di 672,0 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 5.541,3 milioni di euro.

(in milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	5.336,1	5.541,3
Capitale e riserve di gruppo	4.657,7	4.469,8
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	6,4	432,1
Utile di periodo	672,0	639,3

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 6,4 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 432,1 milioni di euro di fine 2017.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, la differenza tra il *fair value* ed il costo dei

titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Solvibilità di gruppo

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, di seguito si dà evidenza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, del Requisito Patrimoniale Minimo nonché dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(in migliaia di euro)

Requisiti patrimoniali di Solvibilità	SCR	MCR
Requisito patrimoniale di Solvibilità - Solvency Capital Requirement	3.274.903	
Requisito Patrimoniale Minimo - Minimum Capital Requirement		1.705.088
Fondi Propri Ammissibili - Eligible Own Funds	7.026.182	6.600.758
Livelli di ammissibilità dei Fondi Propri		
Tier 1 – unrestricted	5.466.407	5.466.407
Tier 1 – restricted	793.334	793.334
Tier 2	766.441	341.018
Tier 3	-	

Il requisito patrimoniale di solvibilità rappresentato alla data del 31 dicembre 2018, beneficia di una più puntuale analisi ed inclusione dei soli fattori che influenzano la quantificazione dei rischi operativi sostenuti dalla Compagnia in ottica di una migliore rappresentazione del business della stessa. I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto si prevede di inviare all'autorità di Vigilanza con riferimento all'adempimento relativo al 4° trimestre 2018.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 151.342,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 148.803,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018, mostrando un decremento del 1,7% rispetto alla fine dell'esercizio 2017.

(In milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	148.014,9	150.664,1	-1,8%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	145.984,0	145.886,3	0,1%
tradizionali	71.901,3	71.646,1	0,4%
- di cui passività finanziarie	-	-	n.d.
- di cui riserve tecniche	71.901,3	71.646,1	0,4%
linked	74.082,7	74.240,2	-0,2%
- di cui passività finanziarie	67.990,2	68.397,4	-0,6%
- di cui riserve tecniche	6.092,5	5.842,8	4,3%
Passività differite verso assicurati	2.029,5	4.777,8	-57,5%
Riserve tecniche del segmento danni	788,3	678,4	16,2%
Riserva premi	590,7	496,5	19,0%
Riserva sinistri	194,6	180,5	7,8%
Altre riserve	2,9	1,4	109,1%
Passività verso gli assicurati	148.803,2	151.342,5	-1,7%

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie, considerando anche le passività differite verso gli assicurati, sono passate da 150.664,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 148.014,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (-1,8%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita diminuiscono del 3% passando da 82.267 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2017 a 80.025 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018.

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 16,2%, passando da 678,4 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2017 a 788,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Le passività differite verso gli assicurati che recepiscono la propria quota di competenza relativa alla variazione di *fair value* degli investimenti nonché l'accantonamento effettuato a seguito della verifica di congruità delle passività. Tali passività si riducono passando da 4.777,8 milioni di euro a 2.029,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie si decrementano del 0,6% passando da 68.397,4 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 67.990,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018. Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della produzione. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

Determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure.

Lo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per

ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. È, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e

per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

(in migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso		-73	83	%	2.791	-2.031

(in migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Principali non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	-103	1%

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value" Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

(in migliaia di euro)

	31.12.2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	4.382.969	132.507	32.031	4.547.507
Titoli di capitale	1.678.735	-	-	1.678.735
Quote di O.I.C.R.	67.790.584	-	65.711	67.856.295
Altri investimenti finanziari e strumenti derivati	328.828	27.149	567.250	923.226
Totale	74.181.116	159.656	664.992	75.005.764

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di fair value:

(in migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31.12.2018					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.162	-	579	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	22.008	184	420	184	184	184
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275.727	1.099.771	2.684.090	1.220.370	1.165.869	1.131.184
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value	1.298.897	1.099.955	2.685.089	1.220.554	1.166.053	1.131.368
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato nel 2018 e la movimentazione degli stessi.

(in migliaia di euro)

	Conto Economico	Patrimonio Netto	TOTALE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.795	29.836	36.631
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-2.261	-	-2.261
Attività finanziarie possedute per essere negoziate / Attività finanziarie designate a fair value a conto economico	-4.456	-	-4.456
Finanziamenti e crediti	123	-	123
Partecipazioni	-	295	295
Totale	201	30.131	30.332

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziate HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	1.015.627	51.623	789.652
Aumenti	968.721	25	127.306
Acquisti	9.026	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	51.056	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	5.384	-	-
Trasferimento da L1 a L3 - aumenti	-	-	-
Trasferimento da L2 a L3 - aumenti	31.872	-	-
Utile da negoziazione	369	-	-
Altre variazioni in aumento	871.015	25	127.306
Diminuzioni	-600.877	-2.261	-300.054
Vendite e rimborsi	-119.099	-	-
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-22.581	-	-
Trasferimento da L3 a L1 - diminuzioni	-66.098	-	-
Trasferimento da L3 a L2 - diminuzioni	-120.141	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-1.352	-2.261	-281
Perdite da negoziazione	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-271.607	-	-299.773
Differenze di cambio	-	-	-
Rimanenze finali	1.383.471	49.387	616.904

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziati e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il Gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita e danni si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due business nel corso dell'esercizio.

Il business Vita

Gestione Assicurativa

Il 2018 ha registrato una produzione di 19.276 milioni di euro, includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili. Nel corso della seconda parte del 2018 l'evoluzione dei premi lordi dei prodotti unit linked ha risentito del negativo contesto di mercato; per quanto riguarda i prodotti tradizionali si osserva invece una crescita della raccolta rispetto al 2017. In considerazione della ridotta propensione al rischio della clientela, nel corso dell'anno sono infatti stati lanciati nuovi prodotti di Ramo I: Scelta Sicura, destinato ai clienti della Banca dei Territori e Programma Dedicato e Progetto Dedicato dedicati alla clientela delle ex "Banche Venete" confluite nelle Banche Reti di Intesa Sanpaolo. La raccolta complessiva evidenzia un decremento di circa il 14,4 % rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2017.

(in milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni %	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	7.780,7	6.473,4	1.307,3	20,2%
- Tradizionali (ramo I)	7.118,3	5.803,4	1.314,9	22,7%
- Capitalizzazione (ramo V)	0,8	0,8	0,1	7,6%
- Unit Linked (ramo III)	28,6	16,1	12,5	78,1%
- Fondi pensione (ramo VI)	632,9	653,1	-20,2	-3,1%
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	11.495,6	16.054,6	-4.559,0	-28,4%
- Unit Linked (Ramo III)	11.495,6	16.054,6	-4.559,0	-28,4%
Totale rami Vita	19.276,3	22.528,0	-3.251,7	-14,4%

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31.12.2017	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31.12.2018
Rientranti nell'IFRS4	3.598.381	529.716	1.122	-314.255	-148.643	3.666.321
Tradizionali	1.115.855	69.440	576	-128.065	-4.693	1.053.113
Capitalizzazione	2.097	3	4	-145	-	1.959
Unit linked	691.922	91.015	-	-65.514	-29	717.394
Previdenziali	141.613	14.384	-	-4.861	-1.305	149.831
F.I.P.	31.925	-	6	-1.125	-963	29.843
Temporanee Caso Morte	1.193.965	302.948	530	-108.818	-138.487	1.250.138
Index linked	22	-	6	-6	-	22
Fondi Pensione Aperti	420.982	51.926	-	-5.721	-3.166	464.021
Rientranti nello IAS39	445.039	133.002	46	-31.132	-12.248	534.707
Unit linked	41.215	-	2	-6.865	-	34.352
Multiramo	403.824	133.002	44	-24.267	-12.248	500.355
Totale	4.043.420	662.718	1.168	-345.387	-160.891	4.201.028

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 8.552,9 milioni di euro, registrando un incremento del 11,5% rispetto ai 7.670,2 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Tale contrazione deriva principalmente dal minor incremento delle riserve tecniche derivanti dal flusso netto che, sebbene sia ancora positivo, rileva consistenze inferiori rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alla composizione dei pagamenti, si è assistito ad un decremento degli oneri per sinistri del 2,7% e alla contrazione dei riscatti del 24,3% e delle scadenze del 26,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La variazione della riserva per somme da pagare è negativa per 451 milioni di euro. La variazione negativa delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 347,6 milioni di euro, quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è negativa per 251,3 milioni di euro. La variazione delle altre riserve tecniche al 31 dicembre 2018, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, è negativa per 27,4 milioni di euro.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 197,8 milioni di euro (pari a 188,5 al 31 dicembre 2017). Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *discretionary participation features* (DPF). In particolare la voce accoglie le provvigioni di acquisizione per 118,7 milioni di euro (-6,7%), le altre spese di acquisizione per 14,0 milioni di euro (4,9%) e le provvigioni di incasso per 65,2 milioni di euro (52,5%). Il significativo incremento delle commissioni di incasso è dovuto principalmente alla vendita dei prodotti INFondi Stabilità e Scelta Sicura.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del 2018, ammontano a 54,8 milioni di euro (58,2 milioni di euro nel 2017) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 91,9 milioni di euro in aumento rispetto ai 96,2 milioni del 2017.

Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati in Intesa Sanpaolo Vita dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2018 la raccolta lorda si è attestata a 507,1 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (431,6 milioni). In linea con il contributo al Piano industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo il business danni cresce nel ramo non motor, in particolare per i prodotti Casa e Salute, come risultante della forte focalizzazione sulla clientela retail e piccole/medie imprese. La qualità dei nuovi prodotti disegnati dalla compagnia assicurativa e la strategia di distribuzione della rete bancaria, anche in questo caso, portano a risultati evidenti. Il tasso di penetrazione delle polizze non motor sulla clientela Intesa Sanpaolo passa infatti dal 5% del dicembre 2017 all'8% del dicembre 2018.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per famiglia di prodotto:

	(in migliaia di euro)				
	31.12.2018	Incid. %	31.12.2017	Incid. %	Variaz. %
Protezione del Credito	236.330	46,6%	252.788	58,6%	-6,5%
Abitazione e Famiglia	81.985	16,2%	51.577	12,0%	59,0%
Motor	101.476	20,0%	89.816	20,8%	13,0%
Salute e Infortuni	67.436	13,3%	24.516	5,7%	100,0%
Altro	19.855	3,9%	12.871	3,0%	54,3%
Totale	507.081	100,0%	431.566	100,0%	17,5%

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali Rami esercitati:

	(In migliaia di euro)	
	Totale	Totale
	31.12.2018	31.12.2017
Infortuni (Ramo 1)	6.189	8.258
Malattia (Ramo 2)	13.846	12.900
Corpi di veicoli Terrestri (Ramo 3)	6.043	5.700
Corpi di veicoli Ferroviari (Ramo 4)	-	-
Corpi di veicoli Aerei (Ramo 5)	-	-
Corpi di veicoli Marittimi (Ramo 6)	-	-
Merci trasportate (Ramo 7)	-	-
Incendio (Ramo 8)	4.906	5.400
Altri danni ai beni (Ramo 9)	5.429	4.600
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	53.589	49.900
R.C. veicoli aeromobili (Ramo 11)	-	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	8	-
R.C. Generale (Ramo 13)	3.660	5.419
Credito (Ramo 14)	1.602	100
Cauzioni (Ramo 15)	336	1.300
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	7.467	2.100
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	334	100
Assistenza (Ramo 18)	1.811	500
Totale sinistri pagati	105.220	96.277

A fine 2018 i contratti danni erano complessivamente costituiti da n. 2.817.748 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, sono pari a 131,4 milioni di euro (117,6 milioni di euro nel 2017).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,6 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2017) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Le spese di amministrazione ammontano a 22,0 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 23,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2017.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita e, per direzione unitaria, Fideuram Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del Framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 254/16, essendo la stessa ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Operazioni straordinarie e *Capital Management*

Nel corso del 2018 non sono avvenute operazioni di natura straordinaria.

Attività di ALM e Capital Management

Nel corso del 2018 il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha consolidato i risultati raggiunti in seguito alla conclusione del piano di rafforzamento dei presidi di valutazione e di analisi dei rischi assicurativi e di *mismatch* finanziario, iniziato nel corso del 2016, e completato nel 2017, con l'implementazione del nuovo applicativo dedicato all'ALM. Il nuovo framework gestionale, mediante la vista integrata attivo/passivo combinata alla gestione attiva del capitale, consente di indirizzare in modo ottimale le attività delle altre funzioni aziendali coinvolte nella generazione e nel management delle posizioni di rischio della Compagnia.

Le varie istanze di natura commerciale, attuariale e finanziaria, sono fattorizzate e valutate rispetto all'obiettivo primario di contenere la volatilità dei fondi propri, garantendo al tempo stesso

coerenza con il profilo rischio/rendimento atteso dagli azionisti.

Le attività di ALM e Capital Management della Compagnia vengono svolte tipicamente secondo tre direttrici.

A livello Micro, ogni gestione separata è considerata singolarmente in base al proprio portafoglio di attivi e passivi, quindi agli specifici livelli di garanzie minime offerte, tipologie di prodotto e livelli di plus/minusvalenze latenti.

Oltre alla definizione di una Asset Allocation specifica per ciascuna delle gestioni aperte alla produzione, si conducono analisi di resilienza per determinare i rendimenti prevedibili in base a diverse strategie commerciali e gestionali, e differenti politiche di retrocessione. Si effettuano inoltre le tradizionali analisi di gap di liquidità, sia in condizioni normali che sotto stress, cash-flow ed effective duration, unitamente all'utilizzo di metriche di immunizzazione passiva (PV01 e gamma/convexity) e si definiscono le c.d. future misure di gestione, da incorporare nel modello di proiezione dei futuri flussi di cassa del passivo. Queste vengono modulate anche in funzione dei differenti scenari economici utilizzati per le simulazioni prospettiche, al fine di garantire una valutazione prospettica dei portafogli coerente con le strategie gestionali normalmente seguite in condizioni di mercato comparabili.

A livello Macro, si aggregano i risultati delle analisi Micro, valutandone la coerenza a livello complessivo, isolando cioè i bucket temporali per i quali sussistono eventuali disallineamenti che poi vengono riassorbiti a livello aggregato, ovvero effettuando le dovute compensazioni in ambito di allocazione di portafoglio.

Si valutano inoltre gli impatti complessivi derivanti da specifici scenari economici sfavorevoli, sia in data corrente che in proiezione futura, in modo da definire appropriate strategie di copertura da implementare poi sul portafoglio di proprietà o ripartire pro quota sulle singole gestioni che presentano le esposizioni più marcate.

Trasversalmente rispetto a quanto sin qui descritto, ma in modalità integrata, vengono svolte le attività di Capital Management, i cui obiettivi sono definiti nella "Politica di Gestione del Capitale", che, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita delle Compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, assicurando al contempo il mantenimento di una dotazione patrimoniale adeguata.

Allo scopo sono identificati sia specifici limiti alla distribuzione di elementi dei fondi propri sia opportuni vincoli in relazione alla qualità del capitale da garantire in diversi scenari di solvibilità.

La gestione del capitale della Compagnia, che ha come input il RAF, si espleta attraverso:

- Il monitoraggio nel continuo della posizione di capitale mediante analisi di sensitivity ai diversi fattori di rischio;
- il contributo alla definizione delle strategie commerciali, con particolare considerazione all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- le valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico;
- il mantenimento di un livello di qualità del capitale adeguato al contesto operativo della Compagnia, tenendo in particolare considerazione l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, e avendo come riferimento il Risk Appetite del Gruppo Assicurativo e delle singole Compagnie e i livelli di target capital definiti gestionalmente;
- la valutazione di ipotesi di LME (Liability Management Exercise) in merito alla gestione dinamica degli strumenti di capitale di debito, già emessi o di eventuale futura emissione,

con diverse forme tecniche e in differenti scenari economici ed il coordinamento delle attività necessarie per la finalizzazione delle operazioni di raccolta di capitale.

Operazioni di Capital Management

A valle delle operazioni di Capital Management effettuate nel 2013 e 2014 attraverso l'emissione di due prestiti subordinati, illustriamo l'andamento dei relativi prezzi (in parentesi, i prezzi di chiusura relativi ai giorni indicati) presso la Borsa del Lussemburgo nel corso dell'esercizio 2018:

- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 5 anni emessa il 18/9/2013 per 500 milioni di euro (XS0972240997), con rimborso regolarmente avvenuto il 18 settembre del 2018. Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 103,835, mentre l'ultima quotazione disponibile (13 settembre) era di 100,202. Il 12 settembre è stato registrato il prezzo minimo (100,162), il 2 gennaio il prezzo massimo (103,835). In data 18 settembre 2018 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 5,35% per 26.750 migliaia di euro.
- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (XS1156024116). Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 111,167, il 31 dicembre 2018 di 94,528. In corso d'anno il prezzo minimo è stato registrato il 20 novembre (92,342) mentre il prezzo massimo è stato quotato il 24 gennaio (111,695). In data 17 dicembre 2018 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 4,75% per 35.625 migliaia di euro.

Inoltre, in data 21 luglio 2017, la Compagnia ha sottoscritto un finanziamento subordinato con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, idoneo per la classificazione Tier 2 ai fini dei requisiti di solvibilità, per un ammontare pari a 600 milioni di euro ad un tasso annuale del 3,41% e scadenza decennale.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzate nella sezione "Altre informazioni" riportata nella Nota Integrativa consolidata.

Autorità di Vigilanza

Nel corso del mese di novembre 2016 l'Autorità di Vigilanza IVASS ha avviato una visita ispettiva ordinaria presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. avente ad oggetto la miglior stima delle riserve tecniche, le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e l'Asset Liability Management dei prodotti rivalutabili. L'attività ispettiva si è conclusa nel corso del primo trimestre del 2017 ed i relativi esiti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita del 5 maggio 2017.

Gli esiti dell'attività ispettiva includono rilievi in relazione ai quali la Compagnia ha provveduto a pianificare le attività propedeutiche alla risoluzione delle stesse.

Per alcuni di tali rilievi l'Autorità di Vigilanza ha configurato la violazione delle disposizioni di cui all'art. 30 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 209/2005. La Compagnia ha provveduto nei tempi previsti dalla normativa a presentare memorie difensive confermando la correttezza del proprio operato. Nel corso del secondo semestre del 2017 sono stati prodotti ulteriori elementi valutativi in tale direzione.

In data 7 marzo 2018 IVASS ha archiviato il procedimento in quanto non si sono ravvisati i

presupposti per l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria.

Inoltre, in data 14 settembre 2017 è stato avviato presso Intesa Sanpaolo Vita un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza COVIP avente ad oggetto i Piani Individuali Pensionistici gestiti dalla Compagnia (Il mio futuro, Progetto Pensione e Vita & Previdenza Sanpaolo Più).

In data 2 marzo 2018 è terminata la fase ispettiva con la consegna del verbale di acquisizione della documentazione e il 17 settembre 2018 è pervenuta la comunicazione ufficiale di chiusura della fase di accertamento ispettivo.

Al 31 dicembre 2018 risultano ormai decorsi i termini di 90 giorni necessari all'Autorità per l'adozione di eventuali provvedimenti in relazione all'accertamento.

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene n. 772.576 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo agli esercizi 2014-15-16-17 e del Piano Lecoip per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Life, autorizzati dalla Assemblee di Intesa Sanpaolo e disposti dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 1,5 milioni di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita al 31.12.2018:

(in migliaia di euro)

	Numero azioni	Valore al 31.12.2018
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	446.950	867
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	94.818	184
INTESA SANPAOLO LIFE LIMITED	151.583	294
FIDEURAM VITA S.p.A.	79.225	154
Totale	772.576	1.498

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Inghilterra 3 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato del gruppo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A..

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere in misura rilevante sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2019, ma con un ulteriore rallentamento. Inoltre, le prospettive sono caratterizzate questa volta da forte incertezza, a causa del rallentamento sincrono della domanda che si è manifestato in tutte le principali economie, delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, e di altri fenomeni che stanno rendendo i dati economici di inizio anno più volatili. Inoltre, un'eventuale uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe avere ripercussioni di breve periodo negative anche sull'Eurozona e sull'Italia, attraverso il canale commerciale.

La spinta a ridurre lo stimolo monetario si andrà affievolendo negli Stati Uniti. I tassi a brevissimo termine resteranno invariati e negativi sull'euro, in quanto la Banca Centrale Europea ha già segnalato che i tassi ufficiali non saranno mossi almeno fino a tutta l'estate.

In generale, la crescita media annua dell'Eurozona è attesa in ulteriore rallentamento, ma il deterioramento dovrebbe interrompersi nel corso dell'anno. La crescita del PIL sarà in rallentamento anche in Italia, con stime di consenso che ormai oscillano intorno al mezzo punto percentuale.

L'incertezza sulle politiche di bilancio italiane potrebbe alimentare nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare domestici, e possibili peggioramenti del rating sovrano. Il rallentamento della crescita rende più difficile conseguire una discesa del rapporto debito/PIL nel 2019. Non si può escludere un nuovo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, se la manovra di bilancio 2020 non rispettasse neanche la condizione di garantire un percorso discendente per il rapporto debito/PIL. Di contro, a fronte di una riduzione del rapporto debito/PIL e del proseguimento del risanamento fiscale, i premi per il rischio potrebbero tornare a scendere, e le prospettive negative sui rating potrebbero non tradursi in azioni effettive.

Le economie emergenti sono attese mantenere nel 2019 una dinamica in lieve rallentamento rispetto al 2018, per effetto della frenata dell'economie avanzate in particolare Stati Uniti e Area Euro. Le previsioni contenute nel World Economic Outlook update di gennaio 2019 del FMI indicano una crescita media del PIL reale del 4,5% nel 2019 (rispetto al 4,6% nel 2018), in rallentamento in particolare in Asia e nell'Europa Emergente solo in parte bilanciata da un'accelerazione nei Paesi produttori di materie prime dell'America Latina e dell'Africa Sub Sahariana.

Nei Paesi con controllate ISP, la dinamica del PIL è prevista in rallentamento sia nei paesi CEE che in quelli SEE a causa principalmente di un più contenuto andamento delle esportazioni verso i partner dell'area euro. Ci attendiamo un profilo di crescita vicino al potenziale, stimato dalla Commissione Europea intorno al 3,3% nel 2019.

In area CSI, è prevista nel 2019 una crescita solo leggermente più contenuta in Russia, con la domanda interna di beni di consumo inizialmente penalizzata dall'annunciato aumento dell'IVA e quella di investimento dalle sanzioni e dalle incerte prospettive del mercato delle materie prime. Pure in Ucraina la dinamica del PIL è attesa in rallentamento nel 2019 per effetto delle misure di consolidamento fiscale concordate con il FMI e per il costo del denaro ancora elevato. Nella regione MENA, in Egitto la crescita dell'economia si prevede mantenga nel corrente anno fiscale il passo sostenuto dello scorso anno.

Rischi al ribasso per la crescita dei paesi emergenti vengono dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali sul piano internazionale, dal rallentamento della congiuntura dei paesi avanzati, da un quadro che risultasse meno favorevole per il mercato delle materie prime energetiche.

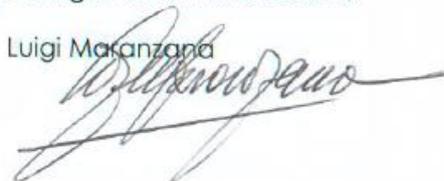
Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese resterà poco vivace. L'andamento sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza, fattori che tendono a contenere la domanda. Peraltro, a supporto del credito bancario, permangono i tassi ancora favorevoli praticati dalle banche e il minore appeal delle emissioni obbligazionarie da parte delle imprese, a fronte dell'aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a causa dell'alto livello del premio al rischio sovrano. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti si conferma positivo ma in leggera frenata nel 2019. I mutui residenziali resteranno favoriti da tassi molto bassi per gran parte del 2019 e dalle prospettive di tenuta del mercato immobiliare. D'altro canto, il perdurare di prezzi delle case ancora deboli in aggregato farà da freno alla crescita dello stock di mutui.

Quanto alla raccolta, proseguirà il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail e la crescita dei depositi. I rendimenti di mercato ancora bassi, il clima di incertezza e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. Tuttavia, in un quadro complessivamente ancora favorevole per la raccolta da clientela, diventeranno più evidenti alcune criticità legate al funding a medio termine, tra cui l'impatto del più elevato premio al rischio sovrano sui tassi delle nuove emissioni obbligazionarie, che rende più difficile e costoso il rifinanziamento sul mercato. In ogni caso, anche nel 2019 il costo medio della raccolta continuerà a beneficiare della ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose e dovrebbe salire molto lentamente. I tassi sui conti correnti sono visti ancora ai minimi storici per gran parte del 2019, con una piccola ripresa solo negli ultimi mesi. Per i tassi sui prestiti, nonostante l'avvio già nel 2018 di un graduale repricing, nel 2019 permarranno condizioni distese e i rialzi risulteranno contenuti. Al contempo, proseguirà la concorrenza sui prestiti ai clienti migliori.

Milano, 21 febbraio 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Maranzana



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	653.617	643.462
1.1 Avviamento	634.580	634.580
1.2 Altre attività immateriali	19.037	8.882
2 ATTIVITÀ MATERIALI	1.273	1.643
2.1 Immobili	-	-
2.2 Altre attività materiali	1.273	1.643
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	19.653	15.812
4 INVESTIMENTI	152.501.774	156.124.017
4.1 Investimenti immobiliari	-	9.070
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.073	2.312
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	74.103	60.920
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.419.834	80.451.123
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	75.005.764	75.600.592
5 CREDITI DIVERSI	672.096	556.397
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	45.929	10.763
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.211	3.510
5.3 Altri crediti	622.957	542.124
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.438.555	3.391.266
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	-
6.3 Attività fiscali differite	240.938	300.823
6.4 Attività fiscali correnti	2.568.468	2.478.968
6.5 Altre attività	629.149	611.475
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	969.062	1.161.415
TOTALE ATTIVITÀ	158.256.030	161.894.012

(in migliaia di euro)

	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017
1 PATRIMONIO NETTO	5.336.086	5.541.290
1.1 di pertinenza del gruppo	5.336.086	5.541.290
1.1.1 Capitale	677.869	677.870
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3 Riserve di capitale	1.328.098	1.328.097
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.650.395	2.461.105
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	6.376	432.132
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1.368	2.751
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	671.980	639.335
1.2 di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2 ACCANTONAMENTI	16.156	15.359
3 RISERVE TECNICHE	80.813.012	82.945.104
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	69.934.030	70.891.152
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	68.043.189	68.465.113
4.2 Altre passività finanziarie	1.890.841	2.426.039
5 DEBITI	1.065.481	1.136.601
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	265.616	270.825
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	8.075	3.869
5.3 Altri debiti	791.790	861.907
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.091.265	1.364.506
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2 Passività fiscali differite	505.057	615.011
6.3 Passività fiscali correnti	359.552	498.856
6.4 Altre passività	226.656	250.639
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	158.256.030	161.894.012

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

		Totale Anno 2018	Totale Anno 2017
1.1	Premi netti	8.180.188	6.816.865
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	8.193.572	6.827.674
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-13.384	-10.809
1.2	Commissioni attive	1.451.586	1.294.945
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	-249.841	148.592
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.430.160	2.571.599
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	1.838.239	1.954.314
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	190.050	187.623
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	400.657	429.662
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	1.214	-
1.6	Altri ricavi	179.821	171.387
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.991.914	11.003.388
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-8.665.409	-7.768.005
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-8.672.477	-7.773.311
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	7.068	5.306
2.2	Commissioni passive	-1.105.776	-984.880
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-239	-393
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-248.456	-202.129
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-90.407	-85.660
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-156	-129
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-132.015	-103.844
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-25.878	-12.496
2.5	Spese di gestione	-496.354	-476.816
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-327.078	-306.087
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-55.400	-58.669
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-113.877	-112.060
2.6	Altri costi	-557.028	-683.792
2	TOTALE COSTI E ONERI	-11.073.262	-10.116.015
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	918.653	887.373
3	Imposte	-246.673	-248.038
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	671.980	639.335
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	671.980	639.335
	di cui di pertinenza del gruppo	671.980	639.335
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	671.980	639.335
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-44	1.181
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-947	947
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-44	234
Altri elementi	947	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-427.095	-87.274
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-424.558	-89.909
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-2.537	2.635
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-427.139	-86.093
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	244.841	553.242
di cui di pertinenza del gruppo	244.841	553.242
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2017
Capitale	677.869	-	-	-	-	-	677.869
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	2.024.713	-	691.903	-	-255.511	-	2.461.105
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	691.114	-	-51.779	-	-	-	639.335
Altre componenti del conto economico complessivo	520.976	-	3.816	-39.497	-50.412	-	434.883
Totale di pertinenza del gruppo	5.242.770	-	643.940	-39.497	-305.923	-	5.541.290
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.242.770	-	643.940	-39.497	-305.923	-	5.541.290

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2018
Capitale	677.869	-	-	-	-	-	677.869
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	2.461.105	-	638.418	-	-449.128	-	2.650.395
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	639.335	-	32.645	-	-	-	671.980
Altre componenti del conto economico complessivo	434.883	-	-2.581	-20.006	-404.552	-	7.744
Totale di pertinenza del gruppo	5.541.290	-	668.482	-20.006	-853.679	-	5.336.086
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.541.290	-	668.482	-20.006	-853.679	-	5.336.086

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(In migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	918.653	887.373
Variazione di elementi non monetari	-2.101.946	-2.230.057
Variazione della riserva premi danni	91.519	79.761
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	13.784	7.698
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-2.666.992	-3.612.852
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	797	2.384
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	518.800	1.292.510
Altre Variazioni	-59.854	442
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-457.280	-551.631
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-35.869	36.297
Variazione di altri crediti e debiti	-421.411	-587.928
Imposte pagate	-246.673	-248.038
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-856.430	-767.207
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-957.122	11.771.115
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	100.693	-12.538.322
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-2.743.675	-2.909.560
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	9.070	-1.280
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	239	-2.312
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-13.183	-2.082
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	3.006.624	2.331.748
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	3.002.750	2.326.074
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-451.428	-250.906
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-451.428	-250.906
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.161.415	1.995.807
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-192.353	-834.392
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	969.062	1.161.415

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....  (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Nota Integrativa

Parte A – Principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (Ias) e *International financial reporting standard* (Ifrs), così come omologati dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Si segnala che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il nuovo principio IFRS15 che sostituisce i precedenti IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e con tale decorrenza sarà adottato dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nonché dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Inoltre dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore il nuovo principio contabile IFRS16 che sostituisce il precedente principio IAS 17 Leasing che si ritiene abbia effetti non significativi sul Gruppo Assicurativo.

Dal 1° gennaio 2021 entrerà in vigore il principio IFRS 17. In proposito si evidenzia che, in virtù della complessità del principio, lo IASB ha recentemente proposto di rinviare di un anno – al 1° gennaio 2022 dunque - la data di prima applicazione. Nel contempo proporrebbe l'estensione di un anno - quindi sempre al 2022 - del termine per il differimento temporaneo dell'applicazione dell'IFRS 9 per le Compagnie assicurative (c.d. "Deferral Approach"), in modo da allinearlo con l'applicazione dell'IFRS 17. Il differimento proposto sarà soggetto a consultazione pubblica prevista nel corso del 2019 e, inoltre, consentirebbe di aver più tempo per valutare possibili modifiche allo standard.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- *"framework for the preparation and presentation of financial statements dell 'international accounting standards board"*;
- *"implementation guidance, basis for conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'International financial reporting interpretation committee (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.*

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

Con riferimento al principio IFRS 9, il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le opzioni *Temporary Exemption* e

Overlay Approach sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

I due provvedimenti sono stati introdotti nel corso del 2016 al fine di evitare la volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS18 relativo alle passività assicurative prevista per il 1° gennaio 2021, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre per l'adozione del *Temporary Exemption* che differisce l'adozione del principio IFRS9 alla data del 1° gennaio 2021 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS17.

Il Gruppo ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*, in particolare che la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità sia maggiore al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa contabile si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1 gennaio 2022.

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	(in migliaia di euro) Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	78.292.848	-2.938.525	-558.734	81.790.107
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	64.390.964	-2.430.539	-1.976.676	68.798.179
Titoli di debito	64.390.964	-2.430.539	-1.976.676	68.798.179
<i>Titoli strutturati</i>	434.864	-34.770	-3.362.557	3.832.191
<i>Altri titoli di debito</i>	63.956.100	-2.395.769	1.385.881	64.965.988
Finanziamenti	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (2)	13.901.884	-507.986	1.417.942	12.991.928
Titoli di debito	793.964	-54.159	-306.926	1.155.049
<i>Titoli strutturati</i>	527.309	-30.620	-548.616	1.106.545
<i>Altri titoli di debito</i>	266.655	-23.539	241.690	48.504
Titoli di capitale	979.253	-92.733	-537.514	1.609.500
Quote di OICR	12.057.528	-392.005	2.231.790	10.217.743
Finanziamenti	-	-	-	-
Strumenti derivati	71.139	30.911	30.592	9.636
Altre attività finanziarie	-	-	-	-

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) nel caso di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, prima di qualsiasi rettifica per riduzione di valore.

Nella tabella sopra richiamata non sono inclusi gli investimenti il cui rischio è interamente a carico degli assicurati che, per *business model*, non sono assoggettati a SPPI test.

Voce	(in migliaia di euro)			
	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	67.149	241	34.411	32.497
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	64.995	-	32.567	32.428
Titoli di debito	64.995	-	32.567	32.428
<i>Titoli strutturati</i>	37.291	-	17.972	19.319
<i>Altri titoli di debito</i>	27.704	-	14.595	13.109
Finanziamenti	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (2)	2.154	241	1.844	69
Titoli di debito	-	-	-	-
<i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-
<i>Altri titoli di debito</i>	-	-	-	-
Titoli di capitale	2.154	241	1.844	69
Quote di OICR	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-
Strumenti derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	Rating di rischio credito	(in migliaia di euro)	
		Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		62.534.671	67.183.044
<i>Titoli strutturati</i>	<i>Investment Grade</i>	420.511	3.352.600
<i>Altri titoli di debito</i>		62.534.250	63.830.444
Finanziamenti		-	-
Altre attività finanziarie		-	-

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1) che non hanno un basso rischio di credito	Rating di rischio credito	(in migliaia di euro)		
		Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore di mercato esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		1.504.966	1.505.172	1.650.184
<i>Titoli strutturati</i>		55.274	55.274	500.107
<i>Altri titoli di debito</i>	<i>Non Investment Grade</i>	1.449.692	1.449.898	1.150.077
Finanziamenti		-	-	-
Altre attività finanziarie		-	-	-

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) nel caso di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, prima di qualsiasi rettifica per riduzione di valore.

A partire dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo impianto normativo di vigilanza prudenziale Solvency II applicabile all'intero comparto assicurativo europeo. Il nuovo impianto normativo ha interamente rivisto le modalità di calcolo degli indicatori sintetici finalizzati a misurare la solvibilità delle compagnie assicurative.

Le compagnie assicurative del Gruppo hanno pertanto dato seguito a tutti i nuovi adempimenti previsti al riguardo dal nuovo calendario di invio dei dati segnalatici all'Autorità di Vigilanza IVASS, tra i quali i principali hanno riguardato i Fondi Propri Ammissibili (Eligible Own Funds), il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) e l'Indice di Solvibilità (Solvency Ratio). Il calcolo del Solvency Ratio aggregato riferito alle imprese di assicurazione è predisposto da Intesa Sanpaolo Vita in qualità Capogruppo Assicurativa all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In base all'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private) Intesa Sanpaolo Vita è inoltre tenuta alla redazione di un Bilancio consolidato "aggregato" del Gruppo Assicurativo nel cui perimetro rientrano Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life, e Fideuram Vita in quanto soggetta a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.

Con particolare riferimento al Capital Management le compagnie del Gruppo in ottemperanza alla normativa Solvency II e alle indicazioni formulate in merito dalle Autorità di Vigilanza in applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di governance, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA hanno predisposto il processo di identificazione dei Fondi Propri. Le connesse regole di gestione dei Fondi Propri sono orientate a conseguire l'obiettivo di valutare il fabbisogno e l'allocazione ottimale di capitale.

Da un punto di vista quantitativo il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement) è pari a 3.274.903 migliaia di euro ed il Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement) è pari a 1.705.088 migliaia di euro. Secondo quanto previsto dall'art. 62 del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che tali dati sono da intendersi quale stima. I dati definitivi saranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Conditions Report (SFCR) secondo quanto previsto dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

I Fondi Propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura dell'SCR (Solvency Capital Requirement) sono pari a 7.026.182 migliaia di euro ed i Fondi Propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura dell'MCR (Minimum Capital Requirement) sono pari a 6.600.758 migliaia di euro.

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n.313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto del controllo sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata,
- L'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In linea generale, con il nuovo principio la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente.

Tali criteri di valutazione sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al fair value. Nel conto economico è stata registrata la variazione di fair value del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

OPERAZIONI CON SOCIETA' "UNDER COMMON CONTROL"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per

le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

PRODOTTI ASSICURATIVI

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un *range* dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (Ias 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate

unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche. Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto alla separazione della componente assicurativa;

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al

fair value sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

INVESTIMENTI

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende le partecipazioni non consolidate definite e disciplinate dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate) che non sono classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). La voce non comprende le partecipazioni in controllanti o in imprese che concretizzano una partecipazione ai sensi dell'art 72, del D. Lgs. n. 209/2005. In tale voce vi risultano essere iscritte le partecipazioni detenute in società collegate, che sono iscritte in base al metodo del Patrimonio netto. Successivamente alla prima iscrizione, la variazione del valore di tali partecipazioni intercorsa nell'esercizio, risultate dall'applicazione del metodo del Patrimonio netto, è iscritta nell'apposita voce di Conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO E OPERAZIONI IN DERIVATI

Il valore corrente (*fair value*)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach* – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate

nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a

quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di *credit event*;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi

di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ MATERIALI

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati al costo.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente, nonché il valore riconosciuto all'accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Fideuram dei contratti relativi al fondo pensione aperto Fideuram.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Il valore dell'accordo distribuzione in esclusiva viene ammortizzato linearmente sulla base della durata di tale accordo, stabilita in sei anni.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le

riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi

sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D. Lgs. n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D. Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo

viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;

- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di iscrizione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

DEBITI

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello Ias 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello Ias 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello Ias 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [Ias 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione

del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ias 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macro categoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute

subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo IAS 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello IAS 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad

oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopracitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi ed area di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo Vita è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato include, oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura oltreché Fideuram Vita in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

La società Intesa Sanpaolo Smart Care, detenuta al 31 dicembre 2018 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita al 49%, è consolidata al metodo del patrimonio netto.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo, trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

La situazione contabile di Fideuram Vita, redatta secondo gli Ias/Ifrs, è stata consolidata utilizzando la tecnica dell'aggregazione, in virtù della quale le partite di debito, di credito e le operazioni economiche intercorse tra le società, le cui situazioni contabili vengono incluse nel bilancio consolidato con la tecnica dell'aggregazione, vengono eliminate. Lo stato patrimoniale e il conto economico aggregato risultano formati dalla somma degli stati patrimoniali e dei conti economici delle società per le quali viene utilizzata questa tecnica, al netto delle menzionate eliminazioni.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2018 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo Vita e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificatamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo Vita è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La società Intesa Sanpaolo SmartCare nel corso del 2017 è uscita dal perimetro di consolidamento integrale per effetto dell'aumento di capitale dedicato ad Intesa Sanpaolo S.p.A. – Divisione Banca dei Territori che ha acquistato il controllo della Società detenendone il 51% del capitale sociale.

A seguito della descritta operazione Intesa Sanpaolo SmartCare è considerata società collegata, cioè sottoposta ad influenza notevole, in quanto Intesa Sanpaolo Vita detiene il 49% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali"). La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione della quota iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto di pertinenza della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2018 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 1)

La voce ammonta a 653.617 migliaia di euro (643.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Avviamento	634.580	-	634.580	634.580	-	634.580
Altre attività immateriali	19.037	-	19.037	8.882	-	8.882
Totale altre attività immateriali	653.617	-	653.617	643.462	-	643.462

L'avviamento, pari a 634.580 migliaia di euro, invariato rispetto all'anno precedente, è relativo alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita (596,3 milioni di euro) e Sud Polo Vita (35,3 milioni di euro) incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. (2,9 milioni di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014.

È stata identificata quale Cash Generating Unit (CGU) la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita nella sua totalità, in considerazione sia dell'originazione contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato, sia l'organizzazione del sistema di controllo interno e del sistema di reporting del Gruppo, effettuando pertanto il test in termini di confronto tra la "redditività futura" della Compagnia ed il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il Fair Value (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'Uso. Ai fini del bilancio consolidato, in particolare la Compagnia ha ritenuto appropriato ancorare le analisi di Valore d'Uso. Quest'ultimo è stato determinato tramite l'*Appraisal value*, rappresentato dal valore della compagnia in ottica di continuità aziendale o *going concern*, come la somma tra *Embedded Value* costituito dal valore attuale degli utili futuri generati da ogni singola polizza al netto del costo del capitale (*Value in Force*) e dal valore del patrimonio netto rettificato, ed il valore della produzione futura che la compagnia prevede di realizzare nei prossimi tre anni, orizzonte temporale preso a riferimento nell'ambito della *best practice* nazionale ed internazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "Risk Neutral", ovvero utilizza la curva Euroswap corretta del *volatility adjustment* definito nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale Solvency II.

La quantificazione effettuata esprime valori ampiamente superiori all'importo dell'avviamento.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2018, in particolare:

- l'evoluzione della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio,
- la politica di efficientamento dei costi operativi, proseguita anche nel 2018, contribuito ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio in force;
- l'evoluzione dei mercati finanziari ha preservato il saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze valenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate.

Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2018 si fa presente infine che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2019 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2018 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	634.580	-	-	54.829	-	689.409	682.126
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-45.947	-	-45.947	-43.520
Esistenze iniziali nette	634.580	-	-	8.882	-	643.462	638.606
Aumenti	-	-	-	16.810	-	16.810	7.283
- Acquisti	-	-	-	13.675	-	13.675	6.567
- Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	3.135	-	3.135	435
- Altre variazioni positive	-	-	-	-	-	-	281
Differenze cambio	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-6.655	-	-6.655	-2.427
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-4.851	-	-4.851	-2.427
- Rettifiche di valore imputate a c/e	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-1.804	-	-1.804	-
Rimanenze finali	634.580	-	-	19.037	-	653.617	643.462
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-50.798	-	-50.798	-45.947
Rimanenze finali lorde	634.580	-	-	69.835	-	704.415	689.409

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 1.273 migliaia di euro che si confronta con 1.643 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali lorde	3.021	2.928	22.387	28.336	20.622
Riduzioni di valore totali nette	-2.768	-2.905	-21.020	-26.693	-15.663
Esistenze iniziali nette	253	23	1.367	1.643	4.959
Aumenti	86	27	4	117	7.714
- Acquisti	85	27	4	116	3.436
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	1	-	-	1	4.278
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-113	-9	-365	-487	-11.030
- Vendite	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-113	-9	-365	-487	-1.333
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-9.697
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	226	41	1.007	1.273	1.643
Riduzioni di valore totali nette	-2.881	-2.914	-21.385	-27.180	-26.693
Rimanenze finali lorde	3.107	2.955	22.391	28.453	28.336

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 19.653 migliaia di euro (15.812 migliaia di euro nel 2017) con un decremento di 3.840,5 migliaia di euro rispetto al 2017. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

INVESTIMENTI (voce 4)

Investimenti immobiliari (voce 4.1)

Gli investimenti immobiliari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017 pari a 9.070 migliaia di euro si riferivano interamente all'immobile sito a Roma posseduto da Fideuram Vita. La Compagnia, nell'ottica di valorizzazione degli asset di proprietà e d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo, ha avviato nel corso del mese di aprile una ricerca di mercato volta alla possibile alienazione dell'immobile di proprietà. La vendita è stata conclusa in data 19 dicembre 2018 pertanto il valore della voce al 31 dicembre 2018 è pari a zero.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2)

La voce è pari a 2.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e corrisponde alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione del 49% detenuta in Intesa Sanpaolo Smart care S.r.l. che al 31 dicembre 2018 presenta un patrimonio netto di 4.231 migliaia di euro.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4 , 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 152.499.701 migliaia di euro (156.112.635 migliaia di euro nel 2017). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento,

è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 74.103 migliaia di euro (a 60.920 migliaia di euro nel 2017) e sono così articolati:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	68.764	55.309
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-
Depositi presso cedenti	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-
Altri finanziamenti e crediti	5.340	5.611
- prestiti su polizze	766	1.067
- prestiti con garanzia reale	-	-
- prestiti ai dipendenti	-	-
- altri	4.573	4.544
Totale	74.103	60.920

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 74.103 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

La voce Altri finanziamenti e crediti include il finanziamento concesso dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita a Intesa Sanpaolo Smart Care per un ammontare pari a 4.573 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2017 Intesa Sanpaolo Smart Care era consolidata integralmente.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 77.419.834 migliaia di euro (80.451.123 migliaia di euro nel 2017) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

	31.12.2018				31.12.2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	61.738.295	3.064.037	292	64.802.624	67.429.840	1.759.094	197.853	69.386.787
- Titoli strutturati	700.416	25.711	291	726.418	4.349.178	322.598	417	4.672.193
- Altri titoli di debito	61.037.879	3.038.326	1	64.076.206	63.080.662	1.436.496	197.436	64.714.594
Titoli di capitale	978.051	1	81	978.132	1.608.087	-	69	1.608.156
- Valutati al costo	-	-	81	81	-	-	69	69
- Valutati al fair value	978.051	1	-	978.051	1.608.087	-	-	1.608.087
Quote di O.I.C.R.	10.255.981	-	1.383.098	11.639.079	8.577.845	60.630	817.705	9.456.180
Totale	72.972.326	3.064.037	1.383.471	77.419.834	77.615.772	1.819.724	1.015.627	80.451.123

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

L'impairment test sugli investimenti classificati available for sale, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 25.866 migliaia di euro. Di tale ammontare 296 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 25.293 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 277 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Esistenze iniziali	69.386.787	1.608.156	9.456.180	80.451.123	82.795.357
Aumenti	11.575.256	346.290	7.206.358	19.127.904	14.291.695
- Acquisti	10.670.449	148.150	6.106.300	16.924.900	12.298.822
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	84.784	27.000	69.754	181.538	719.219
- Utile da negoziazione	213.448	95.630	79.532	388.610	391.318
- Altre variazioni positive	606.576	75.510	950.772	1.632.857	882.336
Differenze di cambio	11.142	2.634	1	13.778	-170.138
Diminuzioni	-16.170.562	-978.948	-5.023.460	-22.172.970	-16.465.801
- Vendite	-8.087.661	-649.391	-3.567.360	-12.304.412	-8.800.542
- Rimborsi	-4.331.282	-	-	-4.331.282	-4.824.141
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e.	-307	-25.293	-277	-25.878	-8.264
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-2.680.719	-118.382	-436.095	-3.235.195	-1.316.274
- Perdite da negoziazione	-45.005	-32.788	-49.483	-127.276	-81.184
- Altre variazioni negative	-1.025.589	-153.094	-970.245	-2.148.928	-1.435.396
Rimanenze finali	64.802.624	978.132	11.639.079	77.419.834	80.451.123

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	
	Titoli governativi Valore di Bilancio	Altri titoli di debito Valore di Bilancio
Paesi Area Schengen	48.392.942	11.542.341
AUSTRIA	2.202	2.164
BELGIO	4.047	185.325
BULGARIA	61.157	10.682
CROAZIA	92.531	10.244
DANIMARCA	-	26.804
FINLANDIA	7.409	11.626
FRANCIA	157.828	1.468.833
GERMANIA	463.676	587.278
GRECIA	-	-
IRLANDA	112.662	160.125
ITALIA	45.580.576	5.246.214
LUSSEMBURGO	-	305.195
NORVEGIA	-	76.926
PAESI BASSI	92.867	1.200.062
POLONIA	30.155	11.155
PORTOGALLO	-	7.568
REGNO UNITO	101.950	1.399.689
ROMANIA	197.385	-
SLOVENIA	7.058	-
SPAGNA	1.449.378	830.950
SVEZIA	-	1.501
UNGHERIA	32.061	-
GIAPPONE	-	81.911
Paesi Nord Africani	14.270	-
America	14.734	1.651.761
Altri Paesi	540.282	2.564.384
TOTALE	48.962.227	15.840.396

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 75.005.764 migliaia di euro (75.600.592 migliaia di euro al 2017) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 320.635 migliaia di euro e 74.685.129 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value.

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 320.635 migliaia di euro (535.905 migliaia di euro al 2017).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018				31.12.2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	120.990	9.541	2.556	133.087	215.980	11.342	2.928	230.250
Titoli strutturati	2.557	1.638	2.556	6.751	17.695	2.294	2.928	22.917
Altri titoli di debito	118.433	7.903	-	126.336	198.285	9.048	-	207.333
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	61.017	-	46.831	107.848	205.075	-	48.695	253.770
Strumenti derivati	49.030	30.670	-	79.700	7.611	44.274	-	51.885
Totale	231.037	40.211	49.387	320.635	428.666	55.616	51.623	535.905

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Esistenze iniziali	230.250	-	253.770	484.020	505.197
Aumenti	26	-	26.368	26.394	14.166
- Acquisti	-	-	26.000	26.000	-
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate al conto	-	-	105	105	11.631
- Utile da negoziazione	-	-	143	143	1.171
- Altre variazioni positive	26	-	120	146	1.364
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-97.188	-	-172.291	-269.479	-35.343
- Vendite	-84.183	-	-163.993	-248.176	-27.712
- Rimborsi	-350	-	-	-350	-
- Variazioni negative di fair value imputate al conto	-9.850	-	-4.889	-14.739	-7.270
- Perdite da negoziazione	-1.244	-	-3.390	-4.635	-7
- Altre variazioni negative	-1.561	-	-19	-1.580	-354
Rimanenze finali	133.087	-	107.848	240.935	484.020

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 74.685.129 migliaia di euro (75.064.687 migliaia di euro al 2017). Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018				31.12.2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti finanziari								
Titoli di debito	4.261.979	122.966	29.475	4.414.421	3.707.557	331.774	33.465	4.072.796
- Titoli strutturati	120.115	111.277	29.475	260.867	31.095	45.084	-	76.179
- Altri titoli di debito	4.141.864	11.689	-	4.153.553	3.676.462	286.690	33.465	3.996.617
Titoli di capitale	1.678.735	-	-	1.678.735	1.607.592	-	-	1.607.592
Quote di O.I.C.R.	67.729.567	-	18.880	67.748.447	68.628.112	-	19.080	68.647.192
Altri investimenti finanziari	276.277	-	568.549	844.827	-	-	737.107	737.107
Strumenti derivati	-	-1.300	-	-1.300	-	-	-	-
Totale	73.946.558	121.666	616.904	74.685.129	73.943.261	331.774	789.652	75.064.687

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

Le società rientranti nel perimetro di consolidamento non hanno in essere posizioni in derivati di copertura.

La movimentazione delle attività designate a *fair value* rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 74.071.170 migliaia di euro (pari a 74.281.794 al 31 dicembre 2017).

Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2018:

	(in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Altri investimenti finanziari	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	4.072.796	1.607.592	68.647.192	737.107	75.064.687	63.756.886
Aumenti	3.596.240	1.860.484	24.868.868	32.449	30.358.040	36.640.131
Acquisti	3.371.945	1.698.945	21.549.747	-	26.620.638	27.526.966
Riprese di valore imputate al conto economico	-	-	17.555	-	17.555	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	13.997	56.163	176.470	-	246.630	2.195.846
Utile da negoziazione	37.617	76.519	944.477	96	1.058.709	1.689.728
Altre variazioni positive	172.681	28.857	2.180.619	32.353	2.414.508	5.227.591
Differenze di cambio	5.957	17.272	8.293	131.215	162.737	-
Diminuzioni	-3.260.572	-1.806.613	-25.777.207	-55.945	-30.900.335	-25.332.330
Vendite	-2.252.604	-1.476.981	-20.510.415	-	-24.239.999	-23.050.233
Rimborsi	-874.120	-	-	-	-874.120	-186.957
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-82.853	-236.006	-3.167.317	-	-3.486.176	-1.165.252
Perdite da negoziazione	-46.450	-72.492	-1.883.355	-3.551	-2.005.847	-267.317
Altre variazioni negative	-4.545	-21.134	-216.120	-52.393	-294.193	-662.571
Rimanenze finali	4.414.421	1.678.735	67.747.146	844.827	74.685.129	75.064.687

CREDITI DIVERSI (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 672.096 migliaia di euro (556.397 migliaia di euro nel 2017).

Gli altri crediti includono principalmente i crediti nei confronti dell'erario per 113.005 migliaia di euro, crediti per commissioni su polizze *Unit* e *Index Linked* per 219.943 migliaia di euro ed altri crediti per 281.348 migliaia di euro, costituiti principalmente da crediti a copertura della marginazione su derivati in essere stipulati con Morgan Stanley, Credit Suisse, Deutsche Bank.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	45.929	10.763
Crediti v/assicurati per premi	37.562	6.094
Crediti v/intermediari	536	1.177
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	5.500	1.609
Altri crediti da assicurazione diretta	2.331	1.883
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	3.211	3.510
Altri crediti (voce 5.3)	622.957	542.124
Totale	672.096	556.397

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (voce 6)

La voce è pari a 3.438.555 migliaia di euro (3.391.266 migliaia di euro nel 2017).

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	-	-
Attività fiscali differite	240.938	300.823
Attività fiscali correnti	2.568.468	2.478.968
Altre attività	629.149	611.475
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	<i>515.942</i>	<i>503.942</i>
<i>Altre attività</i>	<i>113.208</i>	<i>107.533</i>
Totale	3.438.555	3.391.266

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 209.297 migliaia di euro (pari a 210.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e con contropartita a patrimonio netto pari a 31.641 migliaia di euro (pari a 90.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	209.297	210.297
Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	31.641	90.526
Totale	240.938	300.823

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)

	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	210.297	90.526	300.823	335.345
Aumenti	21.647	4.542	26.188	34.110
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.134	4.542	25.674	22.033
- relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- riprese di valore	160	4.460	4.620	-
- altri	20.974	82	21.055	22.033
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	513	-	513	12.077
Diminuzioni	-22.647	-63.426	-86.073	-68.632
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-2	-1.096	-1.098	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Rigiri	-22.646	-62.330	-84.976	-68.625
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-	-	-	-7
Esistenze finali	209.297	31.642	240.938	300.823

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 2.568.468 migliaia di euro (2.478.968 migliaia di euro nel 2017). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2018:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Imposte dirette	37.999	60.635
Imposta sulle riserve matematiche	2.530.469	2.418.333
Totale	2.568.468	2.478.968

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 629.149 migliaia di euro (611.475 migliaia di euro nel 2017). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 515.942 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze *Index Linked* e le polizze *Unit Linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2018:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Commissioni passive differite su contratti di investimento	515.942	503.942
Altre attività	113.207	107.533
Totale	629.149	611.475

Le altre attività includono soprattutto gli importi riferiti a premi che saranno emessi nel mese di gennaio 2019, ma che le Reti Distributive hanno già accreditato sui conti correnti con data operazione antecedente al 31 dicembre 2018; inoltre includono gli importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle Unit Linked che hanno data effetto fine 2018 e data banca gennaio 2019 e altri ratei e risconti attivi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 969.062 migliaia di euro (1.161.415 migliaia di euro nel 2017). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

PATRIMONIO NETTO (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2018 è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale	677.869	677.869
Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.650.395	2.461.105
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	6.376	432.132
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1.368	2.751
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	671.980	639.335
Totale patrimonio netto di Gruppo	5.336.085	5.541.290

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato del periodo, dalle riserve di utili ed altre riserve patrimoniali e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include:

- l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;
- l'apporto per aggregazione di Fideuram Vita per 357.447 migliaia di euro.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.328.097 migliaia di euro.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. È altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 2.650.395 migliaia di euro, rispetto ai 2.461.105 migliaia dell'esercizio precedente.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente e alla distribuzione di riserve operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della controllante Intesa Sanpaolo di 452 milioni di euro, deliberata ed effettuata nel corso del mese di novembre del 2018.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei

titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	2.862.731	-828.825	2.033.906	5.661.784	-231.614	5.430.170
- Titoli di debito	2.473.997	-504.180	1.969.817	4.906.239	-97.239	4.809.000
- Titoli di capitale	230.258	-31.645	198.612	396.592	-35.801	360.791
- Quote di O.I.C.R.	158.476	-292.999	-134.524	358.953	-98.574	260.379
Shadow accounting	-2.823.036	798.901	-2.024.135	-5.012.263	204.825	-4.807.438
Totale al lordo delle imposte	39.695	-29.924	9.770	649.521	-26.789	622.732
Effetti fiscali	-11.856	8.462	-3.394	-200.187	9.587	-190.600
Totale	27.839	-21.462	6.376	449.334	-17.202	432.132

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2018 della voce:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	382.679	29.735	19.718	432.132	522.041
Aumenti	40.705	21.868	16.842	79.415	63.808
- Variazioni positive di fair value	14.553	4.195	10.631	29.379	62.331
- Accantonamenti dell'esercizio	101	15.727	2.015	17.843	-2.321
- Altre variazioni positive	26.052	1.946	4.195	32.193	3.798
Diminuzioni	-409.108	-50.649	-45.414	-505.171	-153.717
- Variazioni negative di fair value	-321.549	-25.163	-26.538	-373.249	-110.886
- Rettifiche da deterioramento	-15	-33	-	-48	336
- Liquidazioni effettuate	-57.795	-23.521	-13.104	-94.421	-37.512
- Altre variazioni negative	-29.749	-1.933	-5.772	-37.454	-5.655
Esistenze finali	14.277	954	-8.854	6.376	432.132

ACCANTONAMENTI (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2018 a 16.156 migliaia di euro (15.359 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2018 della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	-	15.359	15.359	12.975
Aumenti	-	9.964	9.964	8.553
- Aumenti	-	1.444	1.444	5.714
- Accantonamento dell'esercizio	-	7.227	7.227	305
- Altre variazioni in aumento	-	1.293	1.293	2.534
Differenza di conversione	-	-	-	-
Decrementi	-	-9.167	-9.167	-6.169
- Diminuzioni	-	-2.122	-2.122	-4.232
- Liquidazioni effettuate	-	-5.858	-5.858	-459
- Altre variazioni in diminuzione	-	-1.188	-1.188	-1.478
Rimanenze finali	-	16.156	16.156	15.359

RISERVE TECNICHE (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Riserve danni	788.303	678.438	-	-	788.303	678.438
Riserva premi	590.708	496.540	-	-	590.708	496.540
Riserva sinistri	194.646	180.488	-	-	194.646	180.488
Altre riserve	2.948	1.410	-	-	2.948	1.410
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	80.024.709	82.266.666	-	-	80.024.709	82.266.666
Riserva per somme da pagare	791.578	341.501	-	-	791.578	341.501
Riserve matematiche	70.793.682	70.997.220	-	-	70.793.682	70.997.220
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.092.540	5.842.821	-	-	6.092.540	5.842.821
Altre riserve	2.346.910	5.085.124	-	-	2.346.910	5.085.124
Totale riserve Tecniche	80.813.012	82.945.104	-	-	80.813.012	82.945.104

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 2,7%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra una lieve flessione in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT) al fine di verificare che le riserve nette siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati. I relativi risultati sono stati riflessi all'interno della voce relativa alle riserve tecniche ed ammontano a 23,8 milioni (23,4 milioni al 31 dicembre 2017).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale	Totale
			31.12.2018	31.12.2017
Riserve matematiche all'inizio del periodo	70.997.220	5.842.821	76.840.041	79.373.113
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazione per premi	6.977.363	651.128	7.628.492	6.311.069
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.283.520	-248.361	1.035.159	1.463.947
Differenza di cambio	473	-	473	-1.553
Movimenti di portafoglio	-	192.946	192.946	56.983
Variazioni per pagamenti	-8.341.714	-368.621	-8.710.335	-10.295.278
Altre variazioni	-123.181	22.626	-100.555	-68.240
Riserve matematiche alla fine del periodo	70.793.682	6.092.540	76.886.221	76.840.041

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 148.014.862 migliaia di euro (150.664.069 migliaia di euro nel 2017). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per circa il 87% (89% nel 2017), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano circa il 13% (11% nel 2017).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche si incrementano rispetto all'esercizio precedente (+16% al 31 dicembre 2017). Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)					
	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortunati (Ramo 1)	90.060	-	90.060	30.219	171
Malattia (Ramo 2)	151.949	-	151.949	22.023	2.778
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	5.280	-	5.280	1.678	-
Corpi di veicoli ferroviari (Ramo 4)	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli aerei (Ramo 5)	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	-	-	-	-	-
Merci trasportate (Ramo 7)	6	-	6	13	-
Incendio (Ramo 8)	140.592	-	140.592	9.855	-
Altri danni ai beni (Ramo 9)	6.096	-	6.096	6.318	-
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	35.391	-	35.391	81.384	-
R.C. veicoli aeromobili (Ramo 11)	-	-	-	-	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	2	4	6	49	-
R.C. Generale (Ramo 13)	8.483	-	8.483	14.549	-
Credito (Ramo 14)	1.751	2.070	3.821	3.264	-
Cauzioni (Ramo 15)	95	123	218	1.999	-
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	143.320	-	143.320	18.585	-
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	1.440	-	1.440	3.670	-
Assistenza (Ramo 18)	4.047	-	4.047	1.040	-
Totale	588.512	2.196	590.708	194.646	2.948

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)		
	31.12.2018	31.12.2017
Infortunati (Ramo 1)	90.060	71.464
Malattia (Ramo 2)	151.949	123.739
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	5.280	4.554
Corpi di veicoli ferroviari (Ramo 4)	-	-
Corpi di veicoli aerei (Ramo 5)	-	-
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	-	-
Merci trasportate (Ramo 7)	6	1
Incendio (Ramo 8)	140.592	121.466
Altri danni ai beni (Ramo 9)	6.096	2.561
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	35.391	30.445
R.C. veicoli aeromobili (Ramo 11)	-	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	2	2
R.C. Generale (Ramo 13)	8.483	4.296
Credito (Ramo 14)	1.751	2.837
Cauzioni (Ramo 15)	95	127
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	143.320	128.698
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	1.440	625
Assistenza (Ramo 18)	4.047	2.713
Totale	588.512	493.528

Il confronto delle riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31.12.2018	31.12.2017
Infortunati (Ramo 1)	30.219	18.036
Malattia (Ramo 2)	22.023	27.259
Corpi di veicoli Terrestri (Ramo 3)	1.678	1.857
Corpi di veicoli Ferroviari (Ramo 4)	-	-
Corpi di veicoli Aerei (Ramo 5)	-	-
Corpi di veicoli Marittimi (Ramo 6)	-	-
Merci trasportate (Ramo 7)	13	4
Incendio (Ramo 8)	9.855	7.615
Altri danni ai beni (Ramo 9)	6.318	5.801
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	81.384	75.909
R.C. veicoli aeromobili (Ramo 11)	-	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	49	61
R.C. Generale (Ramo 13)	14.549	13.407
Credito (Ramo 14)	3.264	2.723
Cauzioni (Ramo 15)	1.999	2.891
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	18.585	21.476
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	3.670	2.548
Assistenza (Ramo 18)	1.040	902
Totale Riserva sinistri	194.646	180.489

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2014 al 2018. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
 - il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2018 sui sinistri di generazione di accadimento N;
 - la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2018;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2014.

Infortuni	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.213	5.562	7.910	11.450	23.450	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.964	3.561	5.572	7.890		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.928	3.138	4.688			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.855	2.497				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.660					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.131	2.193	3.755	3.939	1.771	13.789
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		529	304	933	3.951	21.679	27.396
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							405
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							27.801

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	21.030	21.701	20.759	20.100	17.185	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	16.078	15.494	14.087	15.923		
	al 31/12 dell'anno N+2	15.125	15.129	13.275			
	al 31/12 dell'anno N+3	15.239	14.115				
	al 31/12 dell'anno N+4	13.646					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		13.147	12.959	11.780	11.481	5.538	54.905
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		499	1.156	1.495	4.442	11.647	19.239
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							2.784
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							22.023

CVT	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.638	5.915	6.556	6.305	6.348	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	5.253	5.372	6.162	5.892		
	al 31/12 dell'anno N+2	5.232	5.347	6.145			
	al 31/12 dell'anno N+3	5.227	5.341				
	al 31/12 dell'anno N+4	5.221					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		5.209	5.339	6.103	5.819	5.264	27.734
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		12	2	42	73	1.084	1.213
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							465
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							1.678

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.043	4.695	5.763	6.628	9.137	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.919	2.936	4.870	5.199		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.840	2.724	4.510			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.809	2.623				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.711					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.501	2.383	3.655	3.808	2.489	14.836
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		210	240	855	1.391	6.648	9.344
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							511
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							9.855

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.632	3.853	4.353	6.193	8.535	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.388	2.383	2.913	3.978		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.292	2.265	2.775			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.286	2.326				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.008					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.851	2.073	2.393	3.183	4.148	13.648
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		157	253	382	795	4.387	5.974
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							344
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							6.318

RCA	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	52.603	51.320	56.519	53.611	62.087	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	45.974	45.514	54.956	49.794		
	al 31/12 dell'anno N+2	43.995	45.300	55.703			
	al 31/12 dell'anno N+3	42.670	44.690				
	al 31/12 dell'anno N+4	42.578					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		38.188	41.958	46.780	36.949	24.826	188.701
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		4.390	2.732	8.923	12.845	37.261	66.151
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							15.282
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							81.433

RCG	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.588	4.792	5.311	8.626	7.486	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.745	3.321	4.130	6.688		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.500	3.225	3.760			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.469	2.945				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.494					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.919	2.236	2.312	2.300	1.402	10.169
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		575	709	1.448	4.388	6.084	13.204
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							1.345
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							14.549

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	23.469	17.292	14.360	11.064	10.113	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	19.088	13.069	10.326	8.985		
	al 31/12 dell'anno N+2	19.172	13.039	10.414			
	al 31/12 dell'anno N+3	18.951	12.701				
	al 31/12 dell'anno N+4	18.255					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		15.747	11.011	8.395	6.357	2.122	43.632
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018		2.508	1.690	2.019	2.628	7.991	16.836
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014							1.749
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2018							18.585

PASSIVITÀ FINANZIARIE (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 69.934.030 migliaia di euro (70.891.152 migliaia di euro nel 2017). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 68.043.189 migliaia di euro (68.465.113 migliaia di euro nel 2017) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

	(in migliaia di euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2018
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	3.415	47.514	-	50.928
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	67.991.260	1.000	67.992.260
Totale	3.415	68.038.774	1.000	68.043.189
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2017
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	66.692	-	66.692
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	68.398.421	-	68.398.421
Totale	-	68.465.113	-	68.465.113

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2018 ammontano a 50.928 migliaia di euro e sono tutti relative al valore negativo dei derivati di gestione efficace.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce ammonta a 67.992.260 migliaia di euro (68.398.421 al 31 dicembre 2017).

In particolare la voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo *Index* e *Unit Linked* che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

In considerazione del fatto che il *fair value* delle passività finanziarie non è legato al merito creditizio delle compagnie emittenti, ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda, per la disamina di tale aspetto, alla sezione delle Note al bilancio dedicate all'Informativa sui rischi.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico, le passività finanziarie diverse ed i depositi ricevuti dai riassicuratori. Le passività finanziarie diverse accolgono altre passività verso assicurati relative alla Controllata Intesa Sanpaolo Life.

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Passività subordinate	1.535.494	2.071.773
Passività finanziarie diverse	353.809	351.707
Depositi ricevuti da riassicuratori	1.538	2.559
Totale	1.890.841	2.426.039

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo Assicurativa e alla consociata Fideuram Vita il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 1.535.494 migliaia di euro (2.071.773 migliaia di euro nel 2017), risultano così composte:

(in migliaia di euro)				
Emittente	Tasso di interesse	Valore di carico	Concessione	Scadenza
Intesa Sanpaolo	Tasso fisso 3,41	609.193	21/07/2017	21/07/2027
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	3.796	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	1.960	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	4.900	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	2.940	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	2.450	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	490	30/06/2011	non prevista
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	3.961	20/04/1999	non prevista
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 6 mesi + 170 bps	2.046	17/04/2000	non prevista
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	5.106	15/05/2003	non prevista
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	3.061	22/12/2004	non prevista
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	2.556	26/10/2006	non prevista
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	511	26/10/2006	non prevista
Intesa Sanpaolo Vita	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	747.389	17/12/2014	non prevista
Intesa Sanpaolo	Tasso Fisso 2,80 %	145.133	18/12/2017	18/12/2027
Totale		1.535.494		

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

Il prestito emesso da Intesa Sanpaolo Vita, iscritto al costo ammortizzato, comprende anche costi di emissione pari a 5.975 migliaia di euro.

DEBITI (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)		
	31.12.2018	31.12.2017
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	265.616	270.825
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	8.075	3.869
Altri debiti	791.790	861.907
Totale	1.065.481	1.136.601

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 265.616 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente: debiti verso la clientela per somme da rimborsare per 420.277 migliaia di euro, debiti di natura fiscale per 79.436 migliaia di euro, debiti per commissioni di gestione sugli investimenti per 62.949 migliaia di euro. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2018:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	4.913	5.035
Aumenti	645	601
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
- Oneri finanziari	37	67
- Altre variazioni positive	608	534
Diminuzioni	-699	-723
- Benefici pagati	-60	-138
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Riduzioni	-525	-464
- Altre variazioni negative	-114	-121
- Imprese uscenti	-	-
Rimanenze finali	4.859	4.913

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. La voce ha registrato un decremento nel corso dell'esercizio passando da 615.011 a 505.057 migliaia di euro. La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2018:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	468.949	332.471
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	36.108	282.540
Totale	505.057	615.011

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Esistenze iniziali	332.471	282.540	615.011	647.551
Aumenti	144.645	207	144.852	68.607
- Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	144.236	10	144.246	56.530
- Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	409	197	606	12.077
Diminuzioni	-8.166	-246.640	-254.806	-101.147
- Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-1.096	-1.096	-
- Rigiri	-8.166	-244.032	-252.199	-98.999
- Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-1.511	-1.511	-2.148
Rimanenze finali	468.949	36.108	505.057	615.011

Per quanto concerne la voce "Riduzioni di aliquote fiscali" ricompresa nelle diminuzioni si rimanda a quanto detto in merito alle "Altre Attività".

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 359.552 migliaia di euro, accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2018 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2019.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Passività differite relative a contratti di investimento	25.428	26.899
Fondi trattamenti di quiescenza	1.207	1.099
Premi di anzianità	4.108	3.806
Spese di gestione differite	600	858
Adeguamento negativo valore attuariale TFR	178	251
Passività diverse	195.135	217.726
Totale	226.656	250.639

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono interamente a polizze *Unit* per 25.428 migliaia di euro (26.899 migliaia di euro nel 2017).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

SITUAZIONE FISCALE

Intesa Sanpaolo Vita

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino, il 19 maggio 2007 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi

avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze nn. 41 e 42, depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento degli Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. L'udienza ha avuto luogo in data 18 maggio 2018 e, con sentenza n. 18425 depositata il 12 luglio 2018, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado rinviando l'esame della controversia ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte in diversa composizione avendo ravvisato nella sentenza di appello vizi motivazionali che imponevano l'integrazione di altro collegio giudicante.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Constatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.268 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenza n. 91 depositata in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 10 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la compagnia ha opposto contro ricorso. L'udienza ha avuto luogo in data 18 maggio 2018 e, con sentenza n. 18427 depositata il 12 luglio 2018, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado rinviando l'esame della controversia ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte in diversa composizione, avendo anche in questo caso, ravvisato nella sentenza di appello vizi motivazionali che imponevano l'integrazione di altro collegio giudicante.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla società Avviso di Accertamento mediante cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La società ha impugnato l'atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la

Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza n. 9 depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato le contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte è stata fissata in data 27 marzo 2014. Con sentenza n. 523 depositata in data 10 aprile 2014, l'adito collegio giudicante ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate confermando l'annullamento integrale dell'atto impositivo impugnato. Con atto notificato in data 27 novembre 2014 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di gennaio 2015 la compagnia ha depositato controricorso. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Constatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

In data 31 gennaio 2012 la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso l'atto impositivo. La controversia è stata discussa in data 14 febbraio 2013 e la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza n. 38 depositata il 18 marzo 2013, ha parzialmente respinto il ricorso proposto dalla compagnia. Tale decisione è risultata sfavorevole per quanto concerne il riconoscimento dell'esenzione da IVA delle commissioni di delega mentre è risultata favorevole per quanto concerne la non applicabilità delle sanzioni. Avverso questa decisione, in data 9 settembre 2013 la compagnia ha presentato appello in secondo grado avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

L'udienza di appello ha avuto luogo in data 16 luglio 2015 avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e, con sentenza n. 806 depositata il 10 agosto 2015, l'adito collegio giudicante in riforma della sentenza di primo grado, ha integralmente annullato anche l'Avviso di Accertamento concernente il mancato riconoscimento dell'esenzione IVA delle commissioni di delega, pertanto anche per questa lite fiscale, l'Agenzia delle Entrate è risultata ad oggi totalmente soccombente. In data 29 febbraio 2016 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione. La compagnia ha depositato controricorso in data 15 aprile 2016. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla compagnia in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata per il periodo d'imposta 2006, una maggiore IVA per 208 migliaia di euro e sanzioni per 313 migliaia di euro.

In data 23 settembre 2012 la compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

In data 28 novembre 2012 è stato notificato alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata, per il periodo d'imposta 2007, una maggiore IVA per 278 migliaia di euro e sanzioni per 349 migliaia di euro.

La compagnia in data 22 gennaio 2013 ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Infine, in data 14 gennaio 2013, sono stati notificati alla compagnia, sempre in qualità di

incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente, per i periodi d'imposta 2008 e 2009, sono state accertate 273 e 239 migliaia di euro di maggiore IVA nonché 342 e 304 migliaia di euro a titolo di sanzioni.

Tali contestazioni imputate alla ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., hanno matrice comune e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione. In quanto tali, trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex Eurizon Vita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006, già descritte nei precedenti paragrafi.

In data 5 marzo 2013 la compagnia ha presentato i ricorsi per le annualità 2008 e 2009 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Su istanza della Direzione Provinciale di Firenze, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la riunione, avanti la propria 3^a sezione, dei quattro procedimenti in esame. L'udienza di primo grado ha avuto luogo in data 10 giugno 2014 e, con sentenza n. 939 depositata in data 15 luglio 2014, la Commissione Provinciale di Firenze ha accolto, previa riunione, i ricorsi proposti dalla compagnia e ha, quindi, disposto l'annullamento integrale dei sopra indicati quattro atti impositivi.

Avverso tale decisione, in data 24 febbraio 2015 hanno congiuntamente proposto ricorso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Firenze in riferimento all'annualità 2006 e la Direzione Regionale della Toscana in riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009. La compagnia si è costituita in giudizio in data 22 aprile 2015 con due atti separati e controdeduzioni presso la Commissione Tributaria Regionale della Toscana.

L'Udienza di appello ha avuto luogo in data 18 maggio 2017 avanti la Commissione Tributaria Regionale della Toscana e, con sentenza n. 2549 depositata in data 14 dicembre 2017 i giudici di secondo grado hanno respinto sia l'appello proposta dalla Direzione Provinciale di Firenze sia l'appello proposto dalla Direzione Regionale della Toscana, confermando l'annullamento integrale dei quattro Avvisi di Accertamento (periodi d'imposta 2006 – 2009).

In data 14 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado. La compagnia si è costituita in giudizio con controricorso nel mese di luglio 2018. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 21 dicembre 2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato alla compagnia un Avviso di Accertamento avente ad oggetto sempre la presunta imponibilità IVA delle "commissioni di delega" relativamente al periodo d'imposta 2013.

La maggior IVA contestata ammonta a 104 migliaia di euro e sanzioni per 118 migliaia di euro. La compagnia provvederà ad impugnare l'Avviso di Accertamento avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino entro il termine del 19 febbraio 2019.

La gestione del contenzioso tributario risulta complessivamente favorevole ed ha consentito una classificazione delle potenziali passività derivanti delle liti fiscali pendenti possibili ma non probabili, evitando alla compagnia l'onere di dover effettuare accantonamenti per futuri rischi di natura fiscale.

A tale riguardo si segnala che, per quanto concerne le liti fiscali riferibili alle annualità comprese fra gli anni 2003 e 2009, trattasi di controversie tutte pendenti alla data del 24 ottobre 2018 di emanazione del DL. 119/2018 che ha introdotto gli istituti cosiddetti della "pacificazione fiscale" per cui, tenuto conto della facoltà di rivalsa espressamente prevista all'art. 60, co. 3 del DPR 633/73 che disciplina il diritto di addebitare l'imposta alle controparti committenti dei servizi, la compagnia

sta approfonditamente valutando l'opportunità di chiudere, nel corso dell'anno 2019, le controversie tributarie pendenti avvalendosi dell'istituto della definizione agevolata, di cui all'art 6 del DL. 119/2018.

[Intesa Sanpaolo Assicura](#)

A seguito della conclusione dell'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Torino, avente per oggetto la verifica della corretta determinazione delle imposte dirette e indirette con riferimento ai periodi di imposta 2007 e 2008, nonché, limitatamente ai contratti in coassicurazione per gli esercizi dal 2004 al 2008, erano stati notificati alla Compagnia avvisi di accertamento aventi ad oggetto la formalizzazione dei rilievi di seguito riportati:

- la correttezza degli accantonamenti effettuati per la costituzione della riserva sinistri ex art. 111 del D.P.R. n. 917/86;
- la correttezza del trattamento fiscale ai fini IVA delle spese sostenute a titolo di commissioni di delega nell'ambito degli accordi di coassicurazione.

In riferimento al primo rilievo, si informa che l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte in data 26 luglio 2013 ha annullato in autotutela gli avvisi di accertamento relativi alle imposte dirette Ires e Irap per l'esercizio 2007. Nel mese di dicembre la stessa Direzione ha notificato gli avvisi di accertamento per l'esercizio 2008 contestando un maggior imponibile per 422 migliaia di euro.

La Compagnia ha presentato ricorso nel mese di febbraio 2014. La Direzione Regionale del Piemonte ha annullato in autotutela il rilievo nel mese di giugno 2014, mentre in riferimento al secondo rilievo, (valore di circa due migliaia di euro), la CTP di Torino con sentenza n. 280/18, ha accolto il ricorso presentato dalla società. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

Relativamente al secondo rilievo, il 12 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate Ufficio Torino 1 ha accolto la tesi difensiva della società, disponendo l'annullamento dei procedimenti in corso per gli esercizi 2004, 2005 e 2006.

Per la medesima contestazione, il 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento per l'esercizio 2007. La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo e, con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte ha proposto contro ricorso in appello nel mese di febbraio 2014 e la CTR con sentenza n. 425/36/15 del 10 marzo 2015 ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate. La Società, in data 29 ottobre 2015 ha presentato ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione. Il valore della contestazione è pari a circa 10 migliaia di euro, e alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 15 dicembre 2016 il Nucleo di Polizia Tributaria di Torino ha iniziato l'attività di verifica fiscale presso la Compagnia avente ad oggetto le imposte dirette, IRES e IRAP, ed indirette, con focalizzazione sull'IVA, relativamente ai periodi di imposta 2013, 2014 e 2015. L'attività di verifica si è conclusa con in data 21 maggio 2018 con la notifica di P.V.C., il cui contenuto è stato integralmente recepito dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti che in data 14 dicembre 2018 ha notificato alla Compagnia sei Avvisi di Accertamento distinti per ciascun periodo d'imposta fatto oggetto di contestazione e per singola imposta, IRES ed IRAP. I rilievi contestati in particolare riguardano la presunta indeducibilità degli annullamenti premi non effettivamente incassati nonché dei costi accantonati in chiusura di esercizio in misura ritenuta superiore rispetto all'onere effettivamente consuntivato.

Le maggiori imposte IRES e IRAP fatte oggetto di contestazione ammontano complessivamente a 596 migliaia di Euro, le sanzioni a 181 migliaia di Euro e gli interessi a 75 migliaia di Euro, tuttavia poiché trattasi prevalentemente di rilievi aventi ad oggetto questioni di mera competenza temporale legate alla deducibilità e non, quindi, inerenti la indeducibilità oggettiva degli stessi, si rileva che la debenza in capo alla Compagnia dovrebbe tuttalpiù circoscriversi alla corresponsione delle sole sanzioni ed interessi, essendo le imposte recuperabili nei periodi d'imposta futuri.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2018 ammontano a 8.180.188 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 20% (6.816.865 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

(in migliaia di euro)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
Premi lordi di competenza danni	412.912	-12.223	400.689	354.331	-9.351	344.980
<i>Premi contabilizzati</i>	507.081	-14.871	492.210	431.566	-7.096	424.470
<i>Variazione della riserva premi</i>	-94.169	2.648	-91.521	-77.235	-2.255	-79.490
Gestione Vita						
Premi lordi di competenza vita	7.780.660	-1.160	7.779.500	6.473.343	-1.458	6.471.885
Totale	8.193.572	-13.384	8.180.188	6.827.674	-10.809	6.816.865

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti Unit Linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive dell'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	1.401.288	1.236.690
Altre commissioni attive	50.298	58.255
Totale	1.451.586	1.294.945

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è negativa per 249.841 migliaia di euro (positiva per 148.592 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.430.160 migliaia di euro (2.571.599 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La flessione rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile alla diminuzione degli interessi attivi che passano da 1.954.314 migliaia di euro a 1.838.239 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 179.821 migliaia di euro (171.387 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è composta principalmente da 129.597 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e per 45.324 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

COSTI

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 8.665.409 migliaia di euro (7.768.005 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	-119.531	7.310	-112.221	-103.160	4.844	-98.316
Importi pagati	-105.220	5.396	-99.823	-96.277	4.069	-92.208
Variazione della riserva sinistri	-14.158	1.913	-12.245	-8.443	775	-7.668
Variazione dei recuperi	1.386	-	1.386	1.590	-	1.590
Variazione delle altre riserve tecniche	-1.539	-	-1.539	-30	-	-30
Oneri netti relativi ai sinistri vita	-8.552.946	-242	-8.553.188	-7.670.151	462	-7.669.689
Somme pagate	-8.171.782	479	-8.171.302	-10.216.990	212	-10.216.778
Variazione della riserva per somme da pagare	-450.077	-721	-450.798	11.653	254	11.907
Variazione delle riserve matematiche	347.631	-	347.632	2.845.002	-4	2.844.998
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-251.336	-	-251.336	-389.391	-	-389.391
Variazione delle altre riserve tecniche	-27.383	-	-27.383	79.575	-	79.575
Totale	-8.672.477	7.068	-8.665.409	-7.773.311	5.306	-7.768.005

COMMISSIONI PASSIVE (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori. La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive dell'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	2.728	2.381
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	610.411	569.552
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	-	-
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	491.066	411.984
Altre commissioni passive	1.570	963
Totale	1.105.776	984.880

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 248.456 migliaia di euro (202.129 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti". La voce accoglie principalmente perdite realizzate per 132.015 migliaia di euro (pari a 103.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e interessi passivi pari a 90.407 migliaia di euro (pari a 85.660 migliaia di euro).

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	329.185	307.030
Provvigioni di acquisizione	237.817	235.500
Altre spese di acquisizione	25.678	28.206
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-8	-7
Provvigioni di incasso	65.699	43.331
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-2.108	-943
Spese di gestione degli investimenti	55.400	58.669
Altre spese di amministrazione	113.877	112.060
Totale	496.354	476.816

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari ed al costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 55.400 migliaia di euro.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 557.028 migliaia di euro (683.792 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 637 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 4.851 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 40.731 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 486.905 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

IMPOSTE SUL REDDITO (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle Compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti	108.858	207.831
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	20.009	25.531
Variazioni delle imposte differite	117.806	14.676
Totale	246.673	248.038

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
<i>Utile ante imposte</i>	918.653	887.373
<i>Onere fiscale teorico</i>	283.129	273.488
Aliquota ordinaria applicabile	30,82%	30,82%
<i>Impatti fiscali relativi a:</i>		
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-18.179	-23.331
Effetto del riallineamento reversal riconducibile aliquota IRES al 24%	-	-
Effetto della variazione in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria	-26.222	-8.897
Altro	7.945	6.777
Onere fiscale effettivo	246.673	248.038
Aliquota effettiva	26,85%	28,0%

Parte E - Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		1.656
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	1.124
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(2)	98
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate		1.022
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	625
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	36
Totale				4.562

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti, procedure concordate Solvency II

(2) Procedure per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Contributi Pubblici

In accordo a quanto previsto dalla legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" si informa che il Gruppo Assicurativo risulta beneficiaria di 63 mila euro di contributi pubblici legati alla formazione del personale.

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

(in migliaia di euro)

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo dell'impresa controllante	Altre parti correlate	TOTALE
Finanziamenti e Crediti	-	4.573	-	4.573
Attività Finanziarie AFS	2.498.363	63	8	2.498.434
Attività Finanziarie FVTPL	105.673	-34.001	322.091	393.764
Crediti Diversi	1.552	11.292	391	13.236
Altri Elementi dell'Attivo	994.592	14.803	63.567	1.072.962
Disponibilità Liquide	60.399	13.643	58.407	132.449
ATTIVO	3.660.579	10.374	444.464	4.115.418
Riserve Tecniche	-	-	13.254	13.254
Passività Finanziarie	770.863	24.892	234.406	1.030.161
Riserva AFS	58.667	-	-	58.667
Debiti	120.896	51.024	140.470	312.390
Altri Elementi del Passivo	30.393	16.252	-	46.645
PASSIVO	980.819	92.168	388.130	1.461.117
Premi Netti	-	-	-	-
Commissioni Attive	-	-	8.180	8.180
Proventi ed Oneri degli Investimenti	-3.901	-7.670	-32.530	-44.101
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	51.294	-94	628	51.828
Altri Ricavi	28.893	10.178	360	39.430
Oneri Netti Relativi a Sinistri	-70	-979	-370	-1.420
Commissioni Passive	-351.064	-39.299	-527.965	-918.328
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-250.565	-31.000	-1.104	-282.669
Spese di Gestione degli Investimenti	-	-24.866	-3.159	-28.025
Altre Spese di Amministrazione	-11.318	-7.344	-2.529	-21.191
Altri Costi	-193.712	-90.649	-59.869	-344.231
CONTO ECONOMICO	-730.444	-191.724	-618.359	-1.540.527

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti *unit linked*;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;

- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per IRES;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

RISCHI ASSICURATIVI

1.Premessa

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

2.Linee generali

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo è descritto nelle Direttive della Capogruppo Assicurativa e che le Società del Gruppo hanno declinato nei rispettivi contesti societari. Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- la salvaguardia del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il Sistema dei Controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il Sistema dei Controlli Interni di compagnia e del Gruppo Assicurativo coinvolge ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e di Gruppo Assicurativo e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi aziendali propri e di Gruppo siano identificati e gestiti in modo

adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società verifica altresì che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Sistema è impostato secondo:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative, compatibilmente con la natura, la portata e la complessità delle operazioni.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita e delle sue controllate è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business. La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli organi e delle funzioni, come rappresentato dall'organigramma e dal funzionigramma di ciascuna compagnia. L'organizzazione aziendale prevede un efficace sistema di trasmissione delle informazioni per mezzo di un continuo scambio che garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Il sistema di trasmissione delle informazioni normati dai Regolamenti e dalle procedure emanati dalla Capogruppo, attiene ai flussi tra le funzioni fondamentali, i Comitati consultivi e gli organi sociali, nonché i flussi verso la Controllante rispetto al ruolo di indirizzo e controllo svolto da questa.

La struttura organizzativa è definita in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e ogni modifica organizzativa significativa e le relative motivazioni che l'hanno causata, sono comunicate all'Autorità di Vigilanza.

Sono adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e la struttura organizzativa è strutturata per garantire un'appropriata separazione di funzioni.

Le funzioni fondamentali, a garanzia della propria indipendenza, riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione sia nella Capogruppo che nelle Società del Gruppo, ove presenti. In specifici casi le funzioni fondamentali della Capogruppo svolgono l'attività in outsourcing per le Società del Gruppo e in ogni caso effettuano valutazioni a livello di Gruppo Assicurativo.

In particolare l'*Audit* svolge le attività per tutte le Società del Gruppo, il *Risk Management* svolge attività per Intesa Sanpaolo Assicura e al *Chief Risk Officer* di Intesa Sanpaolo Vita rispondono funzionalmente i *Risk Management* delle restanti Società del Gruppo, la *Compliance* svolge attività per Intesa Sanpaolo Assicura e al *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita rispondono funzionalmente le *Compliance* delle restanti Società del Gruppo, la funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita svolge attività per Intesa Sanpaolo Assicura e si coordina con le funzioni Attuariali delle altre Società del Gruppo.

In ciascuna Società del Gruppo Assicurativo le Unità di linea a presidio del business e le Unità di staff a presidio dei processi di supporto al business riportano all'Amministratore Delegato.

Nella Capogruppo Assicurativa sono operativi comitati manageriali ed endoconsiliari che consentono un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna per la gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo.

Per quanto attiene ai comitati manageriali si è proceduto all'aggiornamento del Comitato Investimenti, in cui è stata prevista una sessione di Gruppo "Strategie di Investimento di Gruppo" con l'obiettivo di contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo assicurativo che le singole Società del Gruppo declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti.

Per quanto attiene ai comitati endoconsiliari di Intesa Sanpaolo Vita, che operano anche in relazione al ruolo della società quale Capogruppo Assicurativa:

- il Comitato Rischi è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione per accrescerne l'efficacia di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi. In particolare approva le proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di Risk Assessment, definisce e approva l'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF; predispose le relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti;
- il Comitato per le Remunerazioni è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita si è dotato di un Regolamento di Gruppo.

Nel Regolamento risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa, sulle società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il documento in questione tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la Capogruppo Assicurativa, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto a rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole Società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - o la Capogruppo Assicurativa adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle controllate per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - o con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali) la Capogruppo Assicurativa attraverso le proprie funzioni preposte al controllo interno (Audit, Compliance, Risk Management, AML e Funzione Attuariale) concorre alla

formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi al livello di Gruppo Assicurativo;

- o per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo, la Capogruppo Assicurativa ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;
- o per la verifica della situazione economica e patrimoniale la Capogruppo Assicurativa acquisisce dalle società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dal Controllo di Gestione della Capogruppo;
- un "Corpo normativo di Gruppo": alla Capogruppo Assicurativa viene assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo", "Regole" e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società controllate e la Capogruppo Assicurativa, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo Assicurativa e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi;
- specifici obblighi in capo alle società controllate, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo Assicurativa per alcune operazioni delle società controllate quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici delle società controllate verso la Capogruppo Assicurativa in merito a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti la gestione del personale e (v) attività inerenti la raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di gruppo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II.

3. Identificazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di Risk Assessment di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi:

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli owner;
- la valutazione della probabilità e dell'impatto di ciascun rischio;

- la definizione dei presidi che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione dei presidi definiti su eventuali rischi di gruppo;
- la valutazione di adeguatezza di tali presidi;
- l'identificazione di eventuali azioni di mitigazione.

I risultati del Risk Assessment consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica. Il Risk Assessment rappresenta il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (Own Risk and Solvency Assessment). L'attività di Risk Assessment è strutturata in 5 fasi: Rilevazione dei rischi nelle aree aziendali, Censimento delle attività di raccolta delle informazioni, Valutazione delle informazioni raccolte, Validazione dell'analisi svolta e Reporting che comprende la reportistica interna relativa all'esposizione al rischio dell'impresa e del gruppo.

La funzione Risk Management svolge la fase di rilevazione dei rischi attraverso la redazione della Mappa dei rischi che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Mercato che fa riferimento ai principali fattori di rischio finanziario che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna società del Gruppo Assicurativo (tassi d'interesse, tassi di cambio, spread di credito, corsi azionari, andamento del mercato immobiliare, rischio di liquidità e rischio di default di emittenti);
- Normativo, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- Operativo, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna società del Gruppo Assicurativo per effetto di errori, disfunzioni e danni causati da processi, sistemi e risorse;
- Reputazionale, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- Strategico, che fa riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- Tecnico, riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di tariffazione, rischio di eventi catastrofici e al rischio di riservazione);
- Antiriciclaggio (AML), ovvero tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo.

4. Governo

Il Gruppo Assicurativo si è dotato di un sistema di policy (direttive, regole e delibere) per governare i rischi aziendali. Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del

proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi di ciascuna Società e del Gruppo.

Parte fondamentale del Sistema dei Controlli e gestione dei rischi è il corpo normativo di Gruppo che verte su normative di governo di Gruppo da cui discendono normative di governo e normative operative per ciascuna Società.

Le normative di governo comprendono:

- Linee Guida (che forniscono gli indirizzi ed i principi guida su materie specifiche con impatti trasversali sull'operatività di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità svolti dalle strutture aziendali e le modalità di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita emanate da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo assicurativa);
- Principi generali (che descrivono le modalità di funzionamento e di governo societario, fissando i principi e stabilendo gli indirizzi strategici alla base dell'attività di Gruppo Assicurativo);
- Regole di governo (che definiscono principi e strategie su specifiche materie con impatti anche trasversali sulle società del Gruppo Assicurativo declinando eventualmente anche aspetti tecnici e procedurali. Possono anche avere connotazione più operativa disciplinando gli aspetti metodologici, i meccanismi di funzionamento, le regole comportamentali e i vincoli a cui attenersi, ivi comprese quelle che l'Autorità di Vigilanza indica come politiche);
- Direttive sul sistema dei controlli interni e Regolamenti delle funzioni fondamentali Regolamenti dei Comitati e Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231./2001.

Sono altresì normati i flussi informativi che consentono alle funzioni fondamentali (interne o esterne, ad esempio Organismo di Vigilanza 231) di svolgere le loro attività e i flussi informativi che le funzioni fondamentali si scambiano.

5. Monitoraggio

Rischio di Mercato: tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che delle passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulta sensibile alle variazioni dei prezzi azionari;
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni;
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta;
- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread;
- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte;
- Rischio di liquidità: il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre

attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2018, a 152.638 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 78.569 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari 74.069 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (20 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, l'83,29% delle attività, 65.254 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per l'1,25% ed è pari a 981 milioni. La restante parte, pari a 12.113 milioni (15,46%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero ammontano a 1.081 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 28 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 9,56% a breve (inferiore a un anno), un 39,82% a medio termine e un 50,62% a lungo termine (oltre i 5 anni).

	Valore di bilancio	%	Duration
	(in migliaia di euro)		
Titoli obbligazionari a tasso fisso	60.609.609	77,36%	5,65
entro 1 anno	5.609.242	7,16%	
da 1 a 5 anni	24.033.515	30,68%	
oltre i 5 anni	30.966.852	39,52%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	4.644.082	5,93%	3,20
entro 1 anno	627.983	0,80%	
da 1 a 5 anni	1.952.515	2,49%	
oltre i 5 anni	2.063.584	2,63%	
SubTotale	65.253.692	83,29%	
Titoli di partecipazione al capitale	981.405	1,25%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.113.180	15,46%	
Totale	78.348.276	100,00%	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 5,5 anni circa.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 3.359 milioni.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
			Titoli obbligazionari a tasso fisso	60.609.609
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	4.644.082	7,12%	-136.384	148.867
SubTotale	65.253.692	100,00%	-3.359.480	3.721.607
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	0		0	0
Totale	65.253.692		-3.359.480	3.721.607

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio. Con particolare riferimento ai titoli obbligazionari si evidenzia che: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 3,47% mentre l'8,57% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono l'85,56% del totale, mentre è residuale (2,40%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente:

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	65.253.692	83,29%
AAA	1.261.212	1,61%
AA	1.003.209	1,28%
A	5.592.601	7,14%
BBB	55.830.881	71,26%
Speculative grade	1.535.726	1,96%
Senza rating	30.064	0,04%
Titoli di partecipazione al capitale	981.405	1,25%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.113.180	15,46%
Totale	78.348.276	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 76,12% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 23,88%.

A fine esercizio 2018, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	49.669.600	76,12%	-2.707.953	3.028.351
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	15.584.092	23,88%	-729.751	750.245
SubTotale	65.253.692	100,00%	-3.437.704	3.778.596
Effetto copertura al rischio credito	-		-	-
Totale	65.253.692		-3.437.704	3.778.596

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 98 milioni, come si evince dalla tabella seguente.

	Valore di bilancio	%	(in migliaia di euro) Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari -10%
Titoli azionari società Finanziarie	85.198	8,68%	-8.520
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	896.207	91,32%	-89.621
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%	-
Totale	981.405	100,00%	-98.140

Esposizione al rischio di cambio

Il 98% circa degli investimenti è rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente Domestic Currency Swap, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

	Tassi di interesse		Valore di bilancio Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	20.637	-	-	-	20.637
Derivati di Gestione efficace	-	-34.833	45.909	-11.503	45.909	-46.335
Totali	-	-14.196	45.909	-11.503	45.909	-25.699

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 50.092 milioni (valore di mercato).

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (63,52% circa).

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	5	89.951	0,78%	8	355.080	1,09%	-	-	0,00%	13	445.031	0,89%
Medio Basso	15	39.959	0,35%	28	371.277	1,14%	1	4.711	0,08%	44	415.946	0,83%
Medio	35	2.545.642	22,04%	86	9.503.390	29,17%	26	527.635	8,85%	147	12.576.667	25,11%
Medio Alto	33	6.848.626	59,30%	87	7.777.440	23,87%	119	4.616.484	77,47%	239	19.242.550	38,41%
Alto	31	2.022.786	17,51%	112	4.303.831	13,21%	20	91.448	1,53%	163	6.418.064	12,81%
Molto Alto	1	2.742	0,02%	2	54.261	0,17%	1	3.819	0,06%	4	60.821	0,12%
Protetto	-	-	0,00%	8	10.218.347	31,36%	-	-	0,00%	8	10.218.347	20,40%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	1.182	714.705	11,99%	1.182	714.705	1,43%
Non Definito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	120	11.549.706	100,00%	331	32.583.625	100,00%	1.349	5.958.801	100,00%	1.800	50.092.132	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	27	321.838	2,79%	86	1.281.695	3,93%	9	35.229	0,59%	122	1.638.762	3,27%
di cui azionari Italia	1	9.312	0,08%	8	38.332	0,12%	-	-	0,00%	9	47.644	0,10%
di cui azionari Europa	8	51.873	0,45%	12	315.237	0,97%	-	-	0,00%	20	367.109	0,73%
di cui azionari Nord America	3	37.999	0,33%	18	315.818	0,97%	-	-	0,00%	21	353.817	0,71%
di cui azionari Pacifico	3	13.547	0,12%	11	135.001	0,41%	-	-	0,00%	14	148.548	0,30%
di cui azionari globali	11	193.370	1,67%	23	317.572	0,97%	9	35.229	0,59%	43	546.172	1,09%
di cui azionari specializzati	1	15.737	0,14%	14	159.735	0,49%	-	-	0,00%	15	175.472	0,35%
Bilanciati Totale	30	2.015.157	17,45%	42	1.661.301	5,10%	21	278.624	4,68%	93	3.955.082	7,90%
di cui bilanciati-azionari	3	3.001	0,03%	8	60.059	0,18%	5	80.748	1,36%	16	143.809	0,29%
di cui bilanciati-obbligazionari	14	195.989	1,70%	28	1.373.390	4,21%	6	71.087	1,19%	48	1.640.466	3,27%
Obbligazionari Totale	28	507.824	4,40%	91	7.717.792	23,69%	14	100.613	1,69%	133	8.326.228	16,62%
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	-	-	0,00%	1	8.412	0,03%	-	-	0,00%	1	8.412	0,02%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	9	53.345	0,46%	9	220.382	0,68%	-	-	0,00%	18	273.727	0,55%
di cui obbligazionari puri euro corporate	1	35.052	0,30%	5	202.307	0,62%	-	-	0,00%	6	237.359	0,47%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	0,00%	-	-	0,00%	2	29.021	0,49%	2	29.021	0,06%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	1	16.171	0,14%	25	332.716	1,02%	-	-	0,00%	26	348.887	0,70%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	-	-	0,00%	6	337.130	1,03%	-	-	0,00%	6	337.130	0,67%
di cui obbligazionari misti area euro	7	24.813	0,21%	7	227.751	0,70%	-	-	0,00%	14	252.564	0,50%
di cui obbligazionari misti internazionali	10	378.444	3,28%	38	6.389.092	19,61%	12	71.592	1,20%	60	6.839.128	13,65%
Liquidità Totale	3	78.324	0,68%	9	358.656	1,10%	-	-	0,00%	12	436.980	0,87%
di cui liquidità area euro	2	77.983	0,68%	8	355.080	1,09%	-	-	0,00%	10	433.063	0,86%
di cui liquidità altre valute	1	341	0,00%	1	3.576	0,01%	-	-	0,00%	2	3.918	0,01%
Flessibili Totale	26	8.577.566	74,27%	95	11.345.834	34,82%	123	4.829.630	81,05%	244	24.753.030	49,42%
Protetti Totale	6	48.997	0,42%	8	10.218.347	31,36%	-	-	0,00%	14	10.267.344	20,50%
Garantiti Totale	-	-	0,00%	-	-	0,00%	1.182	714.705	11,99%	1.182	714.705	1,43%
Totale	120	11.549.706	100,00%	331	32.583.625	100,00%	1.349	5.958.801	100,00%	1.800	50.092.132	100,00%

RISCHIO TECNICO

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2018.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	241.762	0,31%
da 1 a 5 anni	5.039.320	6,55%
da 6 a 10 anni	1.450.747	1,89%
da 11 a 20 anni	2.821.052	3,67%
oltre i 20	67.333.341	87,58%
Totale	76.886.221	100%

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investimenti con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	20.634.035	26,14%
da 1% a 3%	44.064.669	55,82%
da 3% a 5%	6.092.139	7,72%
Prodotti assicurativi	6.095.378	7,72%
Riserva Shadow	2.053.345	2,60%
Totale	78.939.566	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

	<i>(in migliaia di euro)</i>			
	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
Unit linked	143.839	67.846.314	67.990.153	68.397.649
Index linked	-	-	-	776
Passività subordinate	-	1.535.494	1.535.494	2.071.773
Totale	143.839	69.381.808	69.525.647	70.470.197

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto

controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2018.

		(in migliaia di euro)					
Anno di generazione/accadimento		2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Importo a riserva:							
	al 31/12 dell'anno di generazione N	124.447	122.160	128.009	132.161	150.800	-
	al 31/12 dell'anno N+1	102.222	98.828	107.851	111.269	-	-
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati							
	al 31/12 dell'anno N+2	99.126	97.029	106.585	-	-	-
	al 31/12 dell'anno N+3	97.412	94.266	-	-	-	-
	al 31/12 dell'anno N+4	94.363	-	-	-	-	-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		85.129	86.038	89.450	77.027	49.177	386.821
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2017		9.234	8.228	17.135	34.274	102.112	170.983
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2014		-	-	-	-	-	23.664
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2018		-	-	-	-	-	194.647

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo Intesa Sanpaolo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Centrale Enterprise Risk Management.

L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational e Reputational Risk.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Controllante bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal Gruppo assicurativo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di stress testing vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Compagnia.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi e, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, il 17 novembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.440.911 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,149 euro, per un controvalore totale di 18.139.446 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2017, il 18 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 23.762.245 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2017 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2018, il 12 settembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.686.321 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,07% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,291 euro, per un controvalore totale di 29.061.008 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni si riferiscono a quelle che dovranno ancora essere attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e

sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta “malus condition” – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 245.795 azioni al prezzo medio di 2,3 euro della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2017. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto.

2.1 Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo. Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

- il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
- la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente o di investire in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i “LECOIP Certificate”, con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale. Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching

Shares ("capitale protetto") e

- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates. I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, le compagnie del gruppo assicurativo sono state autorizzate dalle relative Assemblee all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo. I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano. Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: le compagnie del gruppo assicurativo hanno provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente le compagnie del gruppo assicurativo rilevano, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante Intesa Sanpaolo.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, nella voce "altre spese di amministrazione". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli

Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), sono stati contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

2.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore

creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a

pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio), è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates.

2.3 Evoluzione degli strumenti a lungo termine basati su azioni: LECOIP

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al Piano Lecoip sono pari a € 2,3 milioni circa (12/44 del valore complessivo del Piano Lecoip).

Trattandosi di un piano equity settled, non sono rilevati debiti per pagamenti cash settled.

Allegati alla nota integrativa

Stato patrimoniale per settore di attività

Valori in euro

	Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	6.931.964	3.137.000	646.685.250	640.325.000	-	-	653.617.214	643.462.000
2 ATTIVITÀ MATERIALI	68.896	23.000	1.203.843	1.620.000	-	-	1.272.739	1.643.000
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	19.466.312	14.905.000	186.195	907.000	-	-	19.652.507	15.812.000
4 INVESTIMENTI	1.099.964.633	933.057.000	151.485.964.736	155.274.823.000	-84.155.058	-83.863.000	152.501.774.311	156.124.017.000
4.1 Investimenti immobiliari	-	-	-	9.070.000	-	-	-	9.070.000
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	86.228.222	86.175.000	-84.155.058	-83.863.000	2.073.164	2.312.000
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	-	-	74.103.356	60.920.000	-	-	74.103.356	60.920.000
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.099.780.790	923.774.000	76.320.053.519	79.527.349.000	-	-	77.419.834.309	80.451.123.000
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	183.843	9.283.000	75.005.579.639	75.591.309.000	-	-	75.005.763.482	75.600.592.000
5 CREDITI DIVERSI	64.152.666	23.051.000	609.789.382	538.210.000	-1.846.215	-4.864.000	672.095.833	556.397.000
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	24.850.421	21.342.000	3.413.441.278	3.369.924.000	263.729	-	3.438.555.428	3.391.266.000
6.1 Costi di acquisizione differiti	-	-	-	-	-	-	-	-
6.2 Altre attività	24.850.421	21.342.000	3.413.441.278	3.369.924.000	263.729	-	3.438.555.428	3.391.266.000
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	25.059.583	46.565.000	944.002.135	1.114.850.000	-	-	969.061.718	1.161.415.000
TOTALE ATTIVITÀ	1.240.494.475	1.042.080.000	157.101.272.819	160.940.659.000	-85.737.544	-88.727.000	158.256.029.750	161.894.012.000
1 PATRIMONIO NETTO							5.336.086.177	5.541.290.000
2 ACCANTONAMENTI	2.189.714	76.000	13.966.023	15.283.000	-	-	16.155.737	15.359.000
3 RISERVE TECNICHE	788.302.629	678.438.000	80.024.709.393	82.266.666.000	-	-	80.813.012.022	82.945.104.000
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.538.938	3.560.000	69.931.490.663	70.887.592.000	-	-	69.934.029.601	70.891.152.000
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	68.043.188.492	68.465.113.000	-	-	68.043.188.492	68.465.113.000
4.2 Altre passività finanziarie	2.538.938	3.560.000	1.888.302.171	2.422.479.000	-	-	1.890.841.109	2.426.039.000
5 DEBITI	75.545.154	53.176.000	991.595.245	1.089.220.000	-1.659.126	-5.795.000	1.065.481.273	1.136.601.000
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	20.949.728	8.767.000	1.070.238.572	1.355.739.000	76.640	-	1.091.264.940	1.364.506.000
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ							158.256.029.750	161.894.012.000

Conto economico per settore di attività

Valori in euro

		Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
		Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno	Totale Anno
		2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
1.1	Premi netti	400.688.542	344.980.000	7.779.499.798	6.471.885.000	-	-	8.180.188.340	6.816.865.000
1.1.1	Premi lordi di competenza	412.911.599	354.331.000	7.780.660.231	6.473.343.000	-	-	8.193.571.830	6.827.674.000
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-12.223.057	-9.351.000	-1.160.433	-1.458.000	-	-	-13.383.490	-10.809.000
1.2	Commissioni attive	-	-	1.451.585.778	1.294.945.000	-	-	1.451.585.778	1.294.945.000
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	58.689	220.000	-249.899.204	148.372.000	-	-	-249.840.515	148.592.000
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	17.228.663	13.043.000	2.412.931.622	2.558.556.000	-	-	2.430.160.285	2.571.599.000
1.6	Altri ricavi	25.875.087	24.116.000	162.783.561	154.752.000	-8.838.094	-7.481.000	179.820.554	171.387.000
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	443.850.981	382.359.000	11.556.901.555	10.628.510.000	-8.838.094	-7.481.000	11.991.914.442	11.003.388.000
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-112.221.327	-98.316.000	-8.553.187.896	-7.669.689.000	-	-	-8.665.409.223	-7.768.005.000
2.1.2	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-119.530.796	-103.160.000	-8.552.946.348	-7.670.151.000	-	-	-8.672.477.144	-7.773.311.000
2.1.3	Quote a carico dei riassicuratori	7.309.469	4.844.000	-241.548	462.000	-	-	7.067.921	5.306.000
2.2	Commissioni passive	-	-	-1.105.775.811	-984.880.000	-	-	-1.105.775.811	-984.880.000
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-238.836	-393.000	-	-	-238.836	-393.000
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-3.533.270	-851.000	-244.922.708	-201.278.000	-	-	-248.455.978	-202.129.000
2.5	Spese di gestione	-159.646.304	-141.450.000	-346.636.891	-342.887.000	9.929.495	7.521.000	-496.353.700	-476.816.000
2.6	Altri costi	-77.381.503	-74.251.000	-478.555.353	-610.432.000	-1.091.401	891.000	-557.028.257	-683.792.000
2	TOTALE COSTI E ONERI	-352.782.404	-314.868.000	-10.729.317.495	-9.809.559.000	8.838.094	8.412.000	-11.073.261.805	-10.116.015.000
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	91.068.577	67.491.000	827.584.060	818.951.000	-	931.000	918.652.637	887.373.000

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086		G	1	0,00%	0,00%		100,00
INTESA SANPAOLO LIFE DAC	040		G	2	100,00	100,00		100,00
FIDEURAM VITA S.p.A.	086		U	1	0,00%	0,00%		100,00
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086		G	1	100,00	100,00		100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4,1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dello Stato della sede legale

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari								
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati	
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	51		-248.857	2.157.783	15.710.921					4.230.947	-487.954		

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	086		11	b	0			2.073.164

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Valori in euro
							Esposizione massima al rischio di perdita
STARLING FINANCE PLC	2.540.000	-	42.399.726	A 4.5	-	-	42.399.726
SIENA 2010-7 A3 (SIENA 2010-7 A3)	7.911	-	2.508.283	A 4.5	-	-	2.508.069
VELAH 4 A2 (VELAH 4 A2)	-	-	1.339.992	A 4.5	-	-	1.335.494
BERCR 8 A 31/03/2048	-	-	-	A 4.5	-	-	-
QUADF 2011-1 A1 25/07/2060	132	-	-	A 4.5	-	-	-
FIPF 1 A2 10/01/2023	268	-	-	A 4.5	-	-	-
CBO INV (JERSEY) 0 03/23/15	480	-	-	A 4.5	-	-	-
GERMAN POST PENS 3,75 18/01/2021	3.750	-	111.693	A 4.5	-	-	103.510
E-MAC NL05-3 A 25/07/2038	11.519	-	3.392.660	A 4.5	-	-	3.379.683

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

Valori in euro

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	-	-	-
Altre attività materiali	1.272.739	-	1.272.739
Altre attività immateriali	19.036.949	-	19.036.949

Dettaglio delle attività finanziarie

Valori in euro

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico										Totale valore di bilancio	
	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2018	Anno 2017
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	80.682	69.000	-	-	-	-	80.682	69.000
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	978.051.190	1.608.087.000	-	-	1.678.734.547	1.607.592.000	2.656.785.737	3.215.679.000
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	978.050.623	1.608.087.000	-	-	1.674.578.919	1.607.592.000	2.652.629.542	3.215.679.000
Titoli di debito	-	-	-	-	64.802.623.478	69.386.787.000	133.087.314	230.250.000	4.414.420.514	4.072.796.000	69.350.131.306	73.689.833.000
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	61.907.324.062	69.188.934.000	120.990.421	227.322.000	3.671.761.033	4.039.331.000	65.700.075.516	73.455.587.000
Quote di OICR	-	-	-	-	11.639.078.959	9.456.180.000	107.847.506	253.770.000	67.748.447.089	68.647.192.000	79.495.373.554	78.357.142.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	68.763.765	55.309.000	-	-	-	-	-	-	68.763.765	55.309.000
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e crediti	-	-	5.339.591	5.611.000	-	-	-	-	-	-	5.339.591	5.611.000
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	58.264.748	51.885.000	-1.299.999	-	56.964.748	51.885.000
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	21.435.132	-	-	-	21.435.132	-
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	844.826.631	737.107.000	844.826.631	737.107.000
Totale	-	-	74.103.356	60.920.000	77.419.834.309	80.451.123.000	320.634.700	535.905.000	74.685.128.782	75.064.687.000	152.499.701.147	156.112.635.000

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Valori in euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Attività in bilancio	68.733.852.737	69.350.067.000	5.337.317.042	4.931.727.000	74.071.169.779	74.281.794.000
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	68.733.852.737	69.350.067.000	5.337.317.042	4.931.727.000	74.071.169.779	74.281.794.000
Passività finanziarie in bilancio	67.992.260.065	68.397.403.000	-	-	67.992.260.065	68.397.403.000
Riserve tecniche in bilancio	755.250.822	911.120.000	5.337.289.110	4.931.701.000	6.092.539.932	5.842.821.000
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	68.747.510.887	69.308.523.000	5.337.289.110	4.931.701.000	74.084.799.997	74.240.224.000

(*) Attività e passività elise nel processo di consolidamento.

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Valori in euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Riserve danni	19.466.312	14.905.000	-	-	19.466.312	14.905.000
Riserva premi	7.423.916	4.775.000	-	-	7.423.916	4.775.000
Riserva sinistri	12.042.396	10.130.000	-	-	12.042.396	10.130.000
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	186.195	907.000	-	-	186.195	907.000
Riserva per somme da pagare	185.213	906.000	-	-	185.213	906.000
Riserve matematiche	982	1.000	-	-	982	1.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	19.652.507	15.812.000	-	-	19.652.507	15.812.000

Dettaglio delle riserve tecniche

Valori in euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Riserve danni	788.302.629	678.438.000	-	-	788.302.629	678.438.000
Riserva premi	590.707.917	496.540.000	-	-	590.707.917	496.540.000
Riserva sinistri	194.646.288	180.488.000	-	-	194.646.288	180.488.000
Altre riserve	2.948.424	1.410.000	-	-	2.948.424	1.410.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	80.024.709.393	82.266.666.000	-	-	80.024.709.393	82.266.666.000
Riserva per somme da pagare	791.578.126	341.501.000	-	-	791.578.126	341.501.000
Riserve matematiche	70.793.681.506	70.997.220.000	-	-	70.793.681.506	70.997.220.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.092.539.932	5.842.821.000	-	-	6.092.539.932	5.842.821.000
Altre riserve	2.346.909.829	5.085.124.000	-	-	2.346.909.829	5.085.124.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	23.799.545	23.384.000	-	-	23.799.545	23.384.000
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	2.029.545.262	4.777.775.000	-	-	2.029.545.262	4.777.775.000
Totale riserve Tecniche	80.813.012.022	82.945.104.000	-	-	80.813.012.022	82.945.104.000

Dettaglio delle passività finanziarie

Valori in euro

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	1.535.493.996	2.071.773.000	1.535.493.996	2.071.773.000
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	67.990.152.800	68.398.421.000	889	3.000	67.990.153.689	68.398.424.000
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	-	-	67.990.152.800	68.398.421.000	-	-	67.990.152.800	68.398.421.000
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Da altri contratti</i>	-	-	-	-	889	3.000	889	3.000
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	1.537.724	2.559.000	1.537.724	2.559.000
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	353.808.501	351.704.000	353.808.501	351.704.000
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	50.129.985	66.692.000	1.107.265	-	-	-	51.237.250	66.692.000
Derivati di copertura	798.442	-	-	-	-	-	798.442	-
Passività finanziarie diverse	-	-	1.000.000	-	-	-	1.000.000	-
Totale	50.928.427	66.692.000	67.992.260.065	68.398.421.000	1.890.841.109	2.426.039.000	69.934.029.601	70.891.152.000

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Valori in euro

	Anno 2018			Anno 2017		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
PREMI NETTI	412.911.599	-12.223.057	400.688.542	354.331.000	-9.351.000	344.980.000
a Premi contabilizzati	507.080.642	-14.871.124	492.209.518	431.566.000	-7.096.000	424.470.000
b Variazione della riserva premi	-94.169.043	2.648.067	-91.520.976	-77.235.000	-2.255.000	-79.490.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-119.530.796	7.309.469	-112.221.327	-103.160.000	4.844.000	-98.316.000
a Importi pagati	-105.219.773	5.396.394	-99.823.379	-96.277.000	4.069.000	-92.208.000
b Variazione della riserva sinistri	-14.157.657	1.913.075	-12.244.582	-8.443.000	775.000	-7.668.000
c Variazione dei recuperi	1.385.606	-	1.385.606	1.590.000	-	1.590.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	-1.538.972	-	-1.538.972	-30.000	-	-30.000
Gestione Vita						
PREMI NETTI	7.780.660.231	-1.160.433	7.779.499.798	6.473.343.000	-1.458.000	6.471.885.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-8.552.946.348	-241.548	-8.553.187.896	-7.670.151.000	462.000	-7.669.689.000
a Somme pagate	-8.171.781.660	479.409	-8.171.302.251	-10.216.990.000	212.000	-10.216.778.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	-450.077.030	-721.123	-450.798.153	11.653.000	254.000	11.907.000
c Variazione delle riserve matematiche	347.631.435	166	347.631.601	2.845.002.000	-4.000	2.844.998.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-251.336.183	-	-251.336.183	-389.391.000	-	-389.391.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	-27.382.910	-	-27.382.910	79.575.000	-	79.575.000

Proventi e oneri finanziari da investimenti

Valori in euro

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2018	Totale proventi e oneri Anno 2017
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	1.908.755.552	314.299.940	-1.303.070.077	1.582.952.542	-1.153.532.793	1.349.405.164	250.710.759	-	-4.662.012.817	-25.877.865	-4.437.179.923	-3.087.774.759	3.763.697.000
a Derivante da investimenti immobiliari	-	628.354	-143.159	1.430.000	-	1.915.195	-	-	-	-	-	1.915.195	420.000
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-238.836	-	-	-238.836	-	-	-	-	-	-238.836	-393.000
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d Derivante da finanziamenti e crediti	1.477.552	-	-	4.315.094	-4.344.745	1.447.901	-	-	-	-	-	1.447.901	-3.605.000
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.836.602.827	189.421.995	-13.164	394.912.179	-127.670.291	2.293.253.546	1.213.559	-	-	-25.877.865	-24.664.306	2.268.589.240	2.458.020.000
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	7.292.979	-	-24.515	73.173.894	-76.054.278	4.388.080	15.729.705	-	-40.894.893	-	-25.165.188	-20.777.108	68.715.000
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	63.382.194	124.249.591	-1.302.650.403	1.109.121.375	-945.463.479	-951.360.722	233.767.495	-	-4.621.117.924	-	-4.387.350.429	-5.338.711.151	1.240.540.000
Risultato di crediti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	158.725	-	-	-	-	158.725	-	-	-	-	-	158.725	296.000
Risultato delle passività finanziarie	-95.754.455	-	-30.634	34.375.005	-16.015.840	-77.425.924	5.114.950.475	-	-18.114.528	-	5.096.835.947	5.019.410.023	-1.246.324.000
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-5.516.734	-	-30.634	34.375.005	-14.011.235	14.816.402	14.531.320	-	-14.131.891	-	399.429	15.215.831	-14.088.000
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-2.004.605	-2.004.605	5.100.419.155	-	-3.982.637	-	5.096.436.518	5.094.431.913	-1.146.575.000
c Derivante da altre passività finanziarie	-90.237.721	-	-	-	-	-90.237.721	-	-	-	-	-	-90.237.721	-85.661.000
Risultato dei debiti	-169.033	-	-	-	-	-169.033	-	-	-	-	-	-169.033	-
Totale	1.812.990.789	314.299.940	-1.303.100.711	1.617.327.547	-1.169.548.633	1.271.968.932	5.365.661.234	-	-4.680.127.345	-25.877.865	659.656.024	1.931.624.956	2.517.689.000

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

Valori in euro

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-131.350.319	-118.486.000	-197.834.822	-188.544.000
a Provvigioni di acquisizione	-119.111.306	-108.271.000	-118.705.534	-127.229.000
b Altre spese di acquisizione	-11.725.663	-9.640.000	-13.952.214	-18.566.000
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	8.158	7.000	-	-
d Provvigioni di incasso	-521.508	-582.000	-65.177.074	-42.749.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	2.075.176	911.000	32.339	32.000
Spese di gestione degli investimenti	-564.426	-472.000	-54.835.127	-58.197.000
Altre spese di amministrazione	-29.806.735	-23.403.000	-93.999.281	-96.178.000
Totale	-159.646.304	-141.450.000	-346.636.891	-342.887.000

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Valori in euro

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017	Totale Anno 2018	Totale Anno 2017	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	-44.000	1.181.000	-	-	-	-	- 44.000	1.181.000	-	-	72.000	116.000
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-947.000	947.000	-	-	- 947.000	-	- 947.000	947.000	-	-	-	947.000
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	- 44.000	234.000	-	-	-	-	- 44.000	-	-	-	-875.000	-831.000
Altri elementi	947.000	-	-	-	947.000	-	947.000	234.000	-	-	947.000	-
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-2.536.830	2.635.000	- 20.006.328	- 39.497.000	-404.551.576	- 50.412.000	-427.094.734	- 87.274.000	-	-	7.672.266	-434.767.000
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	- 20.006.328	- 39.497.000	-404.551.576	- 50.412.000	-424.557.904	- 89.909.000	-	-	-7.574.096	-432.132.000
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-2.536.830	2.635.000	-	-	-	-	-2.536.830	2.635.000	-	-	98.170	2.635.000
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	- 2.580.830	3.816.000	- 20.006.328	- 39.497.000	-404.551.576	- 50.412.000	-427.138.734	- 86.093.000	-	-	7.744.266	434.883.000

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Valori in euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.972.326.201	77.615.772.000	3.064.037.427	1.819.724.000	1.383.470.681	1.015.627.000	77.419.834.309	80.451.123.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	231.037.073	428.666.000	40.210.582	55.616.000	49.387.045	51.623.000	320.634.700	535.905.000
Attività finanziarie possedute per essere negoziate								
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	73.946.558.351	73.943.261.000	121.666.097	331.774.000	616.904.333	789.652.000	74.685.128.782	75.064.687.000
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	9.070.000	-	9.070.000
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	147.149.921.626	151.987.699.000	3.225.914.106	2.207.114.000	2.049.762.059	1.865.972.000	152.425.597.791	156.060.785.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.414.482	-	47.513.945	66.692.000	-	-	50.928.427	66.692.000
Passività finanziarie possedute per essere negoziate								
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	67.991.260.065	68.398.421.000	1.000.000	-	67.992.260.065	68.398.421.000
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	3.414.482	-	68.038.774.010	68.465.113.000	1.000.000	-	68.043.188.492	68.465.113.000
Attività e passività valutate al fair value su base non	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

Valori in euro

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	1.015.627.000	51.623.000	789.652.000	9.070.000	-	-	-	-
Acquisti/Emissioni	9.025.780	-	-	-	-	-	-	-
Vendite/Riacquisti	-119.098.498	-	-	-10.500.000	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	2.889.695	-2.260.872	-	1.430.000	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione	-1.510.948	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-1.286.079	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	31.872.080	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-186.239.039	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	630.679.742	24.917	-172.747.667	-	-	-	-	1.000.000
Esistenza finale	1.383.470.681	49.387.045	616.904.333	-	-	-	-	1.000.000

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

Valori in euro

	Valore di bilancio		Fair value								
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	
Attività											
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	74.103.356	60.920.000	-	-	-	-	74.103.356	60.920.000	74.103.357	60.920.000	
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività materiali	1.272.739	1.643.000	-	-	-	-	1.272.739	1.643.000	1.272.739	1.643.000	
Totale attività	75.376.095	62.563.000	-	-	-	-	75.376.095	62.563.000	75.376.095	62.563.000	
Passività											
Altre passività finanziarie	1.890.841.109	2.426.039.000	-	-	1.559.775.499	2.084.456.000	-	-	1.559.775.499	2.084.456.000	

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....



.....(**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Sede in Torino, Corso Inghilterra n. 3
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

**Relazione del collegio Sindacale
al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
chiuso al 31/12/2018 (riferito anche alle società sottoposte
alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo)**

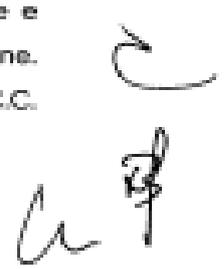
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 672 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 5.336 milioni di euro.

Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13/07/2007 e successive modifiche ed integrazioni ed include oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quella delle società controllate Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura oltreché della consociata Fideuram Vita.

La Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato illustra adeguatamente l'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

Il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Vita quale ultima società controllante italiana (di seguito la "USCI" o la "Capogruppo assicurativa"), dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life e dalla consociata Fideuram Vita in quanto sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

L'esercizio delle funzioni di vigilanza sul gruppo da parte del Collegio Sindacale è avvenuto attraverso lo scambio di informazioni con l'alta direzione e le Funzioni fondamentali e con il Presidente del Collegio Sindacale delle società controllate e sottoposte alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo oltre che con la società di revisione. Mediante l'informativa acquisita in sede consiliare ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C.



da parte degli Organi delegati nonché per il tramite delle Funzioni fondamentali abbiamo altresì preso atto di tutte le operazioni di particolare rilevanza condotte nell'esercizio.

Nel corso dell'anno è stata acquisita evidenza delle attività di direzione e controllo svolte nell'anno 2018 da parte delle funzioni fondamentali della Capogruppo assicurativa Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale (nel seguito anche le "Funzioni fondamentali") che confluiranno nella relazione predisposta dalla Capogruppo Assicurativa ai sensi del Regolamento 33/2016.

Si evidenzia, altresì, che il Regolamento IVASS n. 38/2018 introduce una disciplina più dettagliata rispetto al sistema di governo societario di gruppo, prevedendo che l'organo amministrativo dell'USCI costituisca a livello di gruppo le quattro Funzioni fondamentali, in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del gruppo.

Nella Lettera al mercato del 5 luglio 2018 IVASS precisa inoltre che, in applicazione del principio di proporzionalità, ci si attende che la USCI che adotti un sistema di governo societario di gruppo ed "rafforzato" garantisca la separatezza, l'indipendenza e l'autonomia delle Funzioni fondamentali di Gruppo e non faccia ricorso all'esternalizzazione, e specifica altresì che - ferme restando le distinte competenze a livello individuale e di Gruppo - le funzioni fondamentali della Capogruppo assicurativa possono essere esercitate dalla medesima struttura che adempie presso le stesse alle funzioni di Gruppo ed avere il medesimo titolare.

Sulla base dei predetti orientamenti, si dà atto che la Compagnia ha provveduto a:

(i) svolgere l'autovalutazione dell'assetto di governo societario adottato, individuando l'assetto "rafforzato", così come definito e qualificato nella Lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018;

(ii) costituire, in data 8 febbraio 2019, le quattro Funzioni fondamentali del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, attribuendo alle omologhe Funzioni fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e ai rispettivi titolari la duplice natura e competenza delle Funzioni fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e del Gruppo ISV;

(iii) approvare, sempre in data 8 febbraio 2019, le direttive sul sistema di governo societario di ISV e del Gruppo ISV, unitamente alla Politica sul controllo interno di ISV e del Gruppo ISV e alle Politiche delle quattro Funzioni fondamentali di ISV e del Gruppo ISV a essa allegate; le altre Società del Gruppo ISV provvederanno, ognuna per quanto di competenza nel corso delle successive riunioni consiliari calendarizzate, a recepire tali documenti e ad approvare la loro propria versione adattandola al proprio contesto societario di riferimento;

(iv) inviare ad IVASS una comunicazione avente ad oggetto approfondimenti in ordine al Modello di implementazione delle Funzioni fondamentali in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A e Fideuram Vita S.p.A. ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. La Compagnia è in attesa di un riscontro al fine di attribuire alle Funzioni fondamentali della Capogruppo Assicurativa e ai rispettivi filiali la natura e competenza di Funzioni fondamentali delle società controllate.

Abbiamo complessivamente preso atto della progressiva crescita delle attività e dei controlli di Intesa Sanpaolo Vita nel recente ruolo di USCI ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, raccomandando soprattutto alla luce delle previsioni del citato Regolamento in materia di governo societario di gruppo (fra cui la costituzione delle Funzioni fondamentali di gruppo) l'implementazione anche in tutte le società appartenenti al Gruppo Assicurativo di un sistema dei controlli interni - nel complesso e per quanto concretamente o normativamente compatibile - progressivamente uniforme con gli assetti organizzativi, procedure e livelli di presidio della USCI e delle relative Funzioni fondamentali.

In proposito è possibile dare atto del progetto di Analisi organizzativa - revisione modello organizzativo e dimensionamento attività svolte - previsto al livello di Divisione Insurance e con l'obiettivo tra le altre di (i) disegnare la migliore struttura organizzativa in funzione dell'evoluzione del business (ii) dimensionare correttamente le singole Unità organizzative e (iii) valutare le possibili sinergie in termini di attività tra le diverse compagnie.

Alla luce delle innovazioni conseguenti all'adeguamento al Regolamento 38 e relativo ampliamento di attività e perimetro di talune funzioni della USCI, sarà necessario, nell'ambito del progetto di revisione organizzativa citato, verificarne e/o confermarne l'adeguatezza degli assetti.

Per quanto attiene alla controllata Intesa Sanpaolo Life il Collegio ha periodicamente incontrato il CEO e preso atto - nell'ambito della Relazione semestrale della funzione Audit della Capogruppo - degli esiti degli interventi condotti dalla e sulla controllata, approfondendo le necessità di rafforzamento del sistema dei controlli interni e le azioni individuali ed in corso di implementazione a tal fine. Il Collegio è stato periodicamente informato in merito al progressivo avanzamento delle attività previste dal Progetto di rafforzamento dell'assetto organizzativo e mappatura dei controlli finalizzato a raggiungere l'obiettivo del definitivo complessivo rafforzamento del sistema dei controlli interni. In ambito AML, abbiamo preso positivamente atto delle attività in corso di



attuazione per l'adeguamento del presidio in ambito AML rispetto a quello della Controlante, anche per quanto attiene ai controlli e all'adozione dell'applicativo di Gruppo Gians 4D.

Per quanto attiene alla controllata *Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*, abbiamo approfondito il proseguimento delle attività per l'implementazione delle iniziative di sviluppo e di adeguamento della macchina operativa, finalizzate alla realizzazione degli obiettivi definiti dal Piano d'Impresa 2018-2020 - che prevede un forte sviluppo del business con focus principale sul segmento retail non-motor - rilevando l'esistenza di misure atte a sostenere il rafforzamento degli assetti, l'ottimizzazione dei processi, anche di back office, nonché l'evoluzione del sistema dei controlli interni. Il Collegio ha raccomandato un attento monitoraggio delle azioni di rafforzamento relativamente all'assetto organizzativo ed ai sistemi di controllo interno al fine di tempestivamente verificare l'adeguatezza in funzione ed in coerenza con gli ambiziosi obiettivi di piano. Abbiamo infine incontrato periodicamente il Presidente del Collegio Sindacale, dal cui scambio di informazioni non sono emerse criticità significative.

Per quanto attiene a *Fideuram Vita S.p.A.*, abbiamo preso atto del progetto in corso di mappatura dei controlli di conformità di I e II livello e delle attività in corso di attuazione per l'adeguamento del presidio e dei controlli in ambito AML rispetto a quelli di Gruppo. In parte discendenti dalle esigenze di rafforzamento che l'Autorità di Vigilanza ha rilevato nel corso della verifica condotta sulla Capogruppo Assicurativa nell'anno 2017. Abbiamo periodicamente incontrato il Presidente del Collegio Sindacale e condiviso l'opportunità di proseguire col rafforzamento del sistema di controllo interno, rilevando nel complesso l'assenza di criticità significative.

* * * * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- o Il Collegio non ha riscontrato, nell'ambito della propria attività, elementi di criticità in relazione all'assetto organizzativo della USCi confermando l'adeguatezza - anche con riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento e con riferimento alle operazioni di consolidamento stesse - e ponendo l'attenzione sulla prosecuzione delle attività di omogeneizzazione degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo interno a livello di Gruppo assicurativo con riferimento alle controllate *Fideuram Vita S.p.A.* e *Intesa Sanpaolo Life dac* e sulle previste iniziative di sviluppo e di adeguamento della macchina operativa, finalizzate alla realizzazione degli

obiettivi definiti dal Piano d'Impresa 2018-2020 della controllata Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., come dianzi rappresentato.

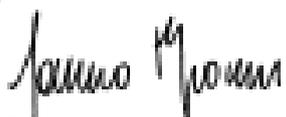
- o Le situazioni patrimoniali ed economiche prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2018 come approvate dai competenti organi delle società del Gruppo Assicurativo, eventualmente rettificata ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della USCL.
- o Il bilancio consolidato (riferito anche alle società sottoposte alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo) consta di due società controllate direttamente e della consociata Fideuram Vita.
- o Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale.
- o Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati sono esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella Nota integrativa e conformi alle prescrizioni di legge.
- o La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.
- o La Nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio da parte della funzione Risk Management a livello di Gruppo.
- o Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione ex art. 14 D. Lgs. 39/2010 e della Relazione ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 e a tale riguardo osserva l'assenza di rilievi o richiami d'informativa. Per un approfondimento in merito alle attività svolte dalla Società di revisione si rimanda ai cap. 3 e 8 della Relazione del collegio al bilancio d'esercizio.
- o Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha ricevuto la relazione ex art. 11 del Reg- UE 537/2014 che ha trasmesso ex art. 19 del D.Lgs 39/2010 co. 1 lett. a) unitamente alle proprie osservazioni all'organo amministrativo.



Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

Milano li, 7 marzo 2019

Il Collegio sindacale

Massimo Brocchi: 

Paolo Mazzi: 

Riccardo Ranalli: 

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato per direzione unitaria fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.c.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709500159
R.E.A. Milano N. 512887
Partita IVA 00709500159
VAT number IT00709500159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Avviamento";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per direzione unitaria: "Attività immateriali (voce 1 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2018 include un avviamento pari a €634,6 milioni.</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo hanno determinato il valore recuperabile dell'avviamento stimando il valore d'uso con la metodologia dell'<i>Appraisal Value</i>, rappresentativo del valore della Capogruppo in ottica di continuità aziendale come la somma tra l'<i>Embedded Value</i> e il valore della produzione futura. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi futuri e delle relative scelte in termini di attualizzazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — La comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>. — La comprensione del processo adottato nella determinazione dell'<i>Embedded Value</i>, il quale include il valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio, e del processo di determinazione del valore della produzione futura che la Società prevede di realizzare nei prossimi tre anni. — L'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori nella determinazione del valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio e del valore della produzione futura. — L'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG. — La riconciliazione del valore di alcune componenti chiave utilizzate nel modello di determinazione dell'<i>Embedded Value</i> della Capogruppo con le valutazioni <i>Solvency II</i> predisposte dagli Amministratori a fini di vigilanza. — L'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e ai test di <i>impairment</i>.

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Investimenti";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per direzione unitaria:
 "Investimenti (voce 4 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2018 include strumenti finanziari per €152.501,8 milioni, che rappresentano circa il 96% del totale attivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — la verifica della valutazione degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2018; — la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari.

Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Riserve tecniche";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per direzione unitaria:
"Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include riserve tecniche per €80.813,0 milioni, che rappresentano circa il 51% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali che implicano l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test (LAT)</i>; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per il bilancio consolidato per direzione unitaria

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato per direzione unitaria.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato per direzione unitaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato

rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato per direzione unitaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato per direzione unitaria.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato per direzione unitaria e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 4 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio